



N° PAP-00605-2017

Si attesta che il presente atto è stato
affisso all'Albo Pretorio on-line
dal 10/05/2017 al 25/05/2017

L'incaricato della pubblicazione
MARCELLO RIZZI

CITTÀ DI AVIGLIANO

(Provincia di Potenza)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 16 del 30 marzo 2017

OGGETTO: Documento unico di programmazione (DUP) aggiornato. Periodo 2017-2019. Art. 170, comma 1, D.Lgs n. 267/2000. Approvazione.

Il Consiglio comunale, il giorno 30 marzo 2017, con inizio alle ore 17.45, si è riunito in seduta ordinaria di seconda convocazione nella sede dell'Ente, nelle persone dei signori:

	Pres.	Ass.
SUMMA Vito (Sindaco - Presidente)	X	
BOCHICCHIO Antonio	X	
BOCHICCHIO Benedetta	X	
D'ANDREA Anna	X	
D'ANDREA Federica		X
GENOINO Antonella	X	
LORUSSO Vito	X	
LUCIA Vito	X	
MOLLICA Francesca	X	

	Pres.	Ass.
PACE Antonio		X
PACE Carla	X	
PACE Domenico	X	
POSSIDENTE Domenicantonio	X	
RAIMONDI Roberta	X	
ROMANIELLO Mariangela	X	
SANTORO Ivan Vito	X	
SUMMA Angelo	X	

Partecipa alla seduta il Segretario Generale dott. Pietro Rosa.

Risultato che i consiglieri intervenuti sono in numero legale, assume la presidenza della seduta il Sindaco, ai sensi dell'articolo 39, comma 3, del decreto legislativo n. 267/2000.

Il Sindaco-Presidente introduce la seduta proponendo di tenere un'unica discussione sui primi quattro punti iscritti all'ordine del giorno della seduta, trattandosi di argomenti connessi al bilancio di previsione, e successivamente procedere con separate votazioni sui singoli punti.

Il Consiglio comunale approva la proposta.

Relaziona sugli argomenti l'assessore al bilancio Vito Lucia.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta di deliberazione, allegata quale parte integrante e sostanziale della presente, recante l'oggetto riportato sul frontespizio;

SENTITA la relazione dell'Assessore Lucia, gli interventi dei consiglieri Lorusso, Pace Domenico, D'Andrea Anna, Santoro e la replica del Sindaco, riportati integralmente nella trascrizione allegata quale parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione;

VISTO il parere espresso dal Revisore dei conti;

VISTI i pareri di regolarità tecnica e contabile, resi ai sensi dell'art. 49 del decreto legislativo n. 267/2000;

con voti favorevoli n. 12, contrari n. 3 (Pace Domenico, D'Andrea Anna, Lorusso Vito), nessuno astenuto, espressi in forma palese per alzata di mano da n. 15 consiglieri presenti e votanti,

D E L I B E R A

1. di approvare, ai sensi dell'art. 170, comma 1, del D.Lgs n. 267/2000, l'aggiornamento al Documento unico di programmazione (DUP) 2017-2019, predisposto dalla Giunta comunale con deliberazione n. 23 del 23 febbraio 2017;

2. di pubblicare il DUP 2016-2018 sul sito internet del Comune, nella sezione "Amministrazione trasparente", sotto-sezione "Bilanci".

Successivamente,

IL CONSIGLIO COMUNALE

su proposta del Sindaco,

VISTO l'art. 134, comma 4, del Testo unico di cui al decreto legislativo 267/2000;

con voti favorevoli n. 12, contrari n. 3 (Pace Domenico, D'Andrea Anna, Lorusso Vito), nessuno astenuto, espressi in forma palese per alzata di mano da n. 15 consiglieri presenti e votanti,

DELIBERA

di dichiarare la deliberazione immediatamente eseguibile.



CITTÀ DI AVIGLIANO
(Provincia di Potenza)

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

SERVIZIO FINANZIARIO

OGGETTO: Documento unico di programmazione (DUP) aggiornato. Periodo 2017-2019. Art. 170, comma 1, D.Lgs n. 267/2000. Approvazione.

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Premesso che con D.Lgs. n.118 del 23 giugno 2011 sono state introdotte nuove disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi;

Considerato che:

- il nuovo principio contabile concernente la programmazione di bilancio, allegato n.4/1 al D.Lgs. 118/2011, ha disciplinato il processo di programmazione dell'azione amministrativa degli enti locali prevedendo, tra gli strumenti di programmazione, il Documento Unico di Programmazione (DUP);
- il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione;

Visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, come modificato dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, e in particolare:

- l'art. 151, comma 1, in base al quale *“Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale. Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. I termini possono essere differiti con decreto del Ministro dell'interno, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, in presenza di motivate esigenze”*;
- l'articolo 170, comma 1, il quale disciplina il Documento unico di programmazione precisando che *“Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione per le conseguenti deliberazioni. Entro il 15 novembre di ciascun anno, con lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione. Con riferimento al periodo di programmazione decorrente dall'esercizio 2015, gli enti locali non sono tenuti alla predisposizione del documento unico di programmazione e allegano al bilancio annuale di previsione una relazione previsionale e programmatica che copra un periodo pari a quello del bilancio pluriennale, secondo le modalità previste dall'ordinamento contabile vigente nell'esercizio 2014. Il primo documento unico di programmazione è adottato con riferimento agli esercizi 2016 e successivi. Gli enti che hanno partecipato alla sperimentazione adottano la disciplina prevista dal presente articolo a decorrere dal 1° gennaio 2015”*;

Visto il D.Lgs n. 118/2011, e in particolare il principio contabile della programmazione All. 4/1;

Richiamata:

- la deliberazione della Giunta comunale n. 87 del 29.7.2016, con cui è stato approvato lo schema di Documento unico di programmazione 2017-2019 ai fini della presentazione al Consiglio comunale, ai sensi dell'art. 170, comma 1, del D. Lgs. n. 267/2000;
- la deliberazione n. 36/2016 con cui il Consiglio comunale ha preso atto dello schema di DUP 2017-2019 predisposto dalla Giunta, redatto sulla base dei dati normativi e contabili disponibili alla data del 29.7.2016;

Preso atto che il differimento del termine per la deliberazione del bilancio annuale di previsione degli enti locali per l'esercizio 2017 prima al 28.2.2017 e poi ulteriormente al 31.03.2017 incide, conseguentemente, anche sui termini di approvazione del DUP 2017-2019;

Vista la deliberazione della Giunta comunale n. 23 del 23.2.2017 con la quale è stato approvato lo schema di Documento unico di programmazione 2017-2019 integrato con la nota di aggiornamento;

Richiamati :

- il D.Lgs n. 267/2000, ed in particolare l'articolo 42;
- il D.Lgs n. 118/2011;
- il D.Lgs n. 126/2014;

si propone al Consiglio comunale di approvare la seguente

DELIBERAZIONE

con la quale si stabilisce

1. di approvare, ai sensi dell'art. 170, comma 1, del D.Lgs n. 267/2000, l'aggiornamento al Documento unico di programmazione (DUP) 2017-2019, predisposto dalla Giunta comunale con deliberazione n. 23 del 23 febbraio 2017;
2. di pubblicare il DUP 2017-2019 sul sito internet del Comune, nella sezione "Amministrazione trasparente", sotto-sezione "Bilanci".

L'Assessore al bilancio

Avv. Vito Lucia

F.to

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA (ai sensi del comma 1 dell'art. 49 del D.Lgs n. 267/2000) FAVOREVOLE	
Avigliano, 20/03/2017	Il Responsabile del servizio F.to dott.ssa Rosa Pace

PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE (ai sensi del comma 1 dell'art. 49 del D.Lgs n. 267/2000) FAVOREVOLE	
Avigliano, 20/03/2017	Il Responsabile del Servizio finanziario F.to dott.ssa Rosa Pace

COMUNE DI AVIGLIANO
Provincia di POTENZA (PZ)

**Documento unico di
programmazione
aggiornato
bilancio di previsione
2017/2019**

SCHEMA

INDICE

1.Introduzione al D.U.P.

- 1.1.Le fonti normative
- 1.2.Logica espositiva
- 1.3.Linee programmatiche di mandato e gestione

2.Sezione strategica

2.1 SeS - Condizioni esterne

- 2.1.1 Analisi strategica delle condizioni esterne:
 - 2.1.1.1 scenario economico generale internazionale*
 - 2.1.1.2 scenario economico nazionale*
 - 2.1.1.3 scenario economico regionale*
- 2.1.2 Popolazione e situazione demografica
- 2.1.3 Territorio e pianificazione territoriale
- 2.1.4 Strutture ed erogazione dei servizi pubblici locali
- 2.1.5 Gestione del personale rispetto ai vincoli di finanza pubblica
- 2.1.6 Evoluzione della situazione finanziaria ed economica patrimoniale dell'Ente

2.2 SeS - Condizioni interne

- 2.2.1 Analisi strategica delle condizioni interne:
 - 2.2.1.1 Struttura organizzativa dell'ente*
 - 2.2.1.2 Società partecipate*
- 2.2.2 Tributi e politica tributaria
- 2.2.3 Spese ed Entrate correnti
- 2.2.4 Disponibilità di risorse straordinarie
- 2.2.5 Capacità dell'indebitamento nel tempo
- 2.2.6 Equilibri nel triennio
- 2.2.7 Programmazione ed equilibri finanziari
- 2.2.8 Finanziamento del bilancio di parte corrente
- 2.2.9 Finanziamento del bilancio di parte capitale
- 2.2.10 Pareggio di bilancio e vincoli finanziari

3.Sezione operativa

3.1 SeO - Valutazione generale dei mezzi finanziari

- 3.1.1 Entrate tributarie
- 3.1.2 Trasferimenti correnti
- 3.1.3 Entrate extra-tributarie
- 3.1.4 Entrate in conto capitale
- 3.1.5 Riduzione di attività finanziarie
- 3.1.6 Accensione di prestiti

3.2 SeO - Definizione degli obiettivi operativi Missioni e Programmi

- Obiettivi Operativi per Missione
- 3.2.1 Missione 01 - Servizi generali e istituzionali
- 3.2.2 Missione 02 - Giustizia
- 3.2.3 Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza
- 3.2.4 Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio

- 3.2.5 Missione 05 - Valorizzazione beni e attività culturali
- 3.2.6 Missione 06 - Politica giovanile, sport e tempo libero
- 3.2.7 Missione 07 - Turismo
- 3.2.8 Missione 08 - Assetto territorio, edilizia abitativa
- 3.2.9 Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela ambiente
- 3.2.10 Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità
- 3.2.11 Missione 11 - Soccorso civile
- 3.2.12 Missione 12 - Politica sociale e famiglia
- 3.2.13 Missione 13 - Tutela della salute
- 3.2.14 Missione 14 - Sviluppo economico e competitività
- 3.2.15 Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale
- 3.2.16 Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
- 3.2.17 Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche
- 3.2.18 Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali
- 3.2.19 Missione 19 - Relazioni internazionali

3.3 SeO - Piano triennale OO.PP. , patrimonio e programmazione del personale

- 3.3.1 Piano triennale delle Opere Pubbliche
- 3.3.2 Piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio
- 3.3.3 Programmazione e fabbisogno di personale

1.Introduzione al D.U.P.

1.1.Le fonti normative

La legge 31 dicembre 2009 n. 196 "Legge di contabilità e finanza pubblica", al titolo III terzo "Programmazione degli obiettivi di finanza pubblica" prevede che tutte le amministrazioni pubbliche devono conformare l'impostazione delle previsioni di entrata e di spesa al metodo della programmazione.

Per gli enti locali il quadro normativo è rappresentato dal D.lgs. n. 118 del 23 giugno 2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi".

Sulla base dei nuovi principi contabili ed in particolare il "principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio", è stabilito che la programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

I contenuti della programmazione, devono essere declinati in coerenza con: il programma di governo, che definisce le finalità e gli obiettivi di gestione perseguiti dall'ente anche attraverso il sistema di enti strumentali e società controllate e partecipate; gli indirizzi di finanza pubblica definiti in ambito comunitario e nazionale. Le finalità e gli obiettivi di gestione devono essere misurabili e monitorabili in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi. I caratteri qualificanti della programmazione propri dell'ordinamento finanziario e contabile delle amministrazioni pubbliche, sono:

- la valenza pluriennale del processo;
- la lettura non solo contabile dei documenti nei quali le decisioni politiche e gestionali trovano concreta attuazione;
- la coerenza ed interdipendenza dei vari strumenti della programmazione.

Gli strumenti di programmazione degli enti locali sono:

1. il Documento unico di programmazione (DUP), presentato al Consiglio, entro il 31 luglio di ciascun anno, per le conseguenti deliberazioni;
2. l'eventuale nota di aggiornamento del DUP, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno, per le conseguenti deliberazioni;
3. lo schema di bilancio di previsione finanziario, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno. A seguito di variazioni del quadro normativo di riferimento la Giunta aggiorna lo schema di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP. In occasione del riaccertamento ordinario o straordinario dei residui, la Giunta aggiorna lo schema di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP e al bilancio provvisorio in gestione;
4. il piano esecutivo di gestione e delle performances approvato dalla Giunta entro 10 giorni dall'approvazione del bilancio;
5. il piano degli indicatori di bilancio presentato al Consiglio unitamente al bilancio di previsione e al rendiconto;

6. lo schema di delibera di assestamento del bilancio, comprendente lo stato di attuazione dei programmi e il controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio, da presentare al Consiglio entro il 31 luglio di ogni anno;
7. le variazioni di bilancio;
8. lo schema di rendiconto sulla gestione, che conclude il sistema di bilancio dell'ente, da approvarsi da parte del Consiglio entro il 30 aprile dell'anno successivo all'esercizio di riferimento.

Il Documento Unico di Programmazione è definito dal comma 8 del "principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio". Esso dispone quanto segue:

- Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP). Se alla data del 31 luglio risulta insediata una nuova amministrazione, e i termini fissati dallo Statuto comportano la presentazione delle linee programmatiche di mandato oltre il termine previsto per la presentazione del DUP, il DUP e le linee programmatiche di mandato sono presentate al Consiglio contestualmente, in ogni caso non successivamente al bilancio di previsione riguardante gli esercizi cui il DUP si riferisce.
- Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.
- Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

1.2. Logica espositiva

Sulla base di quanto innanzi, il presente elaborato si compone delle seguenti parti:

- Sezione Strategica (SeS);
- Sezione Operativa (SeO);

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale incoerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare, la SeS individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Le linee programmatiche di questa amministrazione sono state presentate con deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 20.06.2015 con riferimento al periodo 2015-2020. Il mandato elettorale dell'attuale amministrazione ha scadenza nel 2020.

La SeO ha carattere generale e contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni missione sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La SeO ha i seguenti scopi:

- definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

1.3.Linee programmatiche di mandato e gestione

Il Programma di mandato del Sindaco, che delinea l'azione di governo dell'Amministrazione comunale di Avigliano per il quinquennio 2015/2020 viene rappresentato attraverso n. 9 Linee programmatiche che attengono a vari ambiti di intervento dell'Ente. Di seguito si riporta uno stralcio delle linee programmatiche di mandato:

Linea 1	Una città che si amministra
Linea 2	Una città digitale
Linea 3	Una città sicura
Linea 4	Una città in movimento
Linea 5	Una città solidale
Linea 6	Una città a colori
Linea 7	Una città vivibile
Linea 8	Una città sostenibile
Linea 9	Una città a misura di cittadino

2.Sezione strategica

2.1 SeS - Condizioni esterne

2.1.1 Analisi strategica delle condizioni esterne:

2.1.1.1 scenario economico generale internazionale

Per quanto attiene lo scenario internazionale molto brevemente si riportano qui di seguito i dati economici pubblicati dalla BCE sul bollettino economico n. 6/2016 relativo al contesto esterno.

"La crescita mondiale è rimasta moderata nella prima metà del 2016. In prospettiva, dovrebbe mostrare una graduale ripresa. I bassi tassi di interesse, i miglioramenti nei mercati del lavoro e il clima di fiducia più positivo sostengono le prospettive per le economie avanzate, benché nel Regno Unito l'incertezza generata dal referendum sulla permanenza nell'UE graverà sulla domanda nazionale. Quanto alle economie di mercato emergenti, è atteso un rallentamento dell'attività economica in Cina, mentre le prospettive per i grandi esportatori di materie prime rimangono modeste malgrado qualche timido segnale di stabilizzazione. I rischi per le prospettive dell'attività mondiale restano orientati verso il basso.

Tra gli inizi di giugno e i primi di settembre i mercati finanziari dell'area dell'euro e del resto del mondo si sono mantenuti relativamente calmi, fatta eccezione per il periodo circoscritto intorno alla data del referendum britannico.

A ridosso del voto del 23 giugno si è osservato un incremento della volatilità nei mercati finanziari mondiali, con un picco all'indomani della consultazione. La volatilità è quindi diminuita e gran parte delle categorie di attività ha recuperato le perdite subite. Al tempo stesso, nell'area dell'euro i rendimenti delle obbligazioni a lungo termine sono rimasti su livelli significativamente inferiori a quelli registrati prima del referendum e le azioni bancarie hanno continuato a evidenziare una performance più negativa rispetto all'indice di mercato generale.

Prosegue la ripresa economica nell'area dell'euro. Nel secondo trimestre del 2016 l'aumento del PIL in termini reali dell'area stato pari allo 0,3 per cento sul periodo precedente, dopo lo 0,5 del primo trimestre. L'andamento è stato sospinto dalle esportazioni nette e dal contributo ancora positivo della domanda interna. I dati più recenti segnalano il protrarsi della crescita nel terzo trimestre dell'anno, con un tasso all'incirca simile a quello del secondo trimestre.

In prospettiva, il Consiglio direttivo si attende che la ripresa economica proceda a un ritmo moderato ma costante.

La domanda interna continua a essere sorretta dalla trasmissione delle misure di politica monetaria all'economia reale.

Le favorevoli condizioni finanziarie e il miglioramento delle prospettive della domanda e della redditività delle imprese seguitano a promuovere la ripresa degli investimenti. I sostenuti incrementi dell'occupazione, che beneficiano anche delle passate riforme strutturali, e i prezzi ancora relativamente bassi del petrolio forniscono un ulteriore sostegno al reddito disponibile reale delle famiglie e di conseguenza ai consumi privati. In aggiunta, si prevede che l'orientamento fiscale nell'area dell'euro sia lievemente espansivo nel 2016 e che divenga

sostanzialmente neutro nel 2017 e nel 2018. Tuttavia, ci si aspetta che la ripresa economica nell'area sia frenata dalla persistente debolezza della domanda estera, parzialmente connessa all'incertezza in seguito all'esito del referendum nel Regno Unito, nonché dagli aggiustamenti di bilancio necessari in diversi settori e dalla lenta attuazione delle riforme strutturali.

Le proiezioni macroeconomiche per l'area dell'euro formulate in settembre dagli esperti della BCE indicano un incremento annuo del PIL in termini reali dell'1,7 per cento nel 2016, dell'1,6 nel 2017 e dell'1,6 nel 2018. Rispetto all'esercizio condotto in giugno dagli esperti dell'Eurosistema, le prospettive per l'espansione del PIL in termini reali sono state riviste leggermente al ribasso. Secondo la valutazione del Consiglio direttivo, i rischi per le prospettive di crescita dell'area dell'euro rimangono orientati verso il basso e sono principalmente riconducibili al contesto esterno.

Secondo la stima rapida dell'Eurostat, nell'area dell'euro l'inflazione sui dodici mesi misurata sull'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IAPC) si è collocata allo 0,2 per cento in agosto, invariata rispetto a luglio. Se da un lato la componente relativa ai beni energetici ha continuato ad aumentare, dall'altro quella dei servizi e dei beni industriali non energetici è stata lievemente inferiore rispetto a luglio. In prospettiva, sulla base delle quotazioni correnti dei contratti future sul petrolio, è probabile che i tassi di inflazione restino bassi nei prossimi mesi e che poi risalgano sul finire del 2016, riflettendo in ampia parte gli effetti base del tasso di variazione sui dodici mesi dei corsi dell'energia. Sostenuti dalle misure di politica monetaria della BCE e dall'atteso recupero dell'economia, i tassi di inflazione dovrebbero aumentare ulteriormente nel 2017 e nel 2018.

Le proiezioni macroeconomiche per l'area dell'euro elaborate in settembre dagli esperti della BCE anticipano un tasso annuo di inflazione misurato sullo IAPC dello 0,2 per cento nel 2016, dell'1,2 nel 2017 e dell'1,6 nel 2018. Rispetto all'esercizio di giugno condotto dagli esperti dell'Eurosistema, le prospettive per l'inflazione armonizzata sono rimaste sostanzialmente stabili.

Le misure di politica monetaria in atto da giugno 2014 si traducono in effetti favorevoli per le condizioni di prestito a famiglie e imprese e sostengono quindi sempre più i flussi di credito nell'intera area dell'euro. L'aggregato monetario ampio ha continuato ad aumentare a un ritmo robusto lo scorso luglio ed è proseguita la graduale ripresa dell'espansione dei prestiti. Le fonti interne di creazione di moneta sono state anche in questo periodo la principale determinante della crescita dell'aggregato monetario ampio. I bassi tassi di interesse e gli effetti delle misure non convenzionali di politica monetaria della BCE continuano a sorreggere la dinamica della moneta e del credito. Le banche hanno trasmesso le condizioni favorevoli di finanziamento alla clientela attraverso tassi sui prestiti più contenuti e hanno allentato i criteri di concessione del credito, sostenendo così la ripresa della dinamica dei prestiti. Si stima che il flusso complessivo sul periodo corrispondente del finanziamento esterno alle società non finanziarie sia aumentato nel secondo trimestre del 2016.

Attività economica e commercio mondiale

L'economia mondiale continua a espandersi a un ritmo moderato. Nel secondo trimestre il PIL negli Stati Uniti è aumentato in misura modesta, dopo il leggero rallentamento registrato nel periodo precedente, riflettendo il forte calo delle scorte e l'ulteriore declino degli investimenti dovuto principalmente alla minore spesa in conto capitale nel settore energetico. Al tempo stesso, nel Regno Unito la crescita ha evidenziato una tenuta maggiore. In Giappone è invece diminuita, dopo essere stata sorretta nel primo trimestre da effetti legati all'anno bisestile. In Cina il ritmo di espansione del PIL si è stabilizzato, in linea con l'obiettivo di crescita fissato dal governo per l'anno, anche se l'attività economica è stata trainata in misura consistente dal sostegno governativo fornito attraverso gli investimenti in infrastrutture e la costante espansione del credito. In Brasile e Russia gli indicatori congiunturali suggeriscono che l'economia inizia a rafforzarsi, benché il prodotto sia diminuito ulteriormente nel secondo trimestre. Nell'insieme, gli indicatori basati sulle indagini più recenti segnalano che l'attività economica mondiale continuerà a espandersi a un ritmo modesto. L'indice mondiale composito dei responsabili degli acquisti (Purchasing Managers' Index, PMI) relativo al prodotto si è mantenuto su livelli modesti in agosto.

L'esito del referendum britannico sull'appartenenza all'Unione europea ha sorpreso i mercati finanziari; la volatilità è stata tuttavia di breve durata, contenuta in parte dalle attese di una risposta anticiclica delle politiche nelle principali economie avanzate. Dopo il referendum, la sterlina britannica si è indebolita, ma l'impatto su gran parte dei mercati mondiali al di fuori dell'Europa è stato temporaneo. Gli afflussi di capitali nelle EME hanno evidenziato una buona tenuta, in presenza di un generale miglioramento delle condizioni finanziarie in quei paesi, un andamento che potrebbe essere legato ai deflussi dalle economie avanzate originati dalla ricerca di rendimento. La Bank of England ha abbassato i tassi di interesse e annunciato nuove misure di quantitative easing nella sua riunione di agosto. Il governo britannico ha altresì annunciato di attendersi al momento un ritmo di risanamento delle finanze pubbliche del paese più lento del previsto. Negli Stati Uniti le aspettative di un aumento dei tassi di interesse da parte del Federal Reserve System nel 2016 sono scese subito dopo il referendum, per poi tornare a salire a seguito della pubblicazione di dati relativi al mercato del lavoro migliori delle attese. Anche la Banca del Giappone ha adottato ulteriori provvedimenti di stimolo monetario nella riunione di luglio, mentre il governo giapponese ha annunciato misure di stimolo fiscale nel bilancio supplementare per l'anno fiscale 2016-17.

La debolezza del commercio mondiale registrata nel 2015 è perdurata nella prima parte di quest'anno. Secondo statistiche del CPB, il volume delle importazioni globali di beni nel secondo trimestre del 2016 ha registrato un calo dello 0,8 per cento rispetto al periodo precedente (cfr. grafico 2). L'interscambio internazionale è stato particolarmente debole nell'anno trascorso, riflettendo in parte la forte caduta delle importazioni causata dalla grave recessione in Brasile e in Russia. Al venir meno di questi shock, l'azione di freno sulle importazioni mondiali dovrebbe attenuarsi e queste ultime dovrebbero registrare una lieve accelerazione. Anche gli indicatori delle indagini che misurano il commercio mondiale segnalano una modesta ripresa. Il PMI mondiale relativo ai nuovi ordinativi dall'estero è aumentato ulteriormente in agosto, superando il livello soglia di 50. Tuttavia, come esposto nel riquadro 1, l'interscambio internazionale dovrebbe espandersi a un ritmo piuttosto modesto nel medio periodo. È probabile che il calo dell'elasticità del commercio mondiale al reddito osservato dal 2012 perduri, poiché gli andamenti strutturali che avevano favorito gli scambi in passato – il calo dei costi di trasporto, la liberalizzazione del commercio, l'espansione delle catene globali del valore e lo sviluppo del settore finanziario – non dovrebbero fornire lo stesso livello di sostegno in futuro. Nel medio termine, quindi, la crescita dell'interscambio mondiale rimarrà verosimilmente ben inferiore ai livelli antecedenti la crisi finanziaria.

In prospettiva, l'economia mondiale dovrebbe continuare a espandersi a un ritmo moderato. Nei paesi avanzati i tassi di interesse ancora bassi, il miglioramento delle condizioni nei mercati del lavoro e delle abitazioni e la tenuta del clima di fiducia dovrebbero nell'insieme sostenere l'attività, anche se ci si

attende che la maggiore incertezza osservata nel Regno Unito moderi gli investimenti. Al tempo stesso, il graduale riequilibrio dell'economia cinese peserà verosimilmente sulla crescita. I flussi di capitali verso le EME hanno recuperato nel periodo recente, ma molti paesi si trovano ancora a fronteggiare l'inasprimento delle condizioni di finanziamento esterno associato all'attesa rimozione dell'orientamento accomodante della politica monetaria negli Stati Uniti. La graduale moderazione delle gravi recessioni in un paio di grandi economie esportatrici di materie prime fornirà un certo sostegno alla crescita mondiale negli anni a venire; tuttavia, le prospettive rimangono modeste poiché molti paesi esportatori di materie prime faticano ad adeguarsi al contesto di bassi prezzi di questi ultimi. Infine, l'aumento delle incertezze politiche e delle tensioni geopolitiche grava altresì sulla domanda in varie regioni.

Per quanto concerne più nel dettaglio i singoli paesi, **negli Stati Uniti** l'attività economica dovrebbe recuperare. La solidità dei fondamentali interni – riflessa nella robusta crescita dei posti di lavoro, nel modesto aumento dei salari nominali in un contesto in cui l'economia si avvicina alla piena occupazione e negli effetti favorevoli sulla ricchezza delle famiglie (derivanti soprattutto dall'aumento dei prezzi delle abitazioni) – dovrebbe sostenere i consumi privati. L'abbassamento dei tassi di interesse a lungo termine e la fine della fase di contrazione nel settore energetico dovrebbero altresì favorire gli investimenti nell'orizzonte di proiezione. D'altro canto, il rafforzamento del dollaro statunitense e la dinamica modesta della domanda estera peseranno sulle esportazioni.

Le prospettive per il **Giappone** rimangono modeste. Nel breve periodo, le difficoltà lungo le catene produttive conseguenti al terremoto di aprile freneranno la produzione. Più a lungo termine si prevede tuttavia che i consumi privati registrino un recupero in presenza di un aumento dei redditi reali, mentre le condizioni finanziarie accomodanti dovrebbero promuovere gli investimenti. La posticipazione dell'aumento dell'IVA previsto per aprile 2017 sosterrà l'attività economica, al pari delle misure aggiuntive di stimolo annunciate nel bilancio supplementare. Inoltre, la politica monetaria rimane estremamente accomodante. Le esportazioni dovrebbero trarre beneficio dal graduale miglioramento della domanda estera, un effetto tuttavia attenuato dalla ripresa di valore dello yen osservata nell'anno trascorso. Ci si attende che la maggiore incertezza nel Regno Unito pesi sulla crescita economica.

L'incertezza politica e istituzionale che circonda i negoziati per l'uscita dall'Unione europea dovrebbe frenare la domanda interna e in particolare gli investimenti (anche se le statistiche recenti stanno a indicare che l'impatto a breve termine del referendum è stato finora relativamente modesto). Più a lungo termine, l'orientamento accomodante della politica monetaria e una riduzione del ritmo di risanamento delle finanze pubbliche dovrebbero contribuire a sostenere l'attività economica.

L'attività economica reale nei paesi dell'**Europa centrale e orientale** dovrebbe continuare a evidenziare una relativa tenuta. Si prevede che i consumi privati siano sorretti dall'aumento del reddito disponibile reale e dal basso livello d'inflazione. Tuttavia, l'incertezza generata dal referendum britannico e l'impatto potenziale sul Regno Unito e sulle economie dell'area dell'euro (che costituiscono i principali partner commerciali di questi paesi) dovrebbero gravare sul prodotto nei prossimi trimestri.

In prospettiva, l'inflazione a livello mondiale dovrebbe aumentare gradualmente. Nel breve periodo gli effetti del passato calo delle quotazioni del greggio e delle altre materie prime si attenueranno, riducendo l'azione di freno sull'inflazione complessiva. Più a lungo termine, l'inclinazione positiva della curva dei contratti future sul petrolio segnala un aumento delle quotazioni petrolifere nell'orizzonte di proiezione. Al tempo stesso, l'abbondante capacità inutilizzata a livello mondiale dovrebbe pesare sull'inflazione di fondo nel medio periodo.

2.1.1.2 scenario economico nazionale

Contesto nazionale

Dopo la persistente recessione degli anni passati, l'economia italiana sembra lentamente cambiare rotta con una moderata ripresa economica e degli scambi. Tuttavia ancora lungo è il cammino della crescita e numerosi sono gli ostacoli da superare.

Gli obiettivi strategici degli enti territoriali dipendono molto dal margine di manovra concesso dai provvedimenti emanati in precedenza dal Governo Centrale e da quelli in corso di approvazione.

Per dare un quadro maggiormente informativo del contesto nazionale in cui l'ente opera, abbiamo stralciato dalla Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2016 del Ministero dell'Economia e delle Finanze i contenuti del disegno di legge di bilancio 2017/2019 e gli effetti sulla finanza pubblica, utili ad impostare la programmazione e le politiche di bilancio dell'ente.

Dalla relazione al Parlamento

" Le misure che si intende proporre con il Disegno di Legge di Bilancio per il triennio 2017-2019 operano in continuità con le politiche già adottate negli anni precedenti. In tal senso, sono previsti interventi nei settori più rilevanti per la crescita economica attraverso la riduzione della pressione fiscale sulle imprese e il potenziamento degli investimenti pubblici, con il duplice obiettivo di supportare la competitività del Paese e stimolare la domanda aggregata.

Per il 2017 e gli esercizi successivi, gli obiettivi di indebitamento netto sono conseguentemente rideterminati.

Nel 2017, in particolare, le misure disposte con il Disegno di Legge di Bilancio determineranno un aumento dell'obiettivo di indebitamento di 0,2 punti percentuali di PIL, e cioè un indebitamento del 2,0 per cento a fronte dell'1,8 per cento prospettato nel DEF 2016.

Per fronteggiare la necessità di sostenere interventi straordinari per le finalità già illustrate – considerate le rilevanti ripercussioni sulla situazione finanziaria generale del Paese - il Governo richiede al Parlamento l'autorizzazione a utilizzare, ove necessario, ulteriori margini di bilancio sino a un massimo dello 0,4 per cento del PIL per il prossimo anno. In tal caso, l'indebitamento netto potrà pertanto ulteriormente aumentare nel 2017 per un importo massimo di 7,7 miliardi di euro (che include gli effetti degli interventi correlati alla messa in sicurezza del territorio e a gestire il fenomeno migratorio).

I saldi programmatici pluriennali del bilancio dello Stato, anche tenuto conto della composizione della manovra, saranno rideterminati in coerenza con il nuovo percorso di avvicinamento al MTO.

Ove siano utilizzati gli ulteriori spazi di intervento, il saldo netto da finanziare programmatico potrà quindi aumentare fino a 40,5 miliardi di euro nel 2017, in termini di competenza, e di 103,9 miliardi in termini di cassa.

Ove siano utilizzati gli ulteriori spazi di intervento, il saldo netto da finanziare programmatico potrà quindi aumentare fino a 40,5 miliardi di euro nel 2017, in termini di competenza, e di 103,9 miliardi in termini di cassa.

La riduzione e razionalizzazione della spesa pubblica contribuiranno, in linea con le politiche già adottate, al finanziamento delle misure qui descritte e al miglioramento qualitativo della spesa. In particolare, nel 2017 l'azione di Governo si concentrerà su:

- *Misure di stimolo dell'economia e di rafforzamento e ammodernamento della dotazione infrastrutturale del Paese attraverso l'incremento degli investimenti pubblici;*
- *Interventi per l'innalzamento del grado di competitività delle imprese e il rilancio degli investimenti privati, attraverso la riduzione della pressione fiscale e la previsione di specifiche agevolazioni fiscali;*
- *Misure di rafforzamento del welfare, con la previsione, tra le altre, di specifiche disposizioni in ambito previdenziale e per il rafforzamento del capitale umano;*
- *La sterilizzazione per l'anno 2017 dell'incremento IVA previsto in virtù delle clausole di salvaguardia.*

La ripresa degli investimenti è essenziale sia per sostenere la crescita potenziale nel medio periodo che la domanda nel breve periodo. La crescita della domanda interna, a sua volta, rafforza l'impatto della crescita delle esportazioni e rende l'economia meno vulnerabile a possibili cambiamenti del quadro globale. Nel settore privato, il rilancio degli investimenti delle imprese aiuta ad aumentare la competitività del sistema e il loro potenziale di penetrazione nei mercati internazionali. Questi interventi dovranno essere accompagnati da una serie di misure che consentano di affrontare con modalità eccezionali fenomeni legati alla messa in sicurezza del territorio e alle attività legate all'emergenza del fenomeno migratorio.

Il Governo si impegna ad assicurare la ripresa del percorso di convergenza verso il proprio Obiettivo di Medio Periodo già dal 2018, prevedendo una riduzione del deficit strutturale di 0,5 punti percentuali di PIL. Il pareggio di bilancio in termini strutturali verrebbe sostanzialmente conseguito nel 2019, come previsto nel DEF 2016 dello scorso aprile.

Il disavanzo strutturale calcolato secondo la metodologia dell'Unione Europea scenderebbe dall'1,2 per cento del 2016 allo 0,7 per cento nel 2018 e quindi a 0,2 nel 2019.

Il Governo ritiene infatti che una correzione del deficit strutturale nel 2017 sarebbe controproducente e che un calo complessivo di 0,5 punti nel biennio 2017-2018 (e di circa 1,3 punti di PIL in termini di disavanzo nominale) costituisca già uno sforzo fiscale straordinario, che auspicabilmente la nostra economia potrà affrontare più agevolmente quando la ripresa sarà pienamente consolidata.

Il rapporto debito/PIL scenderebbe da un livello stimato per quest'anno del 132,8 per cento al 132,5 nel 2017 e quindi via via fino al 126,6 per cento nel 2019, al lordo dei sostegni agli altri paesi dell'area dell'euro.

La revisione del quadro programmatico di finanza pubblica è descritta nella Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza, a cui è allegata la presente Relazione, dove sono indicati anche gli effetti attesi dai provvedimenti di rilancio dell'economia.

Le misure di correzione dei conti pubblici necessarie al raggiungimento dell'Obiettivo di Medio Periodo saranno dettagliate nel Disegno di Legge di Bilancio per il 2017-2019. "

Dal Documento Economico e Finanziario

Contesto esterno e risultati raggiunti

" L'azione di politica economica del Governo si è misurata negli ultimi mesi con un contesto esterno via via più problematico. Nel corso del 2015 il progressivo rallentamento delle grandi economie emergenti e la protratta fase di debolezza dell'Eurozona hanno negativamente influenzato l'andamento della domanda esterna; sull'evoluzione dell'economia internazionale hanno inoltre pesato l'accresciuta volatilità sui mercati finanziari e la minaccia terroristica.

Nell'area dell'euro il permanere di spinte deflazionistiche – in parte dovute alle continue cadute delle quotazioni delle materie prime, ma anche alla debolezza della domanda interna – ostacola la

trasmissione all'economia reale delle misure eccezionalmente espansive di politica monetaria adottate dalla Banca Centrale Europea; ne risultano frenati gli investimenti, accresciuto l'onere dei debiti pubblici e privati. L'Eurozona resta inoltre caratterizzata da un'ineguale distribuzione della crescita e dell'occupazione che la espone periodicamente a shock, con seri rischi per la sostenibilità del progetto europeo; l'insoddisfacente processo di convergenza – anche nei comparti in cui l'integrazione sta procedendo con maggiore decisione, ad esempio nel settore bancario e della finanza – perpetua la segmentazione dell'area, ostacolando il necessario percorso di riforma strutturale delle diverse economie.

L'afflusso di migranti e richiedenti asilo costituisce solo una delle nuove sfide sistemiche, di natura eccezionale, che rivelano in modo drammatico i punti di debolezza del progetto europeo, incapace di adottare una politica

coordinata e di elaborare iniziative comuni. Crescono in quasi tutti gli Stati membri il consenso verso proposte populiste e l'euroscetticismo. A fronte del rischio concreto che gli interessi nazionali prevalgano sul bene comune il

Governo italiano ha proposto una articolata strategia europea per la crescita, il lavoro e la stabilità, affinché l'Europa sia parte della soluzione ai problemi che abbiamo di fronte e venga ricostituita la fiducia tra i cittadini e tra gli Stati membri.

Nonostante la fragilità del contesto di riferimento, dopo tre anni consecutivi di contrazione l'economia italiana è tornata a crescere nel 2015 – dello 0,8 per cento in termini reali, 1,5 nominali. Ne hanno beneficiato l'occupazione – in sensibile incremento – e il tasso di disoccupazione, che si è ridotto in misura rilevante; il miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro si è associato al buon andamento dei consumi delle famiglie.

I dati positivi di produzione industriale registrati nei primi mesi del 2016 lasciano prefigurare una nuova accelerazione del prodotto nei prossimi trimestri. In linea con tali andamenti il DEF prevede per il 2016 un incremento del PIL pari all'1,2 per cento; nello scenario programmatico l'accelerazione della crescita proseguirebbe nel 2017 e nel 2018, anche beneficiando di una politica di bilancio orientata al sostegno dell'attività economica e dell'occupazione."

Gli investimenti: politiche di sostegno e di contesto

" Se nel 2015 la ripresa dell'economia italiana è stata in prevalenza sospinta dalle esportazioni e dai consumi, nel 2016 sarà necessario tenere conto dell'insoddisfacente crescita del commercio mondiale; anche per sostenere la crescita del prodotto si rendono necessari ulteriori miglioramenti di competitività e l'accelerazione degli investimenti, la componente della domanda che maggiormente ha subito l'impatto della grande crisi.

Nel 2015 gli investimenti fissi hanno ripreso ad aumentare, anche nella componente degli investimenti pubblici. Si tratta di un altro importante segnale di inversione di tendenza dopo anni di contrazione, durante i quali è risultato evidente quanto sia stato relativamente facile ridurre gli investimenti pubblici e quanto sia difficile riavviarli in tempi brevi.

Per stimolare un'accelerazione degli investimenti privati e pubblici la legge di stabilità 2016 ha messo in campo risorse significative, cui si associa la richiesta di utilizzo della clausola per gli investimenti pubblici prevista dalle regole di bilancio dell'Unione Europea. Particolare rilevanza hanno l'intervento sugli ammortamenti a fronte di investimenti effettuati nel 2016 e il credito d'imposta per gli investimenti nel Mezzogiorno nel quadriennio 2016-19. A queste risorse il Governo affianca misure in grado di migliorare ulteriormente il 'clima d'investimento' in Italia, segnatamente nelle aree degli strumenti di finanziamento, dell'efficienza della P.A. e della giustizia civile, della coesione territoriale.

A fronte delle difficoltà di finanziamento delle piccole e medie imprese e delle start-up il Governo ha messo in campo una molteplicità di strumenti, rivolti anche al supporto dell'innovazione tecnologica,

della spesa in ricerca e sviluppo e della crescita dimensionale delle aziende. Nuove misure sono state introdotte per semplificare l'accesso al credito, incoraggiare la capitalizzazione e la quotazione in borsa delle imprese, la valorizzazione dei brevetti e delle altre opere dell'ingegno.

Numerosi interventi normativi, in fase di attuazione, hanno inoltre reso l'assetto del sistema bancario italiano più moderno e competitivo: la riforma delle banche popolari, del credito cooperativo e delle fondazioni bancarie, la riforma delle procedure di insolvenza e di recupero dei crediti, l'introduzione di un sistema di garanzie pubbliche per la dismissione e cartolarizzazione dei crediti in sofferenza delle banche, l'accelerazione dei tempi di deducibilità fiscale delle perdite su crediti. Si tratta di un sistema bancario che resta solido, benché l'elevata consistenza delle sofferenze renda necessario accrescerne la resilienza. Il Governo ritiene che la strategia di rafforzamento del sistema creditizio debba basarsi anche su ulteriori interventi in materia di giustizia civile, che favoriscano la dismissione dei crediti in sofferenza da parte delle banche.

Per agevolare le decisioni di investimento delle imprese la giustizia italiana deve divenire più equa ed efficiente, uniformandosi agli standard europei. A tal fine negli ultimi due anni si è proceduto alla introduzione del processo telematico e di incentivi fiscali alla negoziazione assistita e all'arbitrato, alla ridefinizione e razionalizzazione della geografia dei tribunali, all'allargamento della sfera di applicazione degli accordi stragiudiziali. Sono state inoltre avviate le riforme del processo civile e della disciplina delle crisi di impresa e dell'insolvenza – con l'obiettivo di aumentare le opportunità di risanamento delle crisi aziendali, limitandone i danni al tessuto economico circostante. Si perseguono obiettivi di snellimento e semplificazione della macchina giudiziaria, la cui transizione mira a una gestione manageriale dei procedimenti.

Perché il 'clima d'investimento' in Italia migliori sensibilmente è anche indispensabile conseguire una maggiore efficienza della Pubblica Amministrazione, che deve essere in grado di rendere servizi di qualità a cittadini e imprese; sono state in tal senso approvate le norme riguardanti la semplificazione e l'accelerazione dei provvedimenti amministrativi, il codice dell'amministrazione digitale, la trasparenza negli appalti pubblici, la riorganizzazione delle forze di polizia e delle autorità portuali, dei servizi pubblici locali, delle società partecipate da parte delle amministrazioni centrali e locali, delle Camere di Commercio. Ulteriori interventi riguarderanno la lotta alla corruzione, la riforma della dirigenza pubblica, la disciplina del lavoro dipendente nella P.A., la riorganizzazione della Presidenza del Consiglio e degli enti pubblici non economici. Il programma di riforma della P.A. si affiancherà all'attuazione dell'Agenda per la Semplificazione.

Le politiche nazionali – comuni a tutte le regioni – vanno rafforzate laddove persistano ritardi nella formazione del capitale umano, nella produttività e nelle infrastrutture, supportandole anche con opportuni stimoli macroeconomici, quali quelli contenuti nella legge di stabilità 2016. Con l'obiettivo di contribuire alla riduzione degli squilibri territoriali il Masterplan per il Mezzogiorno mira a sviluppare filiere produttive muovendo dai centri di maggiore vitalità del tessuto economico meridionale, accrescendone la dotazione di capacità imprenditoriali e di competenze lavorative.

La realizzazione dei progetti promossi dal Fondo Europeo per gli Investimenti Strategici (FEIS, al cuore del cosiddetto "Piano Juncker") sta già offrendo un contributo al rilancio degli investimenti privati: in base agli ultimi dati si registrano ventinove iniziative tra accordi di finanziamento e progetti infrastrutturali, per 1,7 miliardi di risorse. Considerando l'effetto della leva finanziaria potranno essere attivati investimenti pari a circa 12 miliardi."

Una politica di bilancio attenta alla crescita e alla sostenibilità delle finanze pubbliche

"L'andamento della finanza pubblica è soggetto ad alcuni vincoli, primo fra tutti l'esigenza di ridurre il debito pubblico in percentuale del PIL. Nel 2015 il rapporto debito/PIL si è sostanzialmente

stabilizzato; per il 2016 si prevede una discesa dal 132,7 al 132,4 per cento; per il 2019 si prevede un valore pari al 123,8 per cento. L'inversione della dinamica del debito è un obiettivo strategico del Governo. Dopo aver raggiunto nel 2015 l'obiettivo prefissato di riduzione dell'indebitamento netto al 2,6 per cento del PIL, nel 2016 il disavanzo scenderà ulteriormente al 2,3 per cento. Negli anni successivi spazio di bilancio addizionale verrà generato da risparmi di spesa, realizzati mediante un ampliamento del processo di revisione della spesa, ivi incluse le spese fiscali, e da strumenti che accrescano la fedeltà fiscale e riducano i margini di elusione. L'effetto congiunto di queste misure assicurerà la riduzione dell'indebitamento netto all'1,8 per cento del PIL nel 2017.

L'azione di consolidamento delle finanze pubbliche beneficia dell'attuazione del programma di privatizzazioni di aziende e proprietà immobiliari dello Stato, uno strumento fondamentale per modernizzare le società partecipate e contribuire alla riduzione del debito pubblico.

È una politica di bilancio in linea con quella adottata negli ultimi due anni, che incide sulla composizione delle entrate e delle spese in maniera favorevole alla crescita, al tempo stesso attenta alla disciplina di bilancio e al rispetto delle regole europee. Basti ricordare che negli anni della crisi finanziaria l'Italia risulta il paese che ha mantenuto l'avanzo primario corretto per il ciclo sui valori in media più elevati dell'area dell'euro; è stata tra i pochi paesi ad aver conseguito un saldo primario positivo, a fronte della gran parte dei paesi membri dell'Eurozona che hanno visto deteriorare la loro posizione nel periodo considerato.

Il Governo ritiene inopportuno e controproducente adottare una intonazione più restrittiva di politica di bilancio in considerazione di diversi fattori: i) i concreti rischi di deflazione e stagnazione, riconducibili al contesto internazionale; ii) l'insufficiente coordinamento delle politiche fiscali nell'Eurozona, che complessivamente esprime una politica di bilancio inadeguata se tenuto conto della evidente carenza di domanda aggregata; iii) gli effetti perversi di manovre eccessivamente restrittive, che potrebbero finire per peggiorare, anziché migliorare, il percorso di aggiustamento del rapporto debito/PIL.

L'Italia ha accumulato negli anni un debito elevato, la cui gestione è divenuta più difficile con la perdita di prodotto causata dalla recessione e per via delle spinte deflazionistiche. Ciò malgrado la politica di bilancio può favorire la crescita ancorando le aspettative di imprese e famiglie a una prospettiva credibile di riduzione del rapporto debito/PIL e migliorando la composizione dell'intervento pubblico. In merito al primo obiettivo, va ricordato che nel corso dell'ultimo biennio la politica di bilancio ha conseguito gli obiettivi indicati senza interventi correttivi in corso d'anno e senza aumenti del prelievo sul lavoro, sulle imprese e sui consumi, bensì conseguendo nel periodo una diminuzione della pressione fiscale di 0,8 punti percentuali. In merito al secondo obiettivo, il processo di revisione della spesa verrà reso più efficace dalla riforma del processo di formazione del bilancio dello Stato. Tale innovazione contribuirà al superamento della logica emergenziale che ha contraddistinto la politica di bilancio e la politica economica tutta negli ultimi anni; accrescerà la responsabilizzazione dei titolari delle decisioni di spesa, al tempo stesso agevolando un esame dell'intera struttura del bilancio, anziché dei soli cambiamenti attuati con la legge di stabilità. Anche le riforme istituzionali che il Parlamento ha approvato sono funzionali a una politica economica orientata al medio e lungo termine. La riforma della legge elettorale, il superamento del bicameralismo e la revisione dell'allocazione delle competenze tra centro e periferia assicureranno una governance politica più stabile ed efficace. Si tratta di un insieme di riforme cruciali, che permetterà di superare alcuni limiti storici del nostro Paese e che è reso ancor più rilevante dalla crescente fragilità che la lunga crisi economica sta immettendo nei sistemi politico-istituzionali di diversi paesi europei. Davanti a una prospettiva di incertezza e debolezza che si va diffondendo nel panorama globale, queste riforme restituiranno all'Italia la capacità di competere e confrontarsi con le principali economie del mondo."

2.1.1.3 scenario economico regionale

Si riportano, di seguito, alcuni passaggi stralciati dal DEFR della Basilicata 2016 – 2018

Il ciclo economico attuale e previsionale ed il modello generale di crescita

" Già prima della crisi economica globale, la Basilicata mostrava un trend di crescita tendenzialmente stagnante, se confrontato con quello nazionale e, per certi versi, con quello meridionale. Infatti, nel periodo 2000-2007, il tasso di variazione del PIL lucano è stato per sei volte su otto inferiore a quello nazionale, e per cinque volte inferiore a quello meridionale. Di fatto, al netto del ciclo negativo della crisi, la Basilicata evidenziava già, nel medio periodo, un gap strutturale di crescita che ha condotto ad un ampliamento della distanza con il resto del Paese.

Dal 2008 al 2013, il PIL lucano diminuisce, complessivamente, di 17,3 punti a fronte degli 8,7 punti nazionali. Quindi, anche durante la crisi il sistema economico regionale mette in luce una fragilità particolare, frutto delle sue debolezze interne, che lo rende più esposto al ciclo macroeconomico generale.

Le previsioni 2014-2017 sono quindi conseguenti a tale debolezza strutturale del ciclo, ovvero alla difficoltà tipica dell'economia lucana di agganciare il ciclo nazionale, per cui, se l'economia nazionale è prevista in lieve ripresa già dal 2015, la fuoriuscita dalla crisi avverrà, per la Basilicata, con due anni di ritardo, nel 2017.

Se la ripresa vera e propria è attesa per il 2017, i dati anticipatori a fine 2014 ed i primi dati disponibili per il 2015 lasciano intravedere un primo, del tutto insufficiente, alleggerimento della fase di crisi attualmente in atto.

Infatti:

- *all'ultimo trimestre del 2014, le esportazioni lucane sono tornate in territorio positivo;*
- *gli occupati, a fine 2014, sono cresciuti di circa 3.000 unità sul medesimo trimestre dell'anno precedente;*
- *parallelamente, i disoccupati si sono ridotti di circa 6.000 unità;*
- *nei primi tre mesi del 2015, il numero di ore autorizzate di CIG è diminuito del 4,8% rispetto allo stesso periodo del 2014;*
- *aumenta, secondo le indagini Bankitalia, la quota di imprese che incrementeranno gli investimenti nel 2015 (20% circa del totale, a fronte di poco più del 10% nel 2014) ed anche di quelle che vedranno crescere gli ordinativi nei primi tre mesi dell'anno.*

Di fatto, la Basilicata subisce effetti endogeni, strutturali alle caratteristiche della sua economia, che ne giustificano una particolare difficoltà di crescita, ed al contempo una elevata vulnerabilità ai cicli economici negativi. La dispersione attorno al tasso di variazione medio del PIL regionale (media che può rappresentare una stima della crescita strutturale, al netto del ciclo esogeno), paragonata con quella nazionale, misurabile tramite la covarianza fra la serie storica regionale e quella nazionale, mostra infatti come la Basilicata sia nel gruppo delle regioni a modesta variabilità, a differenza delle regioni più sviluppate del Centro-Nord1, e quindi come la sua crescita stenti notevolmente a distaccarsi da un pattern endogeno, di tipo strutturale, inadeguato a promuovere una accelerazione della sua crescita.

Il tasso di crescita di medio periodo della regione dipende, rispetto a quello nazionale, in misura maggiore dal mercato interno. L'effetto delle importazioni nette, cioè dei mercati extraregionali, è invece molto meno importante rispetto alla media nazionale, perché l'economia regionale ha un tasso di internazionalizzazione decisamente meno rilevante di quello dell'intero Paese. La crescita lucana è

stata alimentata quindi, in una misura spiccata, dalla domanda per consumi dei residenti, dalla domanda pubblica per consumi intermedi della P.A., dagli investimenti fissi in costruzioni, macchinari ed apparecchiature (in virtù sia del lunghissimo ciclo della ricostruzione post-terremoto, sia degli importanti flussi di spesa pubblica per regimi di aiuto sugli investimenti materiali, in larga misura dominati dal "modello 488")

Tale modello di crescita ha, evidentemente, generato numerosi fattori di distorsione, da un lato impedendo all'economia regionale di usufruire, in modo diffuso, del contributo dei mercati esteri (rimasto isolato al comparto automotive, a quello estrattivo, ad alcune produzioni specifiche, come quella del mobile imbottito o di alcuni isolati prodotti agroalimentari). D'altro lato, ha alimentato un circuito di investimento che, negli anni, non è stato in grado di autosostenersi, sia perché fortemente dipendente dalla domanda pubblica, sia perché, per la parte privata, orientato verso un modello di specializzazione produttiva inadeguato a generare, nel medio periodo, processi endogeni ed autopropulsivi di sviluppo. Vediamo nel dettaglio, iniziando dal commercio estero, l'andamento e le caratteristiche di questi fattori del modello di sviluppo regionale.

Il commercio estero

Vediamo nel dettaglio, iniziando dal commercio estero, l'andamento e le caratteristiche di questi fattori di domanda. Il rapporto fra esportazioni e PIL è tradizionalmente più alto della media meridionale, essenzialmente grazie all'export di petrolio e di automobili, ma, a partire dal 2007, subisce un calo che porta detto indicatore a scendere sotto la media meridionale nel 2012 e nel 2013.

Di conseguenza, la bilancia commerciale extrapetroliera evidenzia, dal 2007 in poi, un degrado, anche se rimane positiva grazie ad un decremento delle importazioni (-45,7% sul 2006) non molto diverso da quello delle esportazioni (-48,7%). Tale degrado viene arrestato solo nel 2013, essenzialmente a causa del rallentamento delle importazioni che sopravanza il contemporaneo decremento dell'export, ma nel 2014 il saldo commerciale torna a flettere, dopo il buon risultato del 2013, nonostante una ripresa dell'export, in ragione di un forte incremento delle importazioni, specie sui beni intermedi, come indicatore di una certa ripresa produttiva soprattutto del comparto automotive.

La spesa per consumi ed il reddito

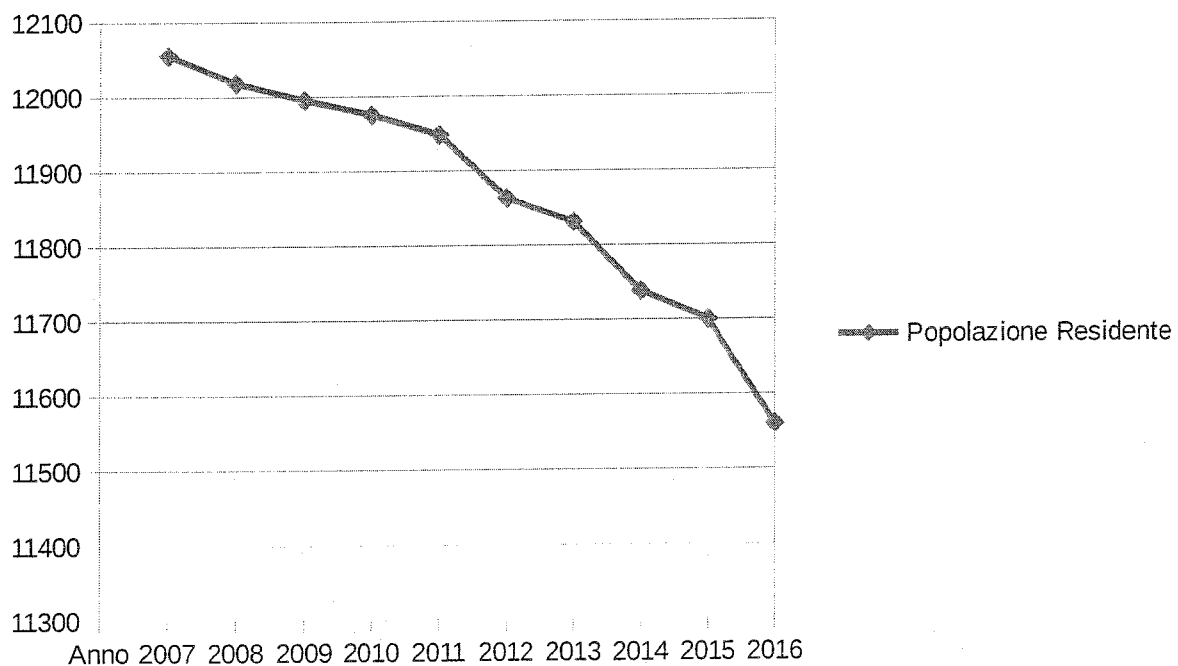
L'impatto della crisi si riversa sulle famiglie, sotto forma di livelli di reddito disponibile modesti, come attesta un valore medio di reddito pro-capite solo di pochi punti superiore alla media meridionale e pari al 78% di quella nazionale. Questo basso reddito è, peraltro, distribuito in forma piuttosto sperequata. Solo il 9,4% della popolazione, nel 2010, si concentra nel quintile più alto di reddito, mentre il 42% si addensa nel quintile di reddito più basso. Fra le regioni italiane, solo la Sicilia presenta una quota di percettori di reddito concentrata nel primo quintile più elevata di quella lucana. Ciò provoca una distribuzione del reddito molto sperequata, poiché, nel 2010, l'indice del Gini è più alto, oltre che della media italiana e di quella dell'area-euro, anche della media delle altre regioni del Sud del Paese (isole escluse).

La distribuzione sperequata, su un reddito medio basso, si traduce in ampie fasce di povertà. Utilizzando il dato dell'indagine Eu-Silc (che a differenza dell'indice di povertà dell'Istat copre una misurazione del fenomeno di povertà più ampia, non riferita solo al confronto fra spesa per consumi e linea di povertà relativa) la popolazione lucana in condizioni di severa deprivazione materiale² cresce in maniera esplosiva soprattutto a partire dal 2011, quando supera la media del Sud, rispetto alla quale, tradizionalmente, mostrava una condizione migliore. E la crescita prosegue a ritmi sostenuti, fino al 2012, arrivando al 173% circa del dato nazionale medio. Ed anche se nel 2013 l'indicatore diminuisce, oramai una condizione di deprivazione severa coinvolge più di un lucano su cinque, e le condizioni sono strutturalmente più gravi rispetto alla media delle altre regioni del Sud.

2.1.2 Popolazione e situazione demografica

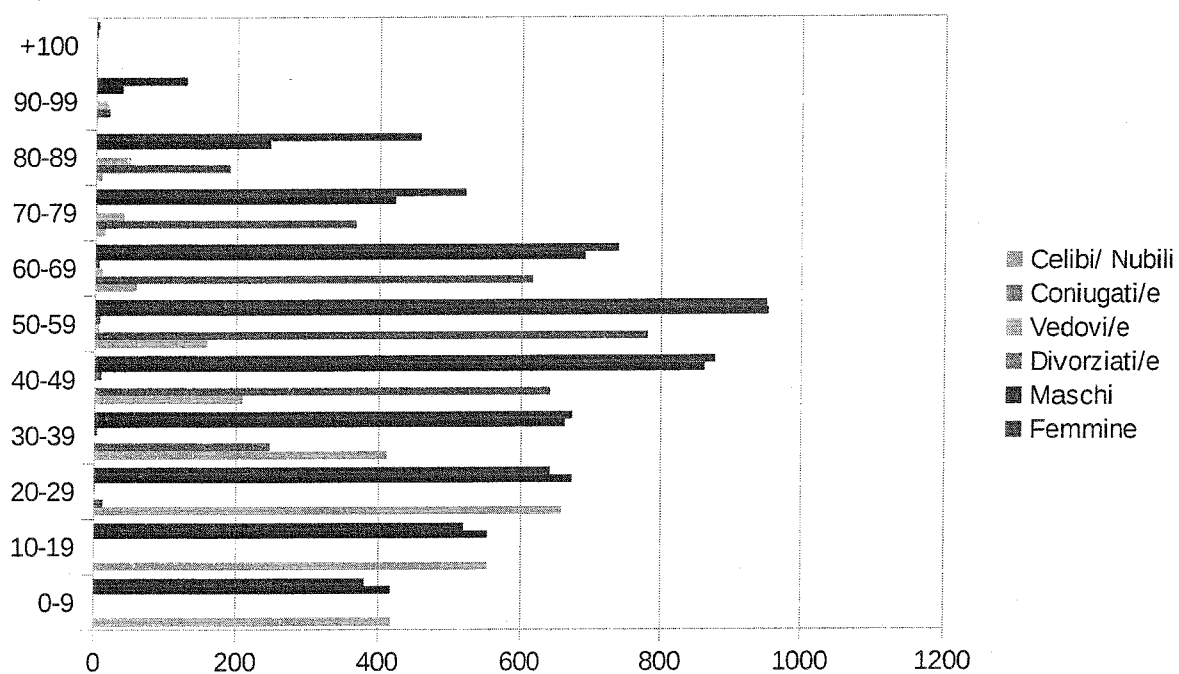
L'andamento demografico nell'ultimo decennio

Anno	Data Rilevamento	Popolazione Residente
2007	31 Dicembre	12055
2008	31 Dicembre	12018
2009	31 Dicembre	11995
2010	31 Dicembre	11975
2011	31 Dicembre	11948
2012	31 Dicembre	11863
2013	31 Dicembre	11831
2014	31 Dicembre	11738
2015	31 Dicembre	11700
2016	31 Dicembre	11560



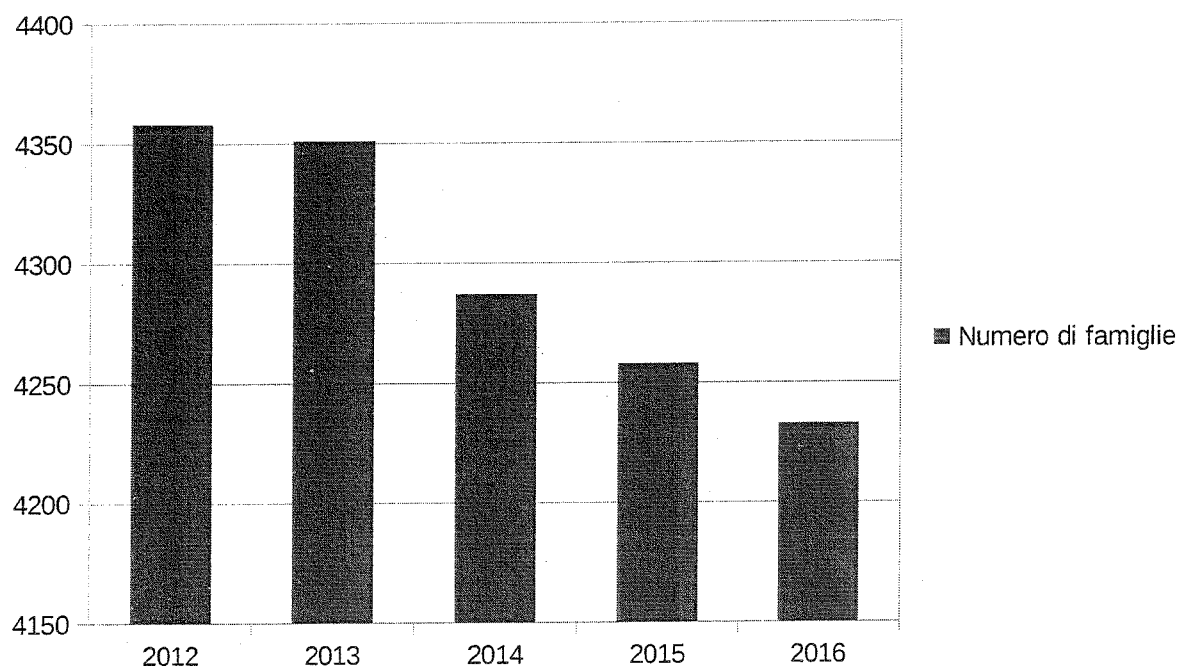
La popolazione per fascia di età, per sesso e per stato civile al 1 Gennaio A

Età	Celibi/ Nubili	Coniugati/ e	Vedovi/ e	Divorziati/e	Maschi	%	Femmine	%	Totale
0-9	418	0	0	0	418	52,32	381	47,68	799
10-19	553	0	0	0	553	51,54	520	48,46	1073
20-29	660	13	0	1	674	51,22	642	48,78	1316
30-39	412	248	0	4	664	49,63	674	50,37	1338
40-49	209	642	1	10	862	49,57	877	50,43	1739
50-59	158	781	6	8	953	50,05	951	49,95	1904
60-69	58	617	11	6	692	48,36	739	51,64	1431
70-79	14	368	40	1	423	44,76	522	55,24	945
80-89	9	190	49	0	248	35,13	458	64,87	706
90-99	2	19	17	0	38	22,89	128	77,11	166
+100	0	1	1	0	2	28,57	5	71,43	7



Andamento dei nuclei familiari nell'ultimo quinquennio

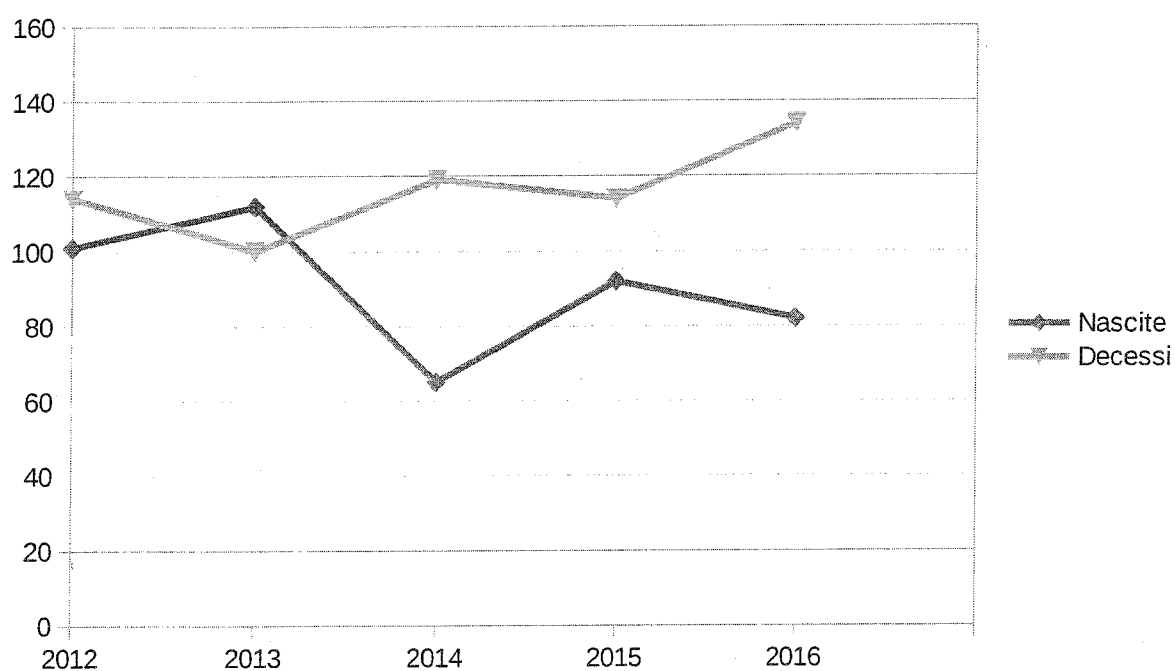
Anno	Data Rilevamento	Numero di famiglie	Media componenti per famiglia
2012	31 Dicembre	4358	
2013	31 Dicembre	4351	
2014	31 Dicembre	4287	
2015	31 Dicembre	4258	
2016	31 Dicembre	4233	



Movimento naturale della popolazione nell'ultimo quinquennio

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche saldo naturale. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.

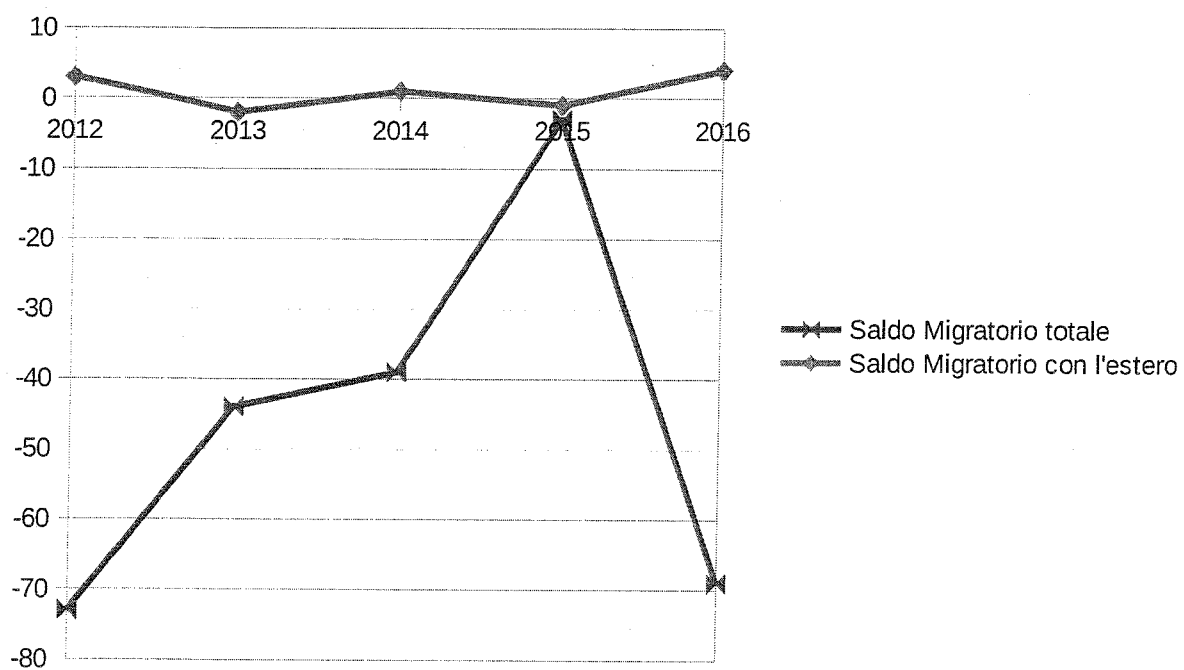
Anno	Data Rilevamento	Nascite	Decessi	Saldo naturale
2012	31 Dicembre	101	114	-13
2013	31 Dicembre	112	100	12
2014	31 Dicembre	65	119	-54
2015	31 Dicembre	92	114	-22
2016	31 Dicembre	82	134	-52



Andamento Flusso migratorio della popolazione nell'ultimo quinquennio

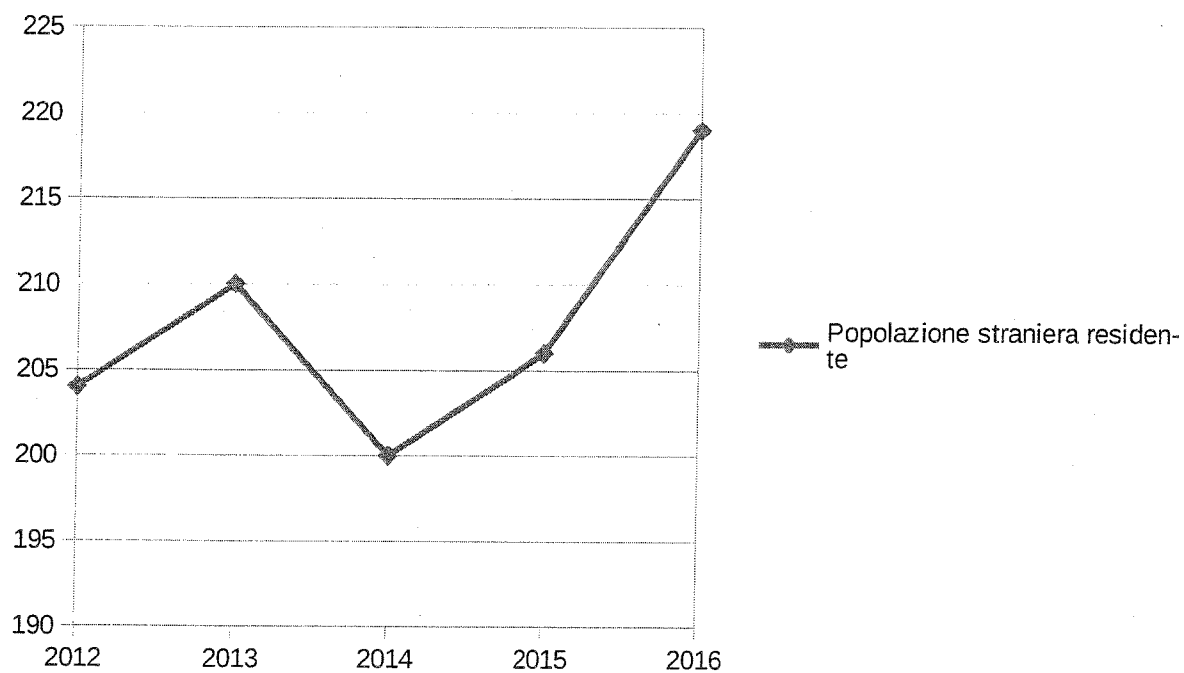
Anno	Iscritti da altri Comuni	Iscritti da estero	Iscritti per altri motivi (*)	Cancellati da altri Comuni	Cancellati da estero	Cancellati per altri motivi (*)	Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
2012	85	16	0	161	13	0	3	-73
2013	113	20	0	155	22	0	-2	-44
2014	79	12	3	122	11	0	1	-39
2015	88	17	3	93	18	0	-1	-3
2016	61	15	0	134	11	0	4	-69

(*) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.



La popolazione straniera residente nell'ultimo quinquennio

Anno	Data Rilevamento	Popolazione straniera residente
2012	31 Dicembre	204
2013	31 Dicembre	210
2014	31 Dicembre	200
2015	31 Dicembre	206
2016	31 Dicembre	219



2.1.3 Territorio e pianificazione territoriale

I confini

Nord	FILIANO
Sud	RUOTI E POTENZA
Est	PIETRAGALLA E FORENZA
Ovest	RUOTI E BELLA

Territorio

Estensione	(ha)
Superficie totale	8.493,00
Superficie urbana	4.000,00
Viabilità	(km)
Lunghezza delle strade esterne	250,00
Lunghezza delle strade interne	73,00
Lunghezza delle strade del centro abitato	73,00
di cui: in territorio montano	73,00
Strade statali	0,00
Strade provinciali	0,00
Strade vicinali	0,00
Autostrade	0,00
Risorse Idriche	(n.)
Laghi	null
Fiumi	null

Assetto del territorio e problemi dell'ambiente:

Strumenti urbanistici	Adottato	Approvato	
Piano regolatore adottato	S	S	
Piano regolatore approvato	S	S	
Programma di fabbricazione	N	N	
Piano edilizia economica e popolare	N	N	
Piano per gli insediamenti produttivi	Adottato	Approvato	Mq
Industriali	N	N	0,00
Artigianali	N	N	0,00
Commerciali	S	S	0,00
Altri strumenti	N	N	0,00
Autostrade	N	N	0,00
Altro	Adottato	Approvato	
Piano delle attività commerciali	N	N	
Piano urbano del traffico	N	N	
Piano energetico ambientale	N	N	

2.1.4 Strutture ed erogazione dei servizi pubblici locali

Servizi al cittadino

Servizio	Numero	Posti	Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Asili Nido	1	20	56952.0	57000.0	57000.0	57000.0
Scuole Materne	4	231	54914.0	45788.0	55788.0	55788.0
Scuole Elementari	5	522	105879.0	106050.0	106050.0	106050.0
Scuole Medie	4	386	48794.0	28012.0	48012.0	48012.0
Strutture per anziani	1	25	30000.0	30000.0	30000.0	30000.0

Servizi ecologici

Servizio	Quantità	Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Rete Fognaria	Km				
Rete Idrica	Km				
Depuratore	n.				
Smaltimento Rifiuti	q.li				
Discarica	n.				
Altro	-	-			

2.1.5 Gestione del Personale rispetto ai vincoli di finanza pubblica

Il contenimento della spesa del personale è regolamentato dall'art. 1, commi 557, 557-bis, 557-ter e 557-quater, L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge finanziaria 2007). I commi inanzi richiamati che contengono la disciplina vincolistica in materia di spese di personale degli enti soggetti a patto di stabilità, prevedendo precisamente che:

- i fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, tali enti *"assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento: a) riduzione dell'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al complesso delle spese correnti, attraverso parziale reintegrazione dei cessati e contenimento della spesa per il lavoro flessibile; b) razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organici; c) contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali"* (comma 557);
- costituiscono spese di personale anche quelle *"sostenute per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, per il personale di cui all'articolo 110 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente"* (comma 557-bis);
- in caso di mancato rispetto dell'obbligo di riduzione delle spese di personale scatta il divieto di assunzione già previsto in caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno (comma 557-ter);
- a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della legge (comma 557-quater).

a) Piano dei Conti 1.01: Retribuzioni lorde personale a tempo indeterminato, compreso il segretario c	2.217.449,93	2.058.723,41	1.920.797,49	2.065.656,94	1.681.972,60
b) Piano dei Conti 1.03.02.12: Spese per personale impiegato con forme flessibili di lavoro	65.099,05	10.776,41	87.363,27	54.412,91	304.702,24
c) Piano dei Conti 1.09.01: Somme rimborsate ad altre amministrazioni per il personale in posizione di comando	0,00	0,00	0,00	0,00	11.096,04
d) Piano dei Conti 1.02.01.01 :IRAP	141.956,96	131.060,40	124.333,69	132.450,35	126.991,50
e) Piano dei Conti 1.01.01.02.002: Buoni pasto	19.511,15	20.396,06	17.784,25	19.230,49	21.401,49
f) TOTALE SPESE DI PERSONALE (voci da a ad e)	2.444.017,09	2.220.956,28	2.150.278,70	2.271.750,69	2.146.163,87
f) TOTALE SPESE DI PERSONALE (voci da a ad e)	2.444.017,09	2.220.956,28	2.150.278,70	2.271.750,69	2.146.163,87
g) Spese per straordinario elettorale a carico di altre amministrazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
h) Spese sostenute per categorie protette ex Legge n. 68/1999 (solo quota d'obbligo)	116.509,29	107.026,83	107.026,83	110.187,65	139.941,89
i) Spese per contratti di formazione e lavoro prorogati per espressa previsione di legge	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
l) Spese di personale totalmente a carico di finanziamenti comunitari o privati	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
m) Spese per il personale trasferito dalla regione per l'esercizio di funzioni delegate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
n) Oneri dei rinnovi contrattuali	195.024,03	188.013,73	178.756,73	187.264,83	151.145,32
o) Diritti di rogito segretario, incentivi di progettazione, incentivi recupero evasione ICI	103.771,86	28.829,20	18.186,65	50.262,57	63.208,94
p) Spese per la formazione	0,00	0,00	0,00	0,00	3.300,00
q) Spese per missioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
r) Spese per il personale comandato o utilizzato in convenzione da altre amministrazioni per le quali è previsto il rimborso a carico dell'ente utilizzatore	48.355,09	36.269,59	29.101,94	37.908,87	149.429,39
s) Spese personale stagionale finanziato con quote di proventi per violazioni al C.d.S.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
t) TOTALE SPESE ESCLUSE (voci da g ad s)	463.660,27	360.139,35	333.072,15	385.623,92	507.025,54
SPESA DI PERSONALE (f- t)	1.980.356,82	1.860.816,93	1.817.206,55	1.886.126,77	1.669.088,77
t) TOTALE SPESE ESCLUSE (voci da g ad s)	463.660,27	360.139,35	333.072,15	385.623,92	507.025,54
SPESA DI PERSONALE (f- t)	1.980.356,82	1.860.816,93	1.817.206,55	1.886.126,77	1.639.138,33

2.1.6 Evoluzione della situazione finanziaria ed economica patrimoniale dell'Ente

A) Indicatori Finanziari:

Grado di Rigidità strutturale di bilancio

Incidenza spese rigide (disavanzo, personale e debito) su entrate correnti

Calcolo	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Incidenza spese rigide:				
a) disavanzo	0,00	0,00	0,00	0,00
b) personale:	2.478.411,26	2.140.152,18	2.149.988,12	2.140.061,05
b.1) Redditi da lavoro dipendente MacroAggregato 101	2.319.625,21	2.008.240,93	2.013.331,79	2.004.021,91
b.2) Irap: Piano dei Conti 1.02.01.01	158.786,05	135.375,85	136.656,33	136.039,14
b.3) FPV di entrata relativo al MacroAggregato 101	0,00	3.464,60	0,00	0,00
c) debito:	638.837,91	607.501,84	605.675,20	603.759,03
c.1) Interessi passivi MacroAggregato 107	179.167,81	165.849,54	150.458,08	134.453,12
c.2) Debito Pubblico: Titolo 4	459.670,10	441.652,30	455.217,12	469.305,91
d) Totale Spese	3.117.249,17	2.747.654,02	2.755.663,32	2.743.820,08
e) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	14.816.731,58	9.173.268,98	9.025.864,77	6.503.164,77
Risultato (a+b.1+b.2-b.3+c)/e	0,21	0,30	0,31	0,42

B) Grado di autonomia:

L'indicatore denota la capacità con la quale l'ente reperisce le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento delle spese correnti destinate al funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti (allocate ai titoli dal I al III) rappresentano le risorse necessarie alla erogazione dei servizi ai cittadini. Mentre i tributi e le entrate extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente, I trasferimenti dello Stato, regione ed altri enti costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi per finanziare parte della gestione corrente. I principali indici di questo gruppo sono l'autonomia finanziaria, l'autonomia tributaria, la dipendenza erariale, l'incidenza delle entrate tributarie sulle proprie e delle entrate extratributarie sulle proprie.

B.1 Autonomia Finanziaria

Previsione nei tre esercizi (Entrate tributare – Compartecipazioni di tributi + Entrate extratributarie) su Entrate Correnti.

Calcolo	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
a) Entrate Tributarie: Titolo 1	5.079.504,80	5.299.515,69	5.256.601,27	5.256.601,27
b) Compartecipazioni di tributi: Titolo 1 Tipologia 104	0,00	0,00	0,00	0,00
c) Entrate ExtraTributarie: Titolo 3	998.643,43	530.784,46	480.369,67	480.369,67
Totale	6.078.148,23	5.830.300,15	5.736.970,94	5.736.970,94
d) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	14.816.731,58	9.173.268,98	9.025.864,77	6.503.164,77
Risultato (a-b+c)/d	0,41	0,64	0,64	0,88

B.2 Autonomia Tributaria

Previsione nei tre esercizi (Entrate tributarie – Compartecipazioni di tributi) su Entrate Correnti.

Calcolo	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
a) Tributi: Titolo 1 Tipologia 101	3.068.178,18	3.215.095,60	3.172.181,18	3.172.181,18
b) Compartecipazioni di tributi: Titolo 1 Tipologia 104	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	3.068.178,18	3.215.095,60	3.172.181,18	3.172.181,18
c) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	14.816.731,58	9.173.268,98	9.025.864,77	6.503.164,77
Risultato (a-b)/c	0,21	0,35	0,35	0,49

B.3 Dipendenza erariale

Previsione nei tre esercizi (Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali + Trasferimenti correnti da Ministeri) su Entrate Correnti.

Calcolo	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
a) Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali Titolo 1 Tipologia 301	2.011.326,62	2.084.420,09	2.084.420,09	2.084.420,09
b) Trasferimenti correnti da Ministeri Piano dei Conti 2.01.01.01.001	155.143,80	29.194,10	29.194,10	29.194,10
Totale	2.166.470,42	2.113.614,19	2.113.614,19	2.113.614,19
c) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	14.816.731,58	9.173.268,98	9.025.864,77	6.503.164,77
Risultato (a+b)/c	0,15	0,23	0,23	0,33

B.4 Dipendenza regionale

Previsione nei tre esercizi (Trasferimenti correnti da Ministeri) su Entrate Correnti.

Calcolo	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
a) Trasferimenti correnti da Regione Piano dei Conti 2.01.01.02.001	6.621.427,34	3.096.456,54	3.082.731,54	560.031,54
b) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	14.816.731,58	9.173.268,98	9.025.864,77	6.503.164,77
Risultato a/b	0,45	0,34	0,34	0,09

C) Pressione fiscale:

C.1 Pressione tributaria

Previsione nei tre esercizi (Entrate tributare – Compartecipazioni di tributi) su Popolazione residente.

Calcolo	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
a) Entrate Tributarie: Titolo 1	5.079.504,80	5.299.515,69	5.256.601,27	5.256.601,27
b) Compartecipazioni di tributi: Titolo 1 Tipologia 104	0,00	0,00	0,00	0,00
c) Popolazione residente	11.560,00	11.560,00	11.560,00	11.560,00
Risultato (a-b)/c	439,40	458,44	454,72	454,72

C.2 Pressione finanziaria

Previsione nei tre esercizi (Entrate tributare – Compartecipazioni di tributi + Trasferimenti Correnti) su Popolazione residente.

Calcolo	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
a) Entrate Tributarie: Titolo 1	5.079.504,80	5.299.515,69	5.256.601,27	5.256.601,27
b) Compartecipazioni di tributi: Titolo 1 Tipologia 104	0,00	0,00	0,00	0,00
c) Trasferimenti Correnti : Titolo 2	8.738.583,35	3.342.968,83	3.288.893,83	766.193,83
d) Popolazione residente	11.560,00	11.560,00	11.560,00	11.560,00
Risultato (a-b+c)/d	1.195,34	747,62	739,23	521,00

D) Spesa del personale:

D.1 Incidenza spesa personale sulla spesa corrente (Indicatore di equilibrio economico-finanziario).

Previsione nei tre esercizi (Redditi da lavoro dipendente + IRAP – FPV Entrata da Redditi da lavoro dipendente) su (Spese corrente - Fondo crediti dubbia esigibilità corrente - FPV di entrata relativo da Redditi da lavoro dipendente)

Calcolo	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
a) Redditi da lavoro dipendente: MacroAggregato 101	2.319.625,21	2.008.240,93	2.013.331,79	2.004.021,91
b) Irap Piano dei Conti 1.02.01.01	158.786,05	135.375,85	136.656,33	136.039,14
c) FPV di entrata relativo al MacroAggregato 101	0,00	3.464,60	0,00	0,00
d) Spese Correnti: Titolo 1	15.621.130,49	8.735.319,18	8.570.647,65	6.033.858,86
e) Fondo crediti dubbia esigibilità corrente: 20.02.1.110	69.490,49	159.000,00	187.000,00	220.000,00
Risultato (a+b-c)/(d-e-c)	0,16	0,25	0,26	0,37

D.2 Spesa di personale pro-capite (Indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto)

Previsione nei tre esercizi (Redditi da lavoro dipendente + IRAP Compartecipazioni di tributi – FPV di entrata relativo da Redditi da lavoro dipendente) su Popolazione residente

Calcolo	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
a) Redditi da lavoro dipendente: MacroAggregato 101	2.319.625,21	2.008.240,93	2.013.331,79	2.004.021,91
b) Irap Piano dei Conti 1.02.01.01	158.786,05	135.375,85	136.656,33	136.039,14
c) FPV di entrata relativo al MacroAggregato 101	0,00	3.464,60	0,00	0,00
d) Popolazione residente	11.560,00	11.560,00	11.560,00	11.560,00
Risultato (a+b-c)/d	186,92	162,31	162,34	161,59

E) Interessi passivi:

E.1 Incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti(che ne costituiscono la fonte di copertura)

Previsione nei tre esercizi Interessi passivi su Entrate Correnti.

Calcolo	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
a) Interessi passivi: MacroAggregato 107	179.167,81	165.849,54	150.458,08	134.453,12
b) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	14.816.731,58	9.173.268,98	9.025.864,77	6.503.164,77
Risultato a/b	0,01	0,02	0,02	0,02

2.2 SeS - Condizioni interne

2.2.1 Analisi strategica delle condizioni interne:

2.2.1.1 Struttura organizzativa dell'ente

La struttura organizzativa dell'Ente è stata approvata con deliberazione n 9 adottata in data 31/01/2017
L'organizzazione dell'Ente è articolata in n. 5.0 settori ciascuno dei quali è affidato a un Dirigente/Posizione organizzativa.

Si riporta inoltre di seguito, la tabella riepilogativa del personale del Comune alla data del 01/01/2017 distinguendo tra dotazione organica e personale in servizio.

Posizione Economica	Posti previsti	Personale in servizio
A1	9	7
B1	11	8
B3	9	4
C1	22	17
D1	11	6
D3	4	1
Totale	0	0

2.2.1.2 Società partecipate

Con riferimento alla ricognizione delle società partecipate sono state adottate dall'Ente le seguenti deliberazioni:

Deliberazione di Consiglio Comunale n. 16.0 del 19/06/2013 - Ricognizione delle società partecipate ex art. 3, commi 27-33, Legge 244/2007 (Finanziaria 2008), così come modificati dalla Legge 69/2009 e dalla legge 122/2010;

Deliberazione di Consiglio Comunale n. 16.0 del 19/06/2013 - Ricognizione partecipazioni societarie ai sensi dell'art. 14 comma 32 D.L. n. 78/2010 e sue modificazioni e integrazioni e art. 4 D.L. 95/2012 e sue modificazioni e integrazioni

L'Ente possiede partecipazioni nelle seguenti società:

Denominazione	Quota di partecipazione	Anno in cui è stata costituita	Intenti	Scopi
ACQUEDOTTO LUCANO S.p.A.	1,12% (uno virgola dodici per cento) del capitale sociale	2002	Gestire il servizio idrico integrato	Gestione integrata delle risorse idriche nelle fasi di captazione adduzione, distribuzione, fognature e depurazione, nonché commercializzazione dell'acqua sia per usi civili che per usi industriali o agricoli
Piani e Programmi di Azione Locale (P.P.A.L.) società consortile a responsabilità limitata	1% (uno per cento) del capitale sociale	Società attualmente in liquidazione	Società senza fini di lucro istituita nell'ambito del programma LEADER 2.	"operatore collettivo" beneficiario finale di finanziamenti europei e soggetto responsabile dell'attuazione del piano di azione locale.
Gruppo di Azione Locale (GAL) Basento Camastra società consortile a responsabilità limitata	9,95% (nove virgola novantacinque per cento) del capitale sociale	2003	Società senza fini di lucro istituita nell'ambito del programma LEADER PLUS.	Ha per oggetto la promozione e la gestione del piano di sviluppo locale e delle azioni e interventi in esso inserite.

2.2.2 Tributi e politica tributaria

Si riporta il riepilogo del trend storico e della programmazione pluriennale delle entrate tributarie.

Entrate	Trend Storico		Programmazione Pluriennale		
	Accertamenti 2015	Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Entrate Tributarie: Titolo 1	6.868.833,35	5.079.504,80	5.299.515,69	5.256.601,27	5.256.601,27

Imposta municipale propria

Aliquote:

Tipologia immobile	Aliquote
Terreni edificabili	7,60 per mille
Terreni agricoli	7,60 per mille
Altri immobili	7,60 per mille
Fabbricati rurali ad uso strumentale	7,60 per mille
Abitazione principale (cat. A/1,A/8 e A/9) e pertinenze	4,00 per mille

Addizionale irpef

Tariffe:

Fascia di applicazione		Aliquote
Esenzione per redditi fino a euro 8.000,00		0,00
Fascia unica		0,70
Da	a	
		0,00
		0,00
		0,00
		0,00
		0,00

Tasi

Aliquote:

Tipologia immobile	Aliquote
Terreni edificabili	2,50 per mille
Altri immobili	2,50 per mille
Fabbricati rurali ad uso strumentale	1,00 per mille

2.2.3 Spese ed Entrate correnti.

Spesa corrente per missione.

Missione	Trend Storico		Programmazione Pluriennale			
	Impegni 2015	Previsione 2016	Previsione 2017	% 2017 su spesa corrente	Previsione 2018	Previsione 2019
01-Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.998.435,36	2.396.506,01	1.952.381,22	0,22	1.883.890,62	1.857.975,44
02-Giustizia	10.774,13	10.980,10	9.684,10	0,00	10.384,10	10.384,10
03-Ordine pubblico e sicurezza	358.472,99	370.165,03	313.161,51	0,04	318.642,28	318.599,69
04-Istruzione e diritto allo studio	785.107,13	848.590,94	780.997,09	0,09	772.983,60	772.246,77
05-Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	72.277,80	22.724,92	25.671,53	0,00	29.611,25	19.293,76
06-Politiche giovanili, sport e tempo libero	45.867,04	138.992,24	56.434,47	0,01	52.570,72	51.576,87
07-Turismo	95.113,58	101.990,00	38.650,00	0,00	10.000,00	10.000,00
08-Assetto del territorio ed edilizia abitativa	90.603,15	96.157,94	71.873,99	0,01	69.605,08	65.867,09
09-Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	8.683.338,80	10.086.737,39	3.875.384,17	0,44	3.849.480,93	1.328.383,99
10-Trasporti e diritto alla mobilità	658.471,51	683.044,35	727.892,02	0,08	705.577,02	703.372,14
11-Soccorso civile	443,76	2.443,76	2.443,76	0,00	2.500,00	2.500,00
12-Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	384.009,81	633.050,71	554.714,18	0,06	516.592,44	512.114,61
13-Tutela della salute	40.951,35	46.255,53	47.900,00	0,01	47.900,00	47.900,00
14-Sviluppo economico e competitività	45.173,54	58.179,67	54.568,60	0,01	49.485,01	48.350,48
15-Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16-Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17-Energia e diversificazione delle fonti energetiche	24.300,96	23.092,15	21.830,62	0,00	20.514,09	19.140,17
18-Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19-Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20-Fondi e accantonamenti	0,00	102.219,75	201.731,92	0,02	230.910,51	266.153,75
50-Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	13.293.340,91	15.621.130,49	8.735.319,18		8.570.647,65	6.033.858,86

Spesa corrente per macroaggregato.

MacroAggregato	Trend Storico		Programmazione Pluriennale			
	Impegni 2015	Previsione 2016	Previsione 2017	% 2017 su spesa corrente	Previsione 2018	Previsione 2019
101-Redditi da lavoro dipendente	2.020.479,13	2.319.625,21	2.008.240,93	0,23	2.013.331,79	2.004.021,91
102-Imposte e tasse a carico dell'ente	148.942,49	185.879,42	140.935,00	0,02	142.786,33	142.169,14
103-Acquisto di beni e servizi	9.921.332,65	11.455.306,67	5.529.027,85	0,63	5.372.159,11	2.829.659,11
104-Trasferimenti correnti	741.961,26	1.075.463,78	552.193,81	0,06	533.893,81	530.293,81
105-Trasferimenti di tributi(solo per le regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
106-Fondi perequativi (solo per le regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
107-Interessi passivi	196.181,75	179.167,81	165.849,54	0,02	150.458,08	134.453,12
108-Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
109-Rimborsi e poste correttive delle entrate	4.471,24	46.109,73	13.096,04	0,00	2.000,00	2.000,00
110-Altre spese correnti	259.972,39	359.577,87	325.976,01	0,04	356.018,53	391.261,77
Totale	13.293.340,91	15.621.130,49	8.735.319,18		8.570.647,65	6.033.858,86

Entrate correnti

Entrate	Trend Storico		Programmazione Pluriennale		
	Accertamenti 2015	Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.868.833,35	5.079.504,80	5.299.515,69	5.256.601,27	5.256.601,27
Titolo 2: Trasferimenti correnti	3.764.980,64	8.738.583,35	3.342.968,83	3.288.893,83	766.193,83
Titolo 3: Entrate extratributarie	600.585,99	998.643,43	530.784,46	480.369,67	480.369,67
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	0,00	1.031.945,09	3.702,50	0,00	0,00
Avanzo destinato a spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi per permessi di costruire destinati a spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti destinate ad investimenti (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	11.234.399,98	15.848.676,67	9.176.971,48	9.025.864,77	6.503.164,77

2.2.4 Disponibilità di risorse straordinarie

Il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale

Entrate	Programmazione Pluriennale		
	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
a) Titolo 4: Entrate in conto capitale	656.375,55	842.300,00	326.300,00
b) Categoria 4.500.01: Permessi di costruire	235.000,00	235.000,00	235.000,00
c) Permessi di costruire destinati a spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
d) Titolo 6: Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00
Totale (a-b+c+d)	421.375,55	607.300,00	91.300,00

Illustrazione dei cespiti e della loro destinazione:

Entrate da alienazione di beni patrimoniali:

Entrate	Programmazione Pluriennale		
	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
a) Categoria 4.400.01: Alienazione di beni materiali	1.000,00	1.000,00	1.000,00
b) Categoria 4.400.02: Cessione di terreni e di beni materiali non prodotti	6.300,00	6.300,00	6.300,00
c) Categoria 4.400.03: Alienazione di beni immateriali	0,00	0,00	0,00
Totale (a+b+c)	7.300,00	7.300,00	7.300,00

Per il triennio sono previsti i seguenti trasferimenti in conto investimenti destinati al finanziamento di opere pubbliche:

Entrate	Programmazione Pluriennale		
	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
a) Categoria 4.200.01: Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	414.075,55	600.000,00	84.000,00
b) Categoria 4.200.02: Contributi agli investimenti da famiglie	0,00	0,00	0,00
c) Categoria 4.200.03: Contributi agli investimenti da imprese	0,00	0,00	0,00
d) Categoria 4.200.04: Contributi agli investimenti da istituzioni sociali private	0,00	0,00	0,00
e) Categoria 4.200.05: Contributi agli investimenti dall'unione europea e dal resto del mondo	0,00	0,00	0,00
f) Categoria 4.200.06: Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00
Totale (a+b+c+d+e+f)	414.075,55	600.000,00	84.000,00

Per il triennio si prevede il ricorso al credito mediante l'attivazione di mutui come da prospetto che segue:

Entrate	Programmazione Pluriennale		
	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
a) Tipologia: 6.100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00
b) Tipologia: 6.200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
c) Tipologia: 6.300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00
d) Tipologia: 6.400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
Totale (a+b+c+d)	0,00	0,00	0,00

2.2.5 Capacità dell'indebitamento nel tempo

L'art. 204 del T.U.E.L. prevede che l'ente locale può deliberare nuovi mutui nell'anno 2017 solo se l'importo degli interessi relativi, sommato a quello dei mutui contratti precedentemente, non supera il 10% delle entrate correnti risultanti dal rendiconto del penultimo anno precedente. Si precisa che l'Ente per il triennio 2017-2019 non ha previsto l'attivazione di mutui passivi.

Entrate		Accertamenti 2015	Previsione 2016	Previsione 2017
a) Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa		5.822.327,80	5.079.504,80	5.299.515,69
b) Titolo 2: Trasferimenti correnti		7.604.126,66	8.738.583,35	3.342.968,83
c) Titolo 3: Entrate extratributarie		461.466,65	998.643,43	530.784,46
d) Totale entrate correnti (a+b+c)		13.887.921,11	14.816.731,58	9.173.268,98
Spese		Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
e) Capacità di impegno per interessi (10% entrate correnti)		1.388.792,11	1.481.673,16	917.326,90
f) Piano dei conti 1.07.05: Interessi su mutui già attivati		163.849,54	105.794,24	94.879,18
g) Piano dei conti 1.07.01: Interessi obbligazionari già attivati		0,00	0,00	0,00
h) Interessi su mutui da attivare		0,00	0,00	0,00
i) Contributi in conto interessi mutui		0,00	0,00	0,00
l) Ammontare interessi per debiti esclusi dai limiti		0,00	0,00	0,00
m) Totale interessi (f+g+h-i-l)		163.849,54	105.794,24	94.879,18
Ulteriore capacità di indebitamento(e-m)		1.224.942,57	1.375.878,92	822.447,72

2.2.6 Equilibri nel triennio

Riepilogo dei titoli di Entrata:

Entrate	Competenza 2017	Competenza 2018	Competenza 2019	Cassa 2017
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	3.702,50	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	87.931,28	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo di cassa al 1 gennaio	0,00	0,00	0,00	3.546.597,16
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.299.515,69	5.256.601,27	5.256.601,27	6.868.833,35
Titolo 2: Trasferimenti correnti	3.342.968,83	3.288.893,83	766.193,83	3.764.980,64
Titolo 3: Entrate extratributarie	530.784,46	480.369,67	480.369,67	600.585,99
Titolo 4: Entrate in conto capitale	656.375,55	842.300,00	326.300,00	666.375,55
Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6: Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
Titolo 9: Entrate per conto terzi e partite di giro	7.760.000,00	7.760.000,00	7.760.000,00	7.822.596,57
Totale	19.681.278,31	19.628.164,77	16.589.464,77	25.269.969,26

Riepilogo dei titoli di Spesa :

Spesa	Competenza 2017	Competenza 2018	Competenza 2019	Cassa 2017
Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 1: Spese correnti	8.735.319,18	8.570.647,65	6.033.858,86	10.967.983,31
di cui: fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Trasferimenti correnti	744.306,83	842.300,00	326.300,00	966.227,80
di cui: fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4: Rimborso prestiti	441.652,30	455.217,12	469.305,91	441.652,30
Titolo 5: Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
Titolo 7: Spese per conto terzi e partite di giro	7.760.000,00	7.760.000,00	7.760.000,00	8.552.078,28
Totale	19.681.278,31	19.628.164,77	16.589.464,77	22.927.941,69

2.2.7 Programmazione ed equilibri finanziari

Quadro generale riassuntivo Entrate e Spese:

Entrate	Competenza 2017	Competenza 2018	Competenza 2019	Cassa 2017
Fondo vincolato pluriennale per spese correnti	3.702,50	0,00	0,00	0,00
Fondo vincolato pluriennale per spese in conto capitale	87.931,28	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo di cassa al 1 gennaio	0,00	0,00	0,00	3.546.597,16
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.299.515,69	5.256.601,27	5.256.601,27	6.868.833,35
Titolo 2: Trasferimenti correnti	3.342.968,83	3.288.893,83	766.193,83	3.764.980,64
Titolo 3: Entrate extratributarie	530.784,46	480.369,67	480.369,67	600.585,99
Titolo 4: Entrate in conto capitale	656.375,55	842.300,00	326.300,00	666.375,55
Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali	9.829.644,53	9.868.164,77	6.829.464,77	11.900.775,53
Titolo 6: Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
Titolo 9: Entrate per conto terzi e partite di giro	7.760.000,00	7.760.000,00	7.760.000,00	7.822.596,57
Totale dei titoli	19.589.644,53	19.628.164,77	16.589.464,77	21.723.372,10
Totale complessivo entrata	19.681.278,31	19.628.164,77	16.589.464,77	25.269.969,26
Fondo di cassa presunto				2.342.027,57

Spesa	Competenza 2017	Competenza 2018	Competenza 2019	Cassa 2017
Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 1: Spese correnti	8.735.319,18	8.570.647,65	6.033.858,86	10.967.983,31
-di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	744.306,83	842.300,00	326.300,00	966.227,80
-di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese finali	9.479.626,01	9.412.947,65	6.360.158,86	11.934.211,11
Titolo 4: Rimborso prestiti	441.652,30	455.217,12	469.305,91	441.652,30
Titolo 5:Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
Titolo 7:Spese per conto terzi e partite di giro	7.760.000,00	7.760.000,00	7.760.000,00	8.552.078,28
Totale dei titoli	19.681.278,31	19.628.164,77	16.589.464,77	22.927.941,69
Totale complessivo spese	19.681.278,31	19.628.164,77	16.589.464,77	22.927.941,69

2.2.8 Finanziamento del bilancio di parte corrente

		Competenza 2017	Competenza 2018	Competenza 2019
	Entrate di parte corrente:			
A	Fondo vincolato pluriennale per spese correnti	3.702,50	0,00	0,00
AA	Avanzo destinato a spese correnti	0,00	0,00	0,00
B	Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.299.515,69	5.256.601,27	5.256.601,27
C	Titolo 2: Trasferimenti correnti	3.342.968,83	3.288.893,83	766.193,83
D	Titolo 3: Entrate extratributarie	530.784,46	480.369,67	480.369,67
E	Totale entrate correnti (A+AA+B+C+D)	9.176.971,48	9.025.864,77	6.503.164,77
	A sommare:			
F	Entrate di parte capitale destinate a spese correnti:	0,00	0,00	0,00
F1	contributo per permessi di costruire	0,00	0,00	0,00
F2	altre entrate	0,00	0,00	0,00
	A detrarre:			
G	Entrate correnti destinate a spese di investimento:	0,00	0,00	0,00
G1	proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada	0,00	0,00	0,00
G2	altre entrate	0,00	0,00	0,00
H	Totale entrate(E+F-G)	9.176.971,48	9.025.864,77	6.503.164,77
	Spese di parte corrente:			
I1	Ripiano disavanzo da consuntivo	0,00	0,00	0,00
I2	Ripiano disavanzo da piano di riequilibrio	0,00	0,00	0,00
I3	Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario	0,00	0,00	0,00
I	Totale ripiano disavanzo(I1+I2+I3)	0,00	0,00	0,00
L	Titolo 1: Spese correnti	8.735.319,18	8.570.647,65	6.033.858,86
	<i>-di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
M	Titolo 4: Rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00
M1	Piano dei conti 4.01: Rimborsi di titoli obbligazionari	134.559,90	137.707,50	140.881,33
M2	Piano dei conti 4.02: Rimborsi prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
M3	Piano dei conti 4.03: Rimborsi mutui ed altri finanziamenti a medio e lungo termine	307.092,40	317.509,62	328.424,58
	di cui :anticipazione di liquidità	0,00	0,00	0,00
M4	Piano dei conti 4.04: Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
N	Totale spese (I+L+M)	9.176.971,48	9.025.864,77	6.503.164,77
O	Saldo di parte corrente (H-N):	0,00	0,00	0,00

2.2.9 Finanziamento del bilancio di parte capitale

		Competenza 2017	Competenza 2018	Competenza 2019
	Entrate di parte capitale:			
A	Fondo vincolato pluriennale per spese in conto capitale	87.931,28	0,00	0,00
AA	Avanzo destinato a spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
B	Titolo 4:Entrate in conto capitale	656.375,55	842.300,00	326.300,00
C	Titolo 5:Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
D	Titolo 6:Accensione di prestiti:	0,00	0,00	0,00
D1	Piano dei conti 6.01: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00
D2	Piano dei conti 6.02: Finanziamenti prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
D3	Piano dei conti 6.03: Accensione mutui ed altri finanziamenti a medio e lungo termine	0,00	0,00	0,00
	di cui :anticipazione di liquidità	0,00	0,00	0,00
D4	Piano dei conti 6.04: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
E	Totale entrate in conto capitale (A+AA+B+C+D)	744.306,83	842.300,00	326.300,00
	A detrarre:			
F	Entrate di parte capitale destinate a spese correnti:	0,00	0,00	0,00
F1	contributo per permessi di costruire	0,00	0,00	0,00
F2	altre entrate	0,00	0,00	0,00
	A sommare :			
G	Entrate correnti destinate a spese di investimento:	0,00	0,00	0,00
G1	proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada	0,00	0,00	0,00
G2	altre entrate	0,00	0,00	0,00
H	Totale entrate(E-F+G)	744.306,83	842.300,00	326.300,00
	Spese di parte capitale:			
I	Titolo 2: Spese in conto capitale	744.306,83	842.300,00	326.300,00
	<i>-di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
L	Titolo 3: Incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
M	Totale spese (I+L)	744.306,83	842.300,00	326.300,00
N	Saldo di parte capitale H-M):	0,00	0,00	0,00
O	Saldo Finale:	0,00	0,00	0,00

2.2.10 Pareggio di bilancio e vincoli finanziari

		Competenza 2017	Competenza 2018	Competenza 2019
A	Fondo vincolato pluriennale per spese correnti	3.702,50	0,00	0,00
B	Fondo pluriennale di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito	87.931,28	0,00	0,00
C	Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.299.515,69	5.256.601,27	5.256.601,27
D1	Titolo 2: Trasferimenti correnti	3.342.968,83	3.288.893,83	766.193,83
D2	Contributo di cui all'art. 1, comma 20, legge di stabilità 2016	0,00	0,00	0,00
D	Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica (D=D1-D2)	3.342.968,83	3.288.893,83	766.193,83
E	Titolo 3: Entrate extratributarie	530.784,46	480.369,67	480.369,67
F	Titolo 4: Entrate in c/capitale	656.375,55	842.300,00	326.300,00
G	Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
H	ENTRATE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (H=C+D+E+F+G)	9.829.644,53	9.868.164,77	6.829.464,77
I1	Titolo 1: Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	8.735.319,18	8.570.647,65	6.033.858,86
I2	Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	0,00	0,00	0,00
I3	Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente	159.000,00	187.000,00	220.000,00
I4	Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	0,00	0,00	0,00
I5	Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione)	0,00	0,00	0,00
I6	Spese correnti per interventi di bonifica ambientale di cui all'art. 1, comma 716, Legge di stabilità 2016	0,00	0,00	0,00
I7	Spese correnti per sisma maggio 2012, finanziate secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 441, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto)	0,00	0,00	0,00
I	Titolo 1: Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4-I5-I6-I7)	8.576.319,18	8.383.647,65	5.813.858,86
L1	Titolo 2: Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	744.306,83	842.300,00	326.300,00
L2	Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito	0,00	0,00	0,00
L3	Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale	0,00	0,00	0,00
L4	Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione)	0,00	0,00	0,00
L5	Spese per edilizia scolastica di cui all'art. 1, comma 713, Legge di stabilità 2016	0,00	0,00	0,00
L6	Spese in c/capitale per interventi di bonifica ambientale di cui all'art. 1, comma 716, Legge di stabilità 2016	0,00	0,00	0,00
L7	Spese in c/capitale per sisma maggio 2012, finanziate secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 441, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto)	0,00	0,00	0,00
L8	Spese per la realizzazione del Museo Nazionale della Shoah di cui all'art. 1, comma 750, Legge di stabilità 2016 (per Roma Capitale)	0,00	0,00	0,00
L	Titolo 2: Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (L=L1+L2-L3-L4-L5-L6-L7-L8)	744.306,83	842.300,00	326.300,00
M	Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziaria	0,00	0,00	0,00
N	SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (N=I+L+M)	9.320.626,01	9.225.947,65	6.140.158,86

O	SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (O=A+B+H-N)	600.652,30	642.217,12	689.305,91
		Competenza 2017	Competenza 2018	Competenza 2019
P1	Spazi finanziari ceduti o acquisiti ex art. 1, comma 728, Legge di stabilità 2016 (patto regionale) (+/-)	0,00	0,00	0,00
P2	Spazi finanziari ceduti o acquisiti ex art. 1, comma 732, Legge di stabilità 2016 (patto nazionale orizzontale) (+/-)	0,00	0,00	0,00
P3	Patto regionale orizzontale ai sensi del comma 141 dell'articolo 1 della legge n. 220/2010 anno 2014 (+/-)	0,00	0,00	0,00
P4	Patto regionale orizzontale ai sensi del comma 480 e segg. dell'articolo 1 della legge n. 190/2014 anno 2015 (+/-)	0,00	0,00	0,00
P5	Contributo di cui all'art. 1, comma 20, legge di stabilità 2016 Patto nazionale orizzontale ai sensi dei commi 1-7 dell'art. 4-ter del decreto legge n. 16/2012 anno 2014 (+/-)	0,00	0,00	0,00
P6	Patto nazionale orizzontale ai sensi dei commi 1-7 dell'art. 4-ter del decreto legge n. 16/2012 anno 2015 (+/-)	0,00	0,00	0,00
P	Totale (P=P1+P2+P3+P4+P5+P6+P7)	0,00	0,00	0,00
Q	EQUILIBRIO FINALE (compresi gli effetti dei patti regionali e nazionali) (Q=O+P)	600.652,30	642.217,12	689.305,91

3. Sezione operativa

3.1 SeO – Valutazione generale dei mezzi finanziari

3.1.1 Entrate tributarie

Entrate		Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Tipologia 1.101: Imposte tasse e proventi assimilati	competenza	3.068.178,18	3.215.095,60	3.172.181,18	3.172.181,18
	cassa		4.597.860,46		
Tipologia 1.104: Compartecipazione di tributi proventi assimilati	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Tipologia 1.301: Fondi perequativi da amministrazioni centrali	competenza	2.011.326,62	2.084.420,09	2.084.420,09	2.084.420,09
	cassa		2.270.972,89		
Tipologia 1.302: Fondi perequativi dalla regione o provincia autonoma	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Totale Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	competenza	5.079.504,80	5.299.515,69	5.256.601,27	5.256.601,27
	cassa		6.868.833,35		

3.1.2 Trasferimenti correnti

Entrate		Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Tipologia 2.101: Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	competenza	8.738.583,35	3.342.968,83	3.288.893,83	766.193,83
	cassa		3.764.980,64		
Tipologia 2.102: Trasferimenti correnti da famiglie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Tipologia 2.103: Trasferimenti correnti da imprese	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Tipologia 2.104: Trasferimenti correnti da istituzioni sociali private	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Tipologia 2.105: Trasferimenti correnti dall'unione europea e dal resto del mondo	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Totale Titolo 2: Trasferimenti correnti	competenza	8.738.583,35	3.342.968,83	3.288.893,83	766.193,83
	cassa		3.764.980,64		

3.1.3 Entrate extra-tributarie

Entrate		Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Tipologia 3.100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	competenza cassa	797.114,85	354.462,84 400.315,08	354.462,84	354.462,84
Tipologia 3.200: proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	competenza cassa	8.600,00	9.500,00 31.622,15	9.500,00	9.500,00
Tipologia 3.300: Interessi attivi	competenza cassa	13.007,04	6.740,00 7.584,58	6.740,00	6.740,00
Tipologia 3.400: Altre entrate da redditi da capitale	competenza cassa	0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
Tipologia 3.500: Rimborsi e altre entrate correnti	competenza cassa	179.921,54	160.081,62 161.064,18	109.666,83	109.666,83
Totale Titolo 3: Entrate extratributarie	competenza cassa	998.643,43	530.784,46 600.585,99	480.369,67	480.369,67

3.1.4 Entrate in conto capitale

Entrate		Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Tipologia 4.100: Tributi in conto capitale	competenza cassa	0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
Tipologia 4.200: Contributi agli investimenti	competenza cassa	2.843.579,18	414.075,55 424.075,55	600.000,00	84.000,00
Tipologia 4.300: Altri trasferimenti in conto capitale	competenza cassa	0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
Tipologia 4.400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	competenza cassa	40.424,43	7.300,00 7.300,00	7.300,00	7.300,00
Tipologia 4.500: Altre entrate in conto capitale	competenza cassa	260.000,00	235.000,00 235.000,00	235.000,00	235.000,00
Totale Titolo 4: Entrate in conto capitale	competenza cassa	3.144.003,61	656.375,55 666.375,55	842.300,00	326.300,00

3.1.5 Riduzione di attività finanziarie

Entrate		Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Tipologia 5.100: Alienazione di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Tipologia 5.200: Riscossione di crediti di breve termine	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Tipologia 5.300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Tipologia 5.400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Totale Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		

3.1.6 Accensione di prestiti

Entrate		Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Tipologia 6.100: Emissione di titoli obbligazionari	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Tipologia 6.200: Accensione prestiti a breve termine	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Tipologia 6.300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	competenza	558,34	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Tipologia 6.400: Altre forme di indebitamento	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Totale Titolo 6: Accensione prestiti	competenza	558,34	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		

3.2 SeO – Definizione degli obiettivi operativi Missioni e Programmi

Obiettivi Operativi per Missione

3.2.1 Missione 01 - Servizi generali e istituzionali

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Responsabile : tutti i settori dell'Ente
Finalità e motivazioni delle scelte: In questa missione sono inclusi diversi programmi e quindi attività: dal funzionamento degli organi istituzionali, alla programmazione economica e finanziaria, alle politiche del personale, dei sistemi informativi, del patrimonio, al funzionamento dei servizi demografici e dell'ufficio tecnico. Le finalità da conseguire possono essere così individuate: •Partecipazione dei cittadini alle attività dell'Ente; •Comunicazione alla comunità dell'attività e delle decisioni dell'amministrazione comunale; •Privilegiare la trasparenza e l'efficienza per dare risposte soddisfacenti ai bisogni dei cittadini; •Miglioramento della gestione del patrimonio comunale per renderlo produttivo ed aumentare la redditività; •Miglioramento politica delle entrate, velocizzando le varie fasi e riducendo i tempi della riscossione; •Semplificazione delle procedure amministrative (rilascio certificati, atti, concessioni, autorizzazioni); •Digitalizzazione atti •Ideazione di un sistema di progettazione partecipata e coinvolgimento del sistema sociale ed economico produttivo della città di Avigliano
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali: <u>01.01 - Organi istituzionali</u> •Miglioramento della comunicazione istituzionale e partecipazione dei cittadini nella gestione della cosa pubblica •Mantenimento dell'attività ordinaria <u>01.02 - Segreteria Generale</u> •Perseguimento dei principi di legalità, trasparenza e semplificazione; •Monitoraggio e aggiornamento del Piano della Prevenzione della Corruzione; •Miglioramento della digitalizzazione delle determinazioni •Mantenimento dell'attività ordinaria

01.03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

- Attuazione del nuovo ordinamento contabile armonizzato
- Consolidamento procedure della fatturazione elettronica
- Consolidamento split payment istituzionale e commerciale
- Digitalizzazione dei documenti contabili
- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

- Lotta all'evasione/elusione
- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.05 - Gestione beni demaniali e patrimoniali

- Valorizzazione dei beni immobili
- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.06 - Ufficio Tecnico

- Miglioramento della programmazione delle attività
- Controllo dell'abusivismo
- Evasione pratiche di condono
- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.07 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile

- Sensibilizzazione all'uso dell'autocertificazione
- Digitalizzazione fogli di famiglia storici
- Mantenimento dell'attività ordinaria
- Servizio di registrazione della dichiarazione di volontà sulla donazione di organi e tessuti al momento del rilascio o rinnovo della carta d'identità.
- Adeguamento APR nazionale al D.P.C.M. 10/12/2014

01.08 - Statistica e sistemi informativi

- Riqualificazione dei sistemi software e hardware in uso
- Prosecuzione dell'attuazione degli obiettivi previsti nel CAD (Codice di Amministrazione Digitale)
- Creazione / Miglioramento reti

•Mantenimento dell'attività ordinaria

01.09 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali

•Mantenimento dell'attività ordinaria

01.10 - Risorse Umane

•Miglioramento dell'organizzazione della struttura organizzativa dell'Ente

•Valorizzazione delle risorse al fine di incrementare l'efficienza dell'Ente

•Mantenimento dell'attività ordinaria

01.11 - Altri servizi Generali

•Evitare contenzioso e privilegiare gli accordi bonari / atti transattivi per evitare eventuali ulteriori spese a carico dell'amministrazione.

•Capofila di progetti finalizzati all'accesso alle misure comunitarie destinate direttamente alle autonomie locali.

La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 01					
Titolo		Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Titolo 1: Spese correnti	competenza	2.396.506,01	1.952.381,22	1.883.890,62	1.857.975,44
	di cui fondo pluriennale vincolato	3.702,50	0,00	0,00	0,00
	cassa		2.101.282,66		
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	142.701,33	156.842,91	632.300,00	116.300,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	22.564,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		153.972,38		
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Totale Missione 01: Servizi generali e istituzionali	competenza	2.539.207,34	2.109.224,13	2.516.190,62	1.974.275,44
	di cui fondo pluriennale vincolato	26.266,50	0,00	0,00	0,00
	cassa		2.255.255,04		

3.2.2 Missione 02 - Giustizia

Missione 02 - Giustizia
Responsabile :
Finalità e motivazioni delle scelte: Assicurare il mantenimento e funzionamento dei servizi di supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza del Comune necessari al funzionamento e mantenimento di tutti gli Uffici Giudiziari ai sensi della normativa vigente, ed in particolare dell'ufficio del Giudice di Pace.
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali: <u>02.01 - uffici giudiziari</u> • spese di funzionamento e manutenzione ordinaria dell'edificio
La durata degli obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 02					
Titolo		Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Titolo 1: Spese correnti	competenza	10.980,10	9.684,10	10.384,10	10.384,10
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		12.409,31		
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Totale Missione 02: Giustizia	competenza	10.980,10	9.684,10	10.384,10	10.384,10
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		12.409,31		

3.2.3 Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza

Missione 03 – Ordine pubblico e sicurezza
Responsabile : comandante della polizia municipale
Finalità e motivazioni delle scelte: Garantire la sicurezza pubblica in tutte le sue forme: sociale, stradale, lavoro, territorio, per migliorare la qualità di vita dei cittadini. Coordinamento e monitoraggio di programmi connessi all'ordine pubblico e alla sicurezza in ambito locale e territoriale. Attività di polizia stradale, per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di competenza dell'ente. Contrasto all'abusivismo su aree pubbliche, ispezioni presso attività commerciali , controllo delle attività artigiane, commerciali, degli esercizi pubblici, dei mercati al minuto e all'ingrosso, per la vigilanza sulla regolarità delle forme particolari di vendita.
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali: <u>03.01 - Polizia Locale e amministrativa</u> •Potenziamento della vigilanza su strada •Contrasto all'abusivismo edilizio; •Contrasto all'abusivismo su aree pubbliche •Mantenimento dell'attività ordinaria <u>03.02 - Sistema integrato di Sicurezza Urbana</u> •Monitoraggio ed espletamento di attività in materia di sicurezza pubblica •Verifica possibilità di installazione di videosorveglianza •Promozione e formazione di campagne di sensibilizzazione dei giovani alla sicurezza, al rispetto degli altri e della cosa pubblica
La durata degli obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 03					
Titolo		Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Titolo 1: Spese correnti	competenza	370.165,03	313.161,51	318.642,28	318.599,69
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		323.218,05		
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Totale Missione 03: Ordine Pubblico e sicurezza	competenza	370.165,03	313.161,51	318.642,28	318.599,69
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		323.218,05		

3.2.4 Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio

Missione 04 – Istruzione e diritto allo studio
Responsabile : settore 3 e settore 4
Finalità e motivazioni delle scelte: Garantire il diritto allo studio e alla formazione, mediante il sostegno agli istituti operanti sul territorio, agli studenti e alle famiglie, anche mediante borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, e indennità a sostegno degli alunni. Assicurare la manutenzione dell'edilizia scolastica, l'acquisto di arredi, ed interventi sugli edifici, gli spazi verdi, destinati alle scuole che erogano istruzione primaria e secondaria inferiore. Garantire il sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili e degli alunni stranieri.
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali: <u>04.01 - Istruzione prescolastica</u> •Sostegno alle scuole dell'infanzia presenti sul territorio. •Manutenzione ordinaria e straordinaria edifici scolastici •Mantenimento dell'attività ordinaria <u>04.02-Altra ordini di istruzione non universitaria</u> •Manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici •Altre attività legate al diritto allo studio •Mantenimento dell'attività ordinaria <u>04.06 - Servizi ausiliari all'istruzione</u> •Mantenimento e miglioramento qualità del trasporto scolastico •Miglioramento della qualità della mensa scolastico •Fornitura gratuita totale o parziale dei libri di testo -DPCM 320/99 •Sostegno agli studenti e alle famiglie meno abbienti mediante i servizi di assistenza scolastica •Sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili •Mantenimento dell'attività ordinaria <u>04.07 - Diritto allo studio</u> •Fornitura gratuita libri di testo alunni delle scuole elementari •Interventi a favore degli alunni affetti da dislessia
La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 04					
Titolo		Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Titolo 1: Spese correnti	competenza	848.590,94	780.997,09	772.983,60	772.246,77
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		901.577,18		
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	955.728,84	60.000,00	50.000,00	50.000,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	30.000,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		60.888,23		
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Totale Missione 04: Istruzione e diritto allo studio	competenza	1.804.319,78	840.997,09	822.983,60	822.246,77
	di cui fondo pluriennale vincolato	30.000,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		962.465,41		

3.2.5 Missione 05 - Valorizzazione beni e attività culturali

Missione 05 – Valorizzazione beni e attività culturali	
Responsabile : settore 4	
Finalità e motivazioni delle scelte: Investire nelle attività per il sostegno, la ristrutturazione e la manutenzione di strutture di interesse storico e artistico , per la conservazione, la tutela del patrimonio, storico ed artistico. Promuovere, programmare e valorizzare l'offerta culturale, attraverso attività di indirizzo coordinamento e sostegno. Promuovere la realizzazione, il funzionamento o il sostegno a manifestazioni culturali (concerti, produzioni teatrali e cinematografiche, mostre d'arte, ecc.), inclusi sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno degli operatori diversi che operano nel settore artistico o culturale, o delle organizzazioni impegnate nella promozione delle attività culturali e artistiche.	
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali: <u>05.02 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale</u> •Promozione di interscambio culturale •Svolgimento manifestazioni ed iniziative di carattere culturale per la collettività •Svolgimento iniziative culturali in collaborazione con le scuole e le realtà associative presenti sul territorio •Valorizzazione di artisti locali e altre espressioni artistiche del territorio •Sviluppo del polo museale-Castello di Lagopesole e delle altre espressioni artistiche del territorio •Promozione delle azione previste nell'ambito delle disposizioni di cui alla legge 106/2014 (Art bonus)	
La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.	

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 05					
Titolo		Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Titolo 1: Spese correnti	competenza	22.724,92	25.671,53	29.611,25	19.293,76
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		25.671,54		
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	10.000,00	10.000,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		10.000,00		
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Totale Missione 05:	competenza	32.724,92	35.671,53	29.611,25	19.293,76
Valorizzazione beni e attività culturali	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		35.671,54		

3.2.6 Missione 06 - Politica giovanile, sport e tempo libero

Missione 06 – Politica giovanile, sport e tempo libero	
Responsabile : settore 3 e settore 4	
Finalità e motivazioni delle scelte: Le politiche dello sport dovranno svolgere una funzione essenziale a sostegno dello sviluppo e del radicamento della pratica sportiva, ritenuta essenziale per il miglioramento della qualità della vita per tutti i cittadini. Investire nelle attività di sostegno di iniziative e manifestazioni sportive amatoriali e dilettantistiche; nelle attività di promozione e diffusione della pratica sportiva in collaborazione con associazioni sportive dilettantistiche locali, enti di promozione sportiva, società e circoli senza scopo di lucro, centri di aggregazione giovanile. Realizzazione di progetti e interventi specifici per la promozione e diffusione delle attività e iniziative sportive e motorie rivolte a tutte le categorie di utenti. Incentivazione, in collaborazione con le istituzioni scolastiche, della diffusione delle attività sportive anche attraverso l'utilizzo dei locali e delle attrezzature in orario extrascolastico.	
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali: <u>06.01 - Sport e tempo libero</u> •Promozione della collaborazione con le società sportive del territorio •Incentivazione di progetti sportivi rivolti ai disabili •Manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti sportivi •Ristrutturazione impianto sportivo contrada in c.da cefalo La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.	

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 06					
Titolo		Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Titolo 1: Spese correnti	competenza	138.992,24	56.434,47	52.570,72	51.576,87
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		94.607,73		
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	271.032,16	129.983,00	10.000,00	10.000,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		129.983,00		
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Totale Missione 06: Politica giovanile, sport e tempo libero	competenza	410.024,40	186.417,47	62.570,72	61.576,87
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		224.590,73		

3.2.7 Missione 07 - Turismo

Missione 07 – Turismo
Responsabile : settore 2 e settore 4
Finalità e motivazioni delle scelte: Le azioni che saranno intraprese hanno quale principale finalità lo sviluppo del turismo che dovrà essere incentivato in modo da divenire rilevante per l'economia locale. Promuovere e organizzare campagne pubblicitarie, produzione e diffusione di materiale promozionale per l'immagine del territorio a scopo di attrazione turistica. Programmazione e partecipazione a manifestazioni turistiche per la promozione delle tipicità agro-alimentari e i prodotti artigianali locali.
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali: <u>07.01 - Sviluppo e valorizzazione del turismo</u> •Azioni di promozione turistica del territorio •Programmazione, calendarizzazione di eventi e manifestazioni in stretta collaborazione con le realtà associative presenti sul territorio •Potenziamento dell'offerta turistica con azioni di promozione nell'ambito del protocollo d'intesa tra i Comuni che ospitano gli attrattori; •Adesione al progetto "La via delle Meraviglie" •Realizzazione del progetto "I Cinti e la Madonna del Carmine" 2° annualità •Promozione delle attività turistico ricettive •Valorizzazione della figura e dell'opera di Federico II di Svevia attraverso convegni e attività divulgative con il coinvolgimento di istituti e associazioni a carattere scientifico. •Realizzazione dei Quadri Plastici •Sostegno e coordinamento all'idea progettuale finalizzata a realizzare nel Castello di Lagopesole il racconto della storia della Regione Basilicata •Mantenimento attività ordinaria
La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 07					
Titolo		Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Titolo 1: Spese correnti	competenza	101.990,00	38.650,00	10.000,00	10.000,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		40.222,46		
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Totale Missione 07: Turismo	competenza	101.990,00	38.650,00	10.000,00	10.000,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		40.222,46		

3.2.8 Missione 08 - Assetto territorio, edilizia abitativa

Missione 08 – Assetto territorio, edilizia abitativa	
Responsabile : settore 3	
Finalità e motivazioni delle scelte: Adeguata pianificazione del territorio a livello comunale e regionale al fine di garantire la sicurezza dei cittadini e preservare il territorio quale una risorsa indispensabile per il futuro. Miglioramento qualitativo degli spazi pubblici esistenti. Monitoraggio e valutazione delle attività di sviluppo abitativo, per lo sviluppo la regolamentazione degli standard edilizi; razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica.	
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali: <u>08.01 - Urbanistica e assetto del territorio</u> •Mantenimento attività ordinaria Urbanistica •Miglioramento attività ordinaria Edilizia Privata •Interventi di recupero alloggi e immobili di edilizia residenziale pubblica	
La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.	

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 08					
Titolo		Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Titolo 1: Spese correnti	competenza	96.157,94	71.873,99	69.605,08	65.867,09
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		73.461,51		
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	1.278.431,06	53.000,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		73.418,45		
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Totale Missione 08: Assetto territorio, edilizia abitativa	competenza	1.374.589,00	124.873,99	69.605,08	65.867,09
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		146.879,96		

3.2.9 Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela ambiente

Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	
Responsabile : settore 3	
Finalità e motivazioni delle scelte:	
Valorizzazione, tutela e salvaguardia del territorio, dei canali e dei collettori idrici finalizzata all'ottimizzazione dell'uso del demanio idrico, alla difesa dei versanti e delle aree a rischio frana, al monitoraggio del rischio sismico.	
Valorizzazione e recupero dell'ambiente naturale, sostegno delle attività degli enti e delle associazioni che operano per la tutela dell'ambiente. Formulazione piani e programmi destinati alla promozione della tutela dell'ambiente, inclusi gli interventi per l'educazione ambientale.	
Miglioramento dei sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti.	
Protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici, protezione naturalistica e faunistica e gestione di parchi e aree naturali.	
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali:	
<u>09.01 - Difesa del suolo</u>	
•Monitoraggio e controllo periodico del territorio per la cura dello stesso	
•Attività di difesa del suolo	
•Attività di pulizia dei canali e dei fiumi	
<u>09.02 - Tutela valorizzazione e recupero ambientale</u>	
•Monitoraggio e controllo periodico del territorio per la cura dello stesso	
<u>09.03 - Rifiuti</u>	
•Ridefinizione del servizio di raccolta mediante aggiudicazione gara	
•Istituzione del servizio di raccolta differenziata	
•Ridefinizione della raccolta differenziata	
•Ultimazione e miglioramento isole ecologiche per il servizio di raccolta rifiuti speciali	
•Miglioramento attività ordinaria	
<u>09.04 - Servizio Idrico Integrato</u>	
•Gestione delle attività ordinarie	

09.05 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

•Gestione delle attività ordinarie

•realizzazione programma di forestazione in qualità di comune capofila dell'area programma

La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 09					
Titolo		Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Titolo 1: Spese correnti	competenza	10.086.737,39	3.875.384,17	3.849.480,93	1.328.383,99
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		5.671.822,03		
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	699.346,40	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		3.111,78		
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Totale Missione 09: Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	competenza	10.786.083,79	3.875.384,17	3.849.480,93	1.328.383,99
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		5.674.933,81		

3.2.10 Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità
Responsabile : Settore 3
Finalità e motivazioni delle scelte: Miglioramento della viabilità e della circolazione stradale, mediante la gestione, l'utilizzo, la costruzione e la Manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane, di percorsi ciclabili e pedonali. Riqualificazione delle strade, incluso l'abbattimento delle barriere architettoniche. Gestione e manutenzione degli impianti di pubblica illuminazione Attività e servizi connessi al funzionamento, all'utilizzo dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto pubblico locale. Finanziamento ai soggetti che garantiscono il trasporto pubblico.
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali: <u>10.02 - Trasporto pubblico locale</u> • Ridefinizione contratto servizio trasporto urbano per miglioramento trasporto servizio • Mantenimento dell'attività ordinarie <u>10.05 - Viabilità e infrastrutture stradali</u> • Miglioramento della circolazione stradale • Manutenzione ordinaria e straordinario delle strade • Miglioramento del piano neve • Programmazione interventi minori • Manutenzione impianti di pubblica illuminazione • Mantenimento delle attività ordinarie
La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 10					
Titolo		Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Titolo 1: Spese correnti	competenza	683.044,35	727.892,02	705.577,02	703.372,14
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		758.997,97		
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	478.893,20	92.943,00	130.000,00	130.000,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	9.943,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		111.894,64		
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Totale Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità	competenza	1.161.937,55	820.835,02	835.577,02	833.372,14
	di cui fondo pluriennale vincolato	9.943,00	0,00	0,00	0,00

3.2.11 Missione 11 - Soccorso civile

Missione 11 – Soccorso civile	
Responsabile : Settore 3	
Finalità e motivazioni delle scelte: Salvaguardia dei cittadini e del territorio mediante attività relative a interventi di protezione civile sul territorio. Sostegno del volontariato che opera nell'ambito della protezione civile e programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di protezione civile sul territorio.	
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali: <u>11.01 - Sistema di Protezione Civile</u> • Convenzione con associazione di volontariato • Mantenimento delle attività ordinarie	
La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.	

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 11					
Titolo		Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Titolo 1: Spese correnti	competenza	2.443,76	2.443,76	2.500,00	2.500,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		2.443,76		
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Totale Missione 11: Soccorso civile	competenza	2.443,76	2.443,76	2.500,00	2.500,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		2.443,76		

3.2.12 Missione 12 - Politica sociale e famiglia

Missione 12 – Politica sociale e famiglia
Responsabile : Settore 3 e settore 4
Finalità e motivazioni delle scelte: Favorire l'integrazione della persona nel contesto sociale ed economico in cui agisce e soddisfare i bisogni della collettività e delle famiglie in particolare. Garantire interventi a favore dell'infanzia e dei minori anche mediante l'elargizione di sussidi per interventi a sostegno delle famiglie. Assicurare i servizi per bambini in età prescolare (asili nido). Alleviare il disagio minorile. Garantire servizi sostegno alle le persone inabili. Assicurare l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore degli anziani contro i rischi collegati alla vecchiaia (perdita di reddito, reddito insufficiente, perdita dell'autonomia nello svolgere le incombenze quotidiane, ridotta partecipazione alla vita sociale e collettiva, ecc.). Garantire servizi e sostegno a interventi in favore di persone socialmente svantaggiate o a rischio di esclusione sociale (persone indigenti, persone a basso reddito, emigrati ed immigrati, profughi, alcolisti, tossicodipendenti, ecc.). Attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le famiglie. Aiuto alle famiglie meno abbienti. Gestione amministrativa delle concessioni di loculi, delle inumazioni, delle aree cimiteriali, delle tombe di famiglia, sorveglianza, custodia e manutenzione, ordinaria e straordinaria, dei cimiteri.
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali: <u>12.01 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido</u> •Razionalizzazione e ampliamento dei servizi di asilo nido •Gestione attività di assistenza ai minori: gestione asilo nido, assistenza, affidi ecc. •Apertura nido a servizio delle frazioni <u>12.02 - Interventi per la disabilità</u> •Interventi assistenziali disabili. •Interventi a favore dei nefropatici e dei talassemici (legge regionale n. 30/81) <u>12.03 - Interventi per gli anziani</u> •Interventi assistenziali agli anziani: assistenza, inserimento in istituti, contributi; •Lavori di completamento della Casa della salute

12.04 - Interventi per soggetti a rischio di elusione sociale

- Gestione attività di supporto a soggetti a rischio di elusione sociale
- Attività ordinaria
- Prevenzione delle tossicodipendenze

12.05 - Interventi per le famiglie

- Gestione attività di supporto alle famiglie
- Istituzione di un fondo per famiglie meno abbienti
- Erogazione buoni sport

12.07 - Programmazione del governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

- Gestione Piano sociale di zona

12.09 - Servizio necroscopico e cimiteriale

- Gestione delle attività legate al servizio necroscopico e cimiteriale;
- Manutenzione ordinaria e straordinaria dei cimiteri
- Completamento costruzione loculi

La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 12

TITOLO		Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Titolo 1: Spese correnti	competenza	633.050,71	554.714,18	516.592,44	512.114,61
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		570.773,55		
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	1.417.238,63	214.744,28	20.000,00	20.000,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	25.424,28	0,00	0,00	0,00
	cassa		396.165,68		
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Totale Missione 12: Politica sociale e famiglia	competenza	2.050.289,34	769.458,46	536.592,44	532.114,61
	di cui fondo pluriennale vincolato	25.424,28	0,00	0,00	0,00
	cassa		966.939,23		

3.2.13 Missione 13 - Tutela della salute

Missione 13 – Tutela della salute	
Responsabile :	
Finalità e motivazioni delle scelte: Tutela della salute pubblica e sorveglianza igienico sanitaria per evitare i disagi alla popolazione salvaguardando gli equilibri ambientali e prevenendo ogni eventuale possibile infestazione o problematica igienico-sanitaria. Assicurare interventi igienico-sanitari quali canili pubblici, servizi igienici pubblici e igiene ambientale, quali derattizzazioni e disinfestazioni.	
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali: <u>13.07 - Ulteriori spese in materia sanitaria</u> • Programmazione di interventi ordinari di gestione del canile comunale; • Interventi di miglioramento del canile comunale • Trasferimento del presidio medico sanitario di Lagopesole in locali più confortevoli e relativo potenziamento	
La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.	

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 13					
Titolo		Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Titolo 1: Spese correnti	competenza	46.255,53	47.900,00	47.900,00	47.900,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		58.189,42		
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	30.793,64	26.793,64	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		26.793,64		
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Totale Missione 13: Tutela della salute	competenza	77.049,17	74.693,64	47.900,00	47.900,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		84.983,06		

3.2.14 Missione 14 - Sviluppo economico e competitività

Missione 14 – Sviluppo economico e competitività	
Responsabile : settore 2	
Finalità e motivazioni delle scelte:	
Incentivare lo sviluppo economico locale ha una duplice finalità: contrastare la crisi economica e rilanciare la crescita del territorio per renderlo maggiormente competitivo al fine anche di ridurre la piaga della disoccupazione giovanile e eliminare sacche di povertà. Promuovere interventi volti alla programmazione e allo sviluppo dei servizi e delle piccole imprese presenti sul territorio. Razionalizzazione della gestione dei mercati e delle fiere cittadine. Miglioramento dello sportello unico per le attività produttive (SUAP).	
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali:	
<u>14.01 - Industria, PMI e Artigianato</u>	
•Valorizzazione e promozione dei prodotti dell'artigianato locale •Mantenimento attività ordinaria	
<u>14.02 - Commercio e pubbliche affissioni</u>	
•Creare una vetrina permanente per le attività commerciali e produttive locali •Rivitalizzazione del tessuto commerciale del territorio •realizzazione delle giornate del Commercio e dell'artigianato •Approvazione del piano del commercio su aree pubbliche •Espletamento procedure di gare per l'affidamento servizio pubbliche affissioni •Mantenimento ordinario dei servizi	
La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.	

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 14					
Titolo		Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Titolo 1: Spese correnti	competenza	58.179,67	54.568,60	49.485,01	48.350,48
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		64.743,60		
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Totale Missione 14: Sviluppo economico e competitività	competenza	58.179,67	54.568,60	49.485,01	48.350,48
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		64.743,60		

3.2.15 Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Missione 15 – Lavoro e formazione professionale	
Responsabile :	
Finalità e motivazioni delle scelte:	
Promozione di attività informative in favore dei giovani e di coloro che hanno perso il lavoro ed erogazione di servizi volti all'orientamento professionale per il miglioramento qualitativo e quantitativo dell'offerta di formazione e per l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese nel territorio. Promozione di tirocini formativi e di orientamento professionale, di stages e apprendistato.	
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali:	
<u>15.01 - Servizi per lo sviluppo economico del mercato del lavoro</u>	
<u>15.02 - Formazione professionale</u>	
<u>15.03 - Sostegno all'occupazione</u>	
La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.	

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 15					
Titolo		Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Titolo 1: Spese correnti	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Totale Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		

3.2.16 Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Missione 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	
Responsabile :	
Finalità e motivazioni delle scelte:	Promozione di attività connesse all'agricoltura, per lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale e zootecnico.
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali:	
La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.	

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 16					
Titolo		Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Titolo 1: Spese correnti	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Totale Missione 16:	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Agricoltura e pesca	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		

3.2.17 Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Missione 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche	
Responsabile : settore	
Finalità e motivazioni delle scelte: Contenimento dei consumi, razionalizzazione dell'uso di risorse non rinnovabili e quindi consentire uno sviluppo sostenibile. Redazione di piani energetici e per realizzazione di interventi in materia di risparmio energetico.	
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali: <u>17.01 - fonti energetiche</u> •Mantenimento attività ordinaria	
La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.	

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 17					
Titolo		Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Titolo 1: Spese correnti	competenza	23.092,15	21.830,62	20.514,09	19.140,17
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		21.830,62		
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	75.635,35	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Totale Missione 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche	competenza	98.727,50	21.830,62	20.514,09	19.140,17
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		21.830,62		

3.2.18 Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Missione 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	
Responsabile :	
Finalità e motivazioni delle scelte:	
Erogazioni ad altre amministrazioni territoriali e locali per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, per trasferimenti a fini perequativi, per interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n.42/2009. Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni.	
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali:	
La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.	

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 18					
Titolo		Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Titolo 1: Spese correnti	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Totale Missione 18: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		

3.2.19 Missione 19 - Relazioni internazionali

Missione 19 – Relazioni internazionali	
Responsabile :	
Finalità e motivazioni delle scelte:	
Amministrazione e funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per la cooperazione internazionale allo sviluppo. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale di cooperazione territoriale transfrontaliera.	
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali:	
La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.	

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 19					
Titolo		Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Titolo 1: Spese correnti	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Totale Missione 19: Relazioni internazionali	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		

3.3 SeO - Piano triennale delle OO.PP., Patrimonio e Programmazione del personale

3.3.1 Piano triennale delle Opere Pubbliche

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella Sezione operativa del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma deve in ogni modo indicare:

le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;

la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;

la stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo

finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al "Fondo pluriennale vincolato" come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

La proposta di programma triennale 2017-2019 e l'elenco annuale 2017 dei lavori pubblici è stata approvata dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 16 del 16.2.2017 e prevede gli interventi di seguito riportati

SCHEDA 1: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2017/2019 DELL'AMMINISTRAZIONE
Comune di Avigliano

QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI				
TIPOLOGIE RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITÀ DEL PROGRAMMA			Importo Totale
	Disponibilità finanziaria primo anno	Disponibilità finanziaria secondo anno	Disponibilità finanziaria terzo anno	
Entrate aventi destinazione vincolata per legge	170.000,00	600.000,00	84.000,00	854.000,00
Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti di immobili art. 53 commi 6-7 d.lgs n. 163/2006	0,00	0,00	0,00	0,00
Stanziamenti di bilancio	55.900,00	0,00	0,00	55.900,00
Altro	0,00	0,00	0,00	0,00
Totali	225.900,00	600.000,00	84.000,00	909.900,00
Accantonamento di cui all'art.12, comma 1 del DPR 207/2010 riferito al primo anno				
	Importo			
	0,00			

Note:

Il Responsabile del Programma

FAMULARO ROSARIO

SCHEDA 2: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2017/2019 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Avigliano

ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA												
N. progr. (1)	Cod. Int. Amm. ne (2)	Codice ISTAT (3)			Codice NUTS (3)	Tipologia (4)	Priorità (5)	Stima dei costi del programma			Cessione Immobili	Apporto di capitale privato
		Reg.	Prov.	Com.				Primo Anno	Secondo Anno	Terzo Anno		
1		017	076	063		04	2	125.900,00	0,00	0,00	N	0,00
2		017	076	007		01	1	100.000,00	600.000,00	84.000,00	N	0,00
Totale								225.900,00	600.000,00	84.000,00		0,00
								125.900,00	0,00	0,00		0,00
								100.000,00	600.000,00	84.000,00		0,00
								225.900,00	600.000,00	84.000,00		0,00

Il Responsabile del Programma
FAMULARO ROSARIO

- (1) Numero progressivo da 1 a N, a partire dalle opere del primo anno.
(2) Eventuale codice identificativo dell'intervento attribuito dall'Amministrazione (può essere vuoto).
(3) In alternativa al codice ISTAT si può inserire il codice NUTS.
(4) Vedi tabella 1 e Tabella 2.
(5) Vedi art. 128, comma 3, d.lgs. N. 163/2006 e s.m.i., secondo le priorità indicate dall'amministrazione con una scala in tre livelli (1 = massima priorità, 3 = minima priorità).
(6) Da compilarsi solo nell'ipotesi di cui all'art. 53 co. 6 e 7 del D.l. n. 163/2006 e s.m.i. quando si tratta di intervento che si realizza a seguito di specifica alienazione a favore dell'appaltatore. In caso affermativo compilare la

NOTE

SCHEDA 3: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2017/2019 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Avigliano

ELENCO ANNUALE

Cod. Int. Annuale (1)	Codice Unico Intervento CUI (2)	CUP	Descrizione Intervento	CPV	Responsabile del Procedimento		Importo annuo	Importo totale intervento	Finalità (3)	Conformità Urb (S/N)	Verifica vincoli ambientali Amb (S/N)	Priorità (4)	Stato progettazione approvata (5)	Stima tempi di esecuzione	
					Cognome	Nome								Trini/Anno inizio lavori	Trini/Anno fine lavori
			CAMPO SPORTIVO CEFALO		FAMULARO	ROSARIO	125.900,00	125.900,00	MIS	N	N	2	Pe	1/2017	4/2017
			INTERVENTO DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO MADONNA DELLE GRAZIE				100.000,00	784.000,00	AMB		S	1	Pe	4/2017	3/2018
			Totale				225.900,00								

Il Responsabile del Programma

FAMULARO ROSARIO

- (1) Eventuale codice identificativo dell'intervento attribuito dall'Amministrazione (può essere vuoto)
 (2) La codifica dell'intervento CUI (C.F. + ANNO + n. progressivo) verrà composta e confermata, al momento della pubblicazione, dal sistema informativo di gestione.
 (3) Indicare la finalità utilizzando la Tabella 5.
 (4) Vedi art. 128, comma 3, d.lgs. n. 163/2006 e s.m.i. secondo la priorità indicata dall'Amministrazione con una scala espressa in tre livelli (1= massima priorità, 3= minima priorità).
 (5) Indicare la fase della progettazione approvata dell'opera come da Tabella 4.

Note

3.3.2 Piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio

La gestione del patrimonio immobiliare comunale è strettamente legata alle politiche istituzionali, sociali e di governo del territorio che il Comune intende perseguire ed è principalmente orientata alla valorizzazione dei beni demaniali e patrimoniali del comune.

Nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'interesse pubblico e mediante l'utilizzo di strumenti competitivi, la valorizzazione riguarda il riordino e la gestione del patrimonio immobiliare nonché l'individuazione dei beni, da dismettere, da alienare o da sottoporre ad altre e diverse forme di valorizzazione (concessione o locazione di lungo periodo, concessione di lavori pubblici, ecc...).

L'attività è articolata con riferimento a due livelli strategici:

- la valorizzazione del patrimonio anche attraverso la dismissione e l'alienazione dei beni, preordinata alla formazione d'entrata nel Bilancio del Comune, e alla messa a reddito dei cespiti;
- la razionalizzazione e l'ottimizzazione gestionale sia dei beni strumentali all'esercizio delle proprie funzioni sia di quelli locati, concessi o goduti da terzi.

Nell'ambito della conduzione della gestione, trova piena applicazione la legislazione nazionale che negli ultimi anni ha interessato i beni pubblici demaniali dello Stato e degli enti territoriali ovvero il D.L. 25/6/2008 n. 112 (convertito nella L.133 del 6/8/2008), che all'art. 58 indica le procedure per il riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali prevedendo, tra le diverse disposizioni, la redazione del piano delle alienazioni da allegare al bilancio di previsione, nonché il D.Lgs 28/5/2010, n.85, il cosiddetto Federalismo demaniale, riguardante l'attribuzione a Comuni, Province e Regioni del patrimonio dello Stato.

La Giunta Comunale con atto n. 17 del 16.2.2017 ha sottoposto all'approvazione del Consiglio la deliberazione del piano alienazioni e valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio 2017-2019 dando atto che per il corrente esercizio 2017 non sono stati individuati ulteriori immobili da alienare o valorizzare in aggiunta a quelli inseriti negli elenchi approvati con i piani degli esercizi precedenti.

3.3.3 Programmazione e fabbisogno di personale

L'art. 39 della Legge n. 449/1997 stabilisce che le Pubbliche Amministrazioni, al fine di assicurare funzionalità ed ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi in relazione alle disponibilità finanziarie e di bilancio, provvedano alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla Legge n. 68/1999.

L'obbligo di programmazione del fabbisogno del personale è altresì sancito dall'art. 91 del D.Lgs. n. 267/2000, che precisa che la programmazione deve essere finalizzata alla riduzione programmata delle spese del personale. Il D.Lgs. 165/2001 dispone, inoltre, quanto segue relativamente alla programmazione del fabbisogno di personale:

- *art. 6 – comma 4* - il documento di programmazione deve essere correlato alla dotazione organica dell'Ente e deve risultare coerente con gli strumenti di programmazione economicofinanziaria;
- *art. 6 - comma 4bis* - il documento di programmazione deve essere elaborato su proposta dei competenti dirigenti che individuano i profili professionali necessari allo svolgimento dei compiti istituzionali delle strutture cui sono preposti;

· *art. 35 – comma 4* – la programmazione triennale dei fabbisogni di personale costituisce presupposto necessario per l'avvio delle procedure di reclutamento.

In base a quanto stabilito dal decreto legislativo n. 118 del 2011, le amministrazioni pubbliche territoriali (ai sensi del medesimo decreto) conformano la propria gestione a regole contabili uniformi definite sotto forma di principi contabili generali e di principi contabili applicati. Il principio contabile sperimentale applicato concernente la programmazione di bilancio prevede che all'interno della Sezione Operativa del Documento Unico di Programmazione sia contenuta anche la programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale.

La programmazione, che è stata effettuata in coerenza con le valutazioni in merito ai fabbisogni organizzativi e nel pieno rispetto dei vincoli imposti dalla normativa vigente prevede quanto di seguito riportato:

Allegato "A" alla deliberazione
della Giunta n. 19/2017

Programma del fabbisogno triennale di personale 2017-2019								
Settore	Profilo professionale e categoria	Piano assunzioni (annualità)			Modalità di assunzione			Procedimento
		2017	2018	2019	Concorso	Mobilità	Altro	
Polizia locale	Comandante di Polizia locale (cat. D1)	1				1		Assunzione a tempo pieno e indeterminato tramite mobilità volontaria art. 30 D.Lgs 165/2001. Procedura indetta nel 2016.
Settore 3	Responsabile di Settore (cat. D3)	1			1			Assunzione a tempo pieno e indeterminato tramite procedura selettiva art. 35, comma 1, lett. a), D.Lgs 165/2001. Procedura già indetta nel 2017.
Settore 2	Istruttore direttivo contabile (cat. D1)	1			1			Assunzione a tempo pieno e indeterminato tramite procedura selettiva art. 35, comma 1, lett. a), D.Lgs 165/2001



Comune di Avigliano

SEDUTA CONSILIARE DEL

30 marzo 2017

Punto n. 1 all'ordine del giorno:

"Documento unico di programmazione (DUP) aggiornato.
Periodo 2017-2019. Art. 170, comma1, D.Lgs n. 267/2000".

Punto n. 2 all'ordine del giorno:

"Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari.
Art. 58 decreto legge n. 112/2008, convertito dalla legge n. 133/2008".

Punto n. 3 all'ordine del giorno:

"Prezzo di cessione di aree e fabbricati da destinare alla residenza, alle attività produttive e terziarie. Art. 172, comma 1, lett. b), D.Lgs n. 267/2000".

Punto n. 4 all'ordine del giorno:

"Bilancio di previsione per il triennio 2017-2019. Approvazione".

Inizio ore 17.48.

Sindaco Vito SUMMA

Segretario, procediamo con l'appello nominale.

Si procede ad appello nominale.

Sindaco Vito SUMMA

Grazie, Segretario.

Procediamo con l'illustrazione dei punti all'ordine del giorno. Mi corre l'obbligo di segnalare l'inserimento in questo ordine del giorno di un punto aggiuntivo: in realtà si tratta di un punto che avevamo già iscritto all'ordine del giorno, credo nel precedente Consiglio, a seguito di un incontro tenuto dal Presidente della Regione con tutti i Comuni capofila dei Piani Sociali di Zona, e ne è stata richiesta l'accelerazione; poi magari sarà l'assessore Romaniello ad illustrare i contenuti e le motivazioni, ma ovviamente la mia precisazione serve a scusarci con i Consiglieri per aver dovuto, in via d'urgenza, procedere all'iscrizione di questo nuovo punto all'ordine del giorno, attesa anche la disposizione del nostro regolamento di contabilità che in genere tende a riservare una seduta del Consiglio ai soli punti attinenti alla discussione sul bilancio di previsione.

Per quanto concerne i punti iscritti all'ordine del giorno, io suggerirei l'accorpamento dell'illustrazione, perché sono sostanzialmente tutti legati all'approvazione del bilancio di previsione e, se siete d'accordo sull'unificazione, cederei la parola all'Assessore al Bilancio, Vito Lucia, per l'illustrazione del primo punto "Documento unico di programmazione (DUP) aggiornato. Periodo 2017-2019. Art. 170, comma 1, D.Lgs n. 267/2000", del secondo punto "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari. Art. 58 decreto legge n. 112/2008, convertito dalla legge n. 133/2008" e del terzo punto "Prezzo di cessione di aree e fabbricati da destinare alla residenza, alle attività produttive e terziarie. Art. 172, comma 1, lett. b), D.Lgs n. 267/2000", infine il punto n. 4 "Bilancio di previsione per il triennio 2017-2019. Approvazione". Pregherei l'assessore Lucia di illustrare i quattro punti all'ordine del giorno.

Ass. Vito LUCIA

Grazie, Sindaco. Signor Sindaco, colleghi Consiglieri, colleghi della Giunta, innanzitutto, prima di passare all'illustrazione degli argomenti all'ordine del giorno, consentitemi di rivolgere le mie scuse al Presidente e ai componenti della Prima Commissione per l'assenza alla Commissione tenutasi la settimana scorsa per motivi di carattere personale.

Detto questo, partirei con l'illustrazione dei punti all'ordine del giorno che, come giustamente il Sindaco diceva, richiedono, per continuità di argomento, una trattazione unica.

Con il Consiglio di oggi, concludiamo gli adempimenti che portano all'approvazione del bilancio di previsione 2017-2019, con l'approvazione del DUP, della delibera sull'alienazione e valorizzazioni immobiliari, della delibera sulla cessione di aree e fabbricati da destinare a residenze e ad attività di tipo produttivo e infine con l'approvazione vera e propria del bilancio di previsione.

Che cosa dobbiamo dire? Invertendo un po' i punti, partiamo dal quarto all'ordine del giorno, quindi dalla parte più strettamente contabile e finanziaria; ovviamente questi punti sono stati oggetto di discussione nella Commissione, sono state tenute le assemblee previste dal regolamento e sono allegati sia il parere del Revisore che la relazione integrativa elaborata dalla Responsabile del Servizio Finanziario: a lei e a tutto l'ufficio corre l'obbligo, da parte mia, fare dei ringraziamenti, che non sono rituali ma dovuti, per l'impegno che anche quest'anno hanno profuso nell'elaborazione di questo documento, che è sempre più complesso, è sempre più difficile da gestire. Questa volta è stato fatto in tempi non dico europei, perché ancora non ci siamo arrivati, ma entro il mese di marzo siamo riusciti a rispettare la scadenza e, a mia memoria, posso assicurare con certezza che, da quando ricopro questa carica, è la prima volta che riusciamo ad approvare un bilancio a marzo. Questo un po' per volontà del legislatore, un po' perché abbiamo fatto tesoro anche dai suggerimenti che sono venuti da questo Consiglio e anche per necessità, perché effettivamente l'approvazione per tempo, cioè all'inizio dell'anno, del bilancio di previsione consente di meglio operare nel corso dell'intero anno e su tutta l'attività del Comune.

Quindi rinnovo l'impegno a migliorare ulteriormente la tempistica, sapendo che uno degli aspetti che pure va migliorato e deve essere preso in considerazione nella prossima riunione delle Commissioni, è la riduzione dei 30 giorni, che è previ-

sto dal regolamento di contabilità e deve essere riformato perché oramai sicuramente superato.

Fatti questi chiarimenti, quali sono gli aspetti più importanti, almeno sulla parte finanziaria del bilancio di previsione, che ci accingiamo sostanzialmente a portare all'attenzione del Consiglio? Possiamo dire che questo, come quello dell'anno scorso, è un bilancio di previsione che si caratterizza per un tentativo di consolidare ciò che nella nostra comunità caratterizza gli aspetti legati al sociale, all'istruzione, all'animazione culturale. Abbiamo già avuto modo di dire che, per quanto riguarda le principali voci di entrata, queste sono sostanzialmente invariate rispetto all'anno precedente e quindi questo che cosa significa? Significa che, salvo la conferma del divieto di deliberare aumenti di tributi e addizionali, quindi salva la sola possibilità di procedere all'aumento della TOSAP e della TaRi, noi abbiamo già chiarito nello scorso Consiglio che la tariffa resta sostanzialmente invariata e oggi possiamo dire che la TOSAP non viene praticamente toccata, per cui, mentre per la TaRi la voce è molto vicina a quella dell'anno scorso, pari a circa 1.362.000 euro, ragionamento identico vale per l'IMU, il cui gettito sarà pari a 663.000 euro circa, al netto ovviamente della riserva allo stato del gettito IMU derivante dagli immobili ad uso produttivo. Lo stesso ragionamento vale anche per la TaSI con un gettito stimato intorno a 335.000 euro circa, così come, per effetto del divieto stabilito dalla legge, viene mantenuta inalterata l'aliquota legata all'IRPEF, sempre pari allo 0.7, con una soglia di esenzione pari a 8.000 euro. Ho già detto che nemmeno le aliquote relative alla TOSAP vengono intaccate e il gettito che è previsto in bilancio è pari a 52.000 euro circa, in linea con quelle che erano le previsioni dell'anno precedente.

L'attività di recupero dell'evasione è stimata in 60.000 euro, 30.000 euro rinveniente dall'ICI-IMU e 30.000 euro rinveniente dalla TARSU: qui una novità si è registrata ed è questa l'occasione anche per informare il Consiglio che è stata aggiudicata la gara sui tributi e quindi immagino che finalmente, dopo un percorso piuttosto lungo, entro la metà dell'anno andrà a regime un sistema ancora più efficace di lotta all'evasione.

Per quanto riguarda, invece, la parte relativa alle spese, nel bilancio di previsione sono contenuti, nel limite di quello che le risorse ci consentivano, gli interventi classici del nostro stato sociale in generale, quindi non vengono toccati né le tariffe relative al trasporto scolastico, né le tariffe relative alla mensa, né il contributo alla casa di riposo e vengono riconosciute piccole somme per l'animazione della nostra estate, nella direzione sia delle attività più strettamente culturali, sia di quelle più

strettamente legate, invece, alle attività di promozione del territorio: mi riferisco alle Giornate dell'Artigianato e alla Sagra del baccalà; viene assicurato un minimo contributo all'associazione di protezione civile e vengono onorati gli impegni a favore di quei soggetti no profit che ci hanno consentito di far fronte alle emergenze rivenienti dalla necessità di procedere agli ampliamenti cimiteriali.

Ribadisco questi concetti perché per la prima volta, a partire dal mese di marzo, gli Assessori e, insieme a loro, gli uffici possono contare su una disponibilità che certamente non sarà sufficiente rispetto alla loro programmazione, ma che comunque li mette in condizione almeno di impostare un'attività di programmazione, che è nel solco della conferma di tutte quelle attività che hanno caratterizzato questo Comune nell'anno precedente.

Vi saranno i Quadri plastici, che tanto successo hanno avuto nell'anno precedente, e questo ancora al netto di quelli che sono i finanziamenti che comunque sono stati candidati alla Regione Basilicata e che si spera di ottenere anche per quest'anno. Ovviamente sono attestate risorse anche per la manutenzione ordinaria delle scuole e per la manutenzione ordinaria della viabilità, i cui interventi, nei limiti di dodicesimi consentiti per il periodo di riferimento, sono in parte già cominciati.

È chiaro che quest'anno scontiamo una criticità non prevista, che comunque inciderà sugli interventi che devono essere realizzati e questa criticità è legata sostanzialmente al periodo invernale molto intenso che abbiamo avuto a gennaio, non tanto per il costo che si è sopportato relativamente allo sgombero della neve e alla rimozione del ghiaccio, quanto per i danni che le temperature veramente polari hanno determinato in molte delle strutture comunali, a cominciare da alcune scuole, al Polivalente ed ad altre strutture sportive, che ammontano, ad una prima analisi, a quasi 100.000 euro. Questi sono i danni che il maltempo ha prodotto nel solo mese di gennaio, compresi gli interventi sulla viabilità, che sono stati realizzati e che si devono ancora realizzare, giacché sono andate compromesse molte centrali termiche.

È chiaro che gli interventi che pure sono previsti, che verranno realizzati e che vanno sostanzialmente nella direzione di confermare ciò che nel 2016 è stato fatto, potranno sicuramente conoscere un'ulteriore fonte di finanziamento con il consuntivo relativo al 2016, perché solo dopo il consuntivo avremo contezza non solo dell'avanzo di Amministrazione generale complessivo, ma anche della possibilità di ricorrere allo stesso, pur precisando sin da ora, perché questo è l'effetto della normativa che ci vincolava negli anni passati e ci vincola anche per il 2017, che ovvia-

mente sarà possibile ricorrere solo ad una quota di avanzo, in virtù della necessità di assicurare il cosiddetto pareggio di bilancio, che è praticamente il meccanismo che sostituisce il vecchio patto di stabilità.

Detto questo, due parole le vorrei riservare alla spesa di investimento prima di passare alla parte più strettamente legata alla programmazione che integra le cose che ho già detto. Allora, la spesa di investimento è, come sapete, finanziata quasi tutta con le alienazioni, con le opere di urbanizzazione e con gli oneri derivanti dall'urbanizzazione: in bilancio sono previsti circa 235.000 euro e potrebbe sembrare praticamente una cifra un po' elevata, però è sostanzialmente in linea con quella che siamo riusciti ad introitare nei due anni passati, per cui, seppur si avrà contezza di quanto realizzato solo alla fine dell'anno, in realtà è una previsione che si mantiene in linea con quello che negli anni passati è stato introitato su questo settore.

La spesa di investimento è destinata soprattutto ad interventi di manutenzione straordinaria delle scuole, ad interventi di manutenzione straordinaria del patrimonio che, non in pochi casi, riguardano sostanzialmente le strade e all'intervento sulla pubblica illuminazione; vi è poi praticamente la sponda necessaria allo sfruttamento del contributo assentito dalla Regione Basilicata per la realizzazione della copertura del campetto qui ad Avigliano.

Io chiuderei questa illustrazione sulla parte più strettamente legata alla spesa di investimento, facendo riferimento al fatto che complessivamente la spesa in conto capitale ammonta a circa 800.000 euro, di cui 100.000 è la quota rinveniente da un finanziamento regionale relativo sostanzialmente alla messa in sicurezza di alcune zone interessate dal dissesto idrogeologico; in realtà si tratta di circa 300.000 euro di finanziamento, che sono spalmati nel corso dei tre anni precedenti. L'ulteriore quota, sempre rinveniente da un finanziamento regionale, ha a che fare con il completamento dell'impianto di contrada Cefalo, di cui parlavo prima, una quota superiore a 175.000 riguarda la cosiddetta "Casa della salute", che ospiterà anche la casa di riposo, i cui primi atti sono stati compiuti la settimana scorsa, e poi una serie di interventi di manutenzione straordinaria su diversi siti di pertinenza del Comune.

Anche uno sguardo agli interessi passivi del Comune ci mettono in una certa tranquillità perché la nostra capacità di indebitamento non è al massimo: siamo ben al di sotto rispetto a quello che è il limite indicato dalla legge e anche questo ci consente di dire che nel corso del 2018 probabilmente, ricorrendo all'accensione di mu-

tui, si potranno reperire risorse da investire per la salvaguardia e il miglioramento delle condizioni generali della nostra comunità.

Ovviamente agli atti è allegato il parere del Revisore che attesta il mantenimento dell'equilibrio del bilancio del Comune anche per quest'anno e questo non è praticamente un dato da poco, perché tutto questo, cioè il mantenimento dell'equilibrio ed il mantenimento dei servizi essenziali garantiti negli anni precedenti, senza l'aumento delle imposte, in un quadro di finanza pubblica e comunale che vive le criticità degli anni passati, di cui abbiamo già parlato diverse volte in questo Consiglio, e in un quadro macro economico che in Europa e in Italia stenta a decollare, a mio avviso non è un risultato da poco.

Insomma, proviamo a consolidare le basi in attesa di una crescita economica più sostenuta che ci consentirà in futuro di aumentare la capacità di agire del Comune che, ancora una volta, risente anche dei vincoli legati alle possibilità assunzionali, sulle quali però qualche piccolo progresso si sta realizzando. Ed è questa anche l'occasione per informare il Consiglio sul fatto che ovviamente il Comune rispetta tutti i limiti sul tetto di spese del personale e tutti i parametri che disciplinano questo particolare settore della Pubblica Amministrazione ma, in virtù di procedure cominciate nell'anno 2016, nel corso del 2017 si arriverà alla definitiva scelta del Comandante della Polizia Municipale, la cui procedura si è conclusa e adesso si è in attesa degli esiti della Commissione. Siamo anche in attesa che venga pubblicata su "La Gazzetta Ufficiale", immagino la settimana prossima, il concorso per un posto da D3, quale responsabile dell'Ufficio Tecnico dopo aver esperito tutte le procedure sulla mobilità volontaria ed obbligatoria che non hanno portato ad alcun esito.

Non è escluso che, sempre nel corso del 2017, si possa ricorrere all'attivazione di ulteriori ipotesi di mobilità o ipotesi concorsuali per la copertura dei posti vacanti. Dico che non è escluso e non posso dare informazione più certa al Consiglio da questo punto di vista, perché ovviamente è necessario tenere conto di quello che è il quadro generale relativo oltre che di proporzione rispetto ai pensionamenti, anche al tetto di spesa generale complessivo.

Chiudo con un cenno al fatto che ho parlato all'inizio dell'intervento del mantenimento di quelli che sono i servizi sociali che caratterizzano questa nostra comunità, intesi in senso ampio, quindi, a mio avviso, merita di essere ricordato il fatto che vengono mantenute le poste previste in bilancio da diversi anni a favore delle famiglie bisognose, vengono introdotte forme di sperimentazione che riguardano il baratto amministrativo, la cui posta è contenuta in questo bilancio, ma il cui regola-

mento verrà approvato, immagino nel prossimo bilancio, e venivano stanziati, almeno in una prima fase, risorse per l'utilizzo dei voucher per sostenere alcuni nuclei svantaggiati, ma adesso la normativa ha avuto un'altra evoluzione, per cui non si può parlare più nemmeno di sperimentazione perché entro quest'anno queste risorse dovranno essere utilizzate e poi non potranno essere più riprogrammate.

Nel corso del 2017 verranno definitivamente collaudati e consegnati i lavori di ampliamento dei due cimiteri, che ad Avigliano sono pressoché conclusi, anzi è già inoltrata la fase del collaudo, mentre per quello di Castel Lagopesole siamo praticamente in dirittura di arrivo.

È stato sostanzialmente ultimato anche l'ecocentro al servizio delle frazioni e questo ci riporta a quello che abbiamo già illustrato nel Consiglio precedente, vale a dire l'ampliamento del servizio di raccolta differenziata, dal quale siamo certi che saremo in grado di ricavare oltre che un miglioramento in termini ambientali, quindi un miglioramento della qualità del servizio, anche un'economia da spalmare poi sulla riduzione della tariffa.

Concludo con le attività più strettamente legate alla valorizzazione del territorio e con un'informazione sostanzialmente al Consiglio: ovviamente, in senso più ampio e al di là delle cose che ho già detto sull'estate aviglianese e sulle sagre che caratterizzano ormai la nostra comunità, l'attività di valorizzazione ruota intorno, come noto, al Castello di Lagopesole, che è sempre al centro di tutta una serie di progettualità e programmazioni che vanno anche oltre il nostro territorio comunale. E' noto l'inserimento nel progetto del Mibact con Potenza Comune capofila e c'è in essere un'interlocuzione costante con il Comune di Melfi per la sottoscrizione di un protocollo d'intesa finalizzato a valorizzare i due castelli federiciani, ma forse la novità più importante del 2017 è la formale richiesta al Demanio di acquisizione del Convento di Santa Maria degli Angeli, seppur per un periodo di tempo limitato, almeno in una prima fase, e finalizzata alla partecipazione ad un bando demaniale, anche questo con lo scopo di elaborare uno studio di fattibilità su un'ipotesi di valorizzazione: abbiamo inoltrato una richiesta formale al Demanio, dopo averlo incontrato, e quindi immaginiamo che nelle prossime settimane anche questa acquisizione si formalizzerà.

Io termino la mia esposizione facendo riferimento ai punti n. 2 e n. 3 all'ordine del giorno: il primo è il piano delle alienazioni e valorizzazioni, ma qui non ci sono alienazioni diverse da quelle già indicate nelle delibere degli anni precedenti, quindi è una conferma degli immobili già indicati in questo piano, ma con la precisazione

che probabilmente il 2017 sarà l'anno nel quale, proprio per il quadro di finanza generale che abbiamo descritto all'inizio, si dovrà procedere seriamente all'elaborazione di un piano delle alienazioni, mentre per ora la delibera è confermativa di quella che è stata inserita gli anni precedenti.

Un discorso del tutto analogo vale per la cessione delle aree e fabbricati da destinare alla residenza e alle attività produttive: questa è una delibera che viene sostanzialmente presentata ogni anno in occasione del Consiglio e serve a confermare quelli che sono i costi di alienazione dei terreni che si trovano nelle aree PAIP e che anche per quest'anno non vengono modificate (sono 7,58 per l'acquisto del diritto di superficie e 10,10 per l'acquisto della proprietà sull'area PAIP di Avigliano e 15,50 e 21 rispettivamente per l'acquisto del diritto di superficie e per l'acquisto della proprietà sull'area PAIP di Sarnelli-Miracolo).

Io mi fermo qui e ovviamente resto a disposizione per tutte le spiegazioni che si renderanno necessarie nel corso della seduta. Grazie.

Sindaco Vito SUMMA

Grazie, assessore Lucia. Ci sono interventi?

Cons. Vito LORUSSO

Grazie, Sindaco. Assessori e colleghi Consiglieri, qui stasera discutiamo del bilancio di previsione, che è uno degli strumenti fondamentali di programmazione e controllo dell'Ente, un documento nel quale vengono rappresentate contabilmente le previsioni di natura finanziaria riferite all'esercizio in corso e ai due anni successivi, cioè 2018 e 2019; attraverso il bilancio di previsione, gli organi di governo dell'Ente, nell'ambito di quelle che sono le loro funzioni previste dalla legge, definiscono la distribuzione delle risorse finanziarie tra i programmi e le attività che l'Amministrazione intende realizzare nel corso del 2017 e nel biennio successivo.

Tuttavia, il bilancio di previsione non è soltanto un insieme di numeri o uno strumento riservato agli addetti ai lavori, ma influisce sostanzialmente sulla vita quotidiana di tutti noi perché stabilisce le impronte, gli indirizzi, gli obiettivi che un'Amministrazione intende perseguire nel corso dell'anno e dei successivi, come le opportunità che si intende dare per quanto riguarda gli aiuti sociali, la scuola e le opere pubbliche economiche e culturali.

Pertanto è imprescindibile e, secondo noi, lo è sempre stato, come abbiamo detto più volte sia nelle Commissioni che negli altri Consigli, la necessità di rendere

il bilancio comprensibile a tutti, e non soltanto agli addetti ai lavori, assolvendo così, come prevede la legge, l'obbligo di chiarezza, trasparenza e della necessaria comunicazione, dico io, che ci deve essere tra l'Amministrazione e i cittadini per spiegare come vengono utilizzate le risorse pubbliche. Dobbiamo constatare che purtroppo in questi anni ciò non avviene perché il principio di pubblicità, pur previsto appunto dalla norma degli Enti locali, spesso non ha trovato un'adeguata applicazione: si dirà sicuramente per le difficoltà, perché spesso gli uffici giustamente sono dietro alle scadenze normative previste dalla legge, però è indubbio che, dal punto di vista politico, c'è questa necessità.

La semplice lettura dei dati numerici e contabili non è sufficiente, a mio avviso, nemmeno a chi ha un approccio professionale alla materia, a rendere esplicite quelle che sono le politiche di programmazione sottostanti, ossia la politica delle entrate, della spesa e degli investimenti. Per rendere chiare queste politiche occorrerebbero, come più volte abbiamo detto nelle varie riunioni, dei dati extracontabili che spiegassero in modo più dettagliato qual è la natura delle entrate specifiche, oltre a quelle previste dalla normativa.

Ecco perché abbiamo sempre sollecitato l'Amministrazione in questi anni ad affiancare al bilancio previsto dalla normativa in materia di contabilità pubblica, altri strumenti che consentano una migliore comprensione delle politiche di bilancio dell'Amministrazione. Quindi si è parlato di bilancio partecipato, abbiamo parlato di bilancio sociale che alcuni Comuni hanno sperimentato nel passato e, perché no, di un bilancio ambientale, visto che questo è un tema molto sensibile alle nostre comunità e al nostro territorio.

Oggi gli unici strumenti che abbiamo a disposizione per meglio comprendere gli obiettivi di programmazione sono il DUP, che è un documento di programmazione strategica ed operativa, la nota integrativa, nonché la relazione del Revisore dei Conti che attiene agli aspetti tecnici della salvaguardia degli equilibri: su quello noi siamo convinti che il collega abbia la necessaria competenza e quello che ha attestato corrisponde effettivamente ai dati, per cui su questo, dal punto di vista tecnico-numerico, nulla da dire.

Fatta questa promessa, cerchiamo di capire nell'analisi del DUP, che è l'unico documento, e nella nota integrativa che cosa prevede il bilancio di previsione.

Come tutti sappiamo, in effetti il bilancio si compone di due sezioni: la SES, quella strategica che l'Amministrazione intende svolgere nell'arco del proprio mandato, tant'è vero che si chiama "relazione di mandato", e la SEO che, invece, è ope-

rativa e fa riferimento proprio all'anno preso in considerazione, che in questo caso è il 2017 con i due successivi.

Dall'analisi del bilancio, dal DUP, dalla nota integrativa, nonché dagli obiettivi operativi in cui è diviso il DUP, tra missioni e programmi, devo constatare che, dal mio punto di vista, rispetto a quelle che sono le linee strategiche che questa Amministrazione ha posto in essere anche all'indomani del proprio insediamento (io leggevo: città vivibile, città sostenibile, città amministrata, città sicura), non registro, almeno da quando sono qui, quindi nel 2005 – quindi vado un po' a ritroso rispetto a quello che è il mandato dell'attuale sindaco Summa – una reale inversione di tendenza e di cambiamento rispetto ai problemi che noi avevamo già dieci anni fa, nel 2005.

Io conservo sempre la documentazione e sono andato velocemente a vedere nel 2005, all'atto dell'insediamento, quali erano le grosse problematiche che attenevano al nostro territorio e alla nostra comunità e devo registrare che purtroppo una serie di grossi problemi oggi, a distanza di più di dieci anni, non hanno ancora trovato una soluzione reale e sono proprio quelle problematiche che attengono alla programmazione, all'idea che si vuole avere di una città, del nostro territorio, più che alla gestione ordinaria delle risorse finanziarie.

A che cosa mi riferisco? Mi riferisco al regolamento urbanistico e non mi dite che è sempre la stessa cosa, ma io voglio brevemente ripercorrere la storia, anche a beneficio dei giovani colleghi e colleghe che sono per la prima volta in questa legislatura in questo Consiglio, per avere contezza di cosa stiamo parlando e di qual è la situazione.

Noi avevamo un piano regolatore generale datato 1984, redatto dal Sindaco dell'epoca, Gerardo Coviello e nel '94, cioè dopo dieci anni, considerata la necessità di una revisione dell'ormai datato piano regolatore, fu dato un primo incarico ad un gruppo di professionisti, al quale pagammo 50 milioni; nel '98 il Comune, dopo aver sostituito i professionisti precedentemente incaricati, buttando alle ortiche parte di questi soldi pagati, ha dato un nuovo incarico per 97 milioni delle vecchie lire.

Nel 1999, nella gestione anche del capogruppo Pace, la Regione Basilicata approva la legge regionale 23 che si chiama proprio "Tutela ed uso del territorio", che modificò sostanzialmente la tipologia degli strumenti urbanistici in essere nei Comuni della Regione, eliminando la dizione di piano regolatore generale e sostituendola con quella di piano strutturale, che introduceva una nuova figura di piano che viene denominata "regolamento urbanistico" e inoltre imponeva a tutti i Comuni

la redazione del nuovo regolamento urbanistico stabilendo delle scadenze più volte prorogate.

In data 2005, poiché la Regione aveva fissato un termine, la data ultima entro cui i Comuni dovevano approvare il regolamento urbanistico, il gruppo di cui facevo parte all'epoca presentò una richiesta di chiarimento per sapere qual era lo stato dell'arte e ricordo gli incontri fatti con il professor Manera proprio in questa sede, dove ci illustrerò le linee strategiche che intendeva realizzare. Però, a distanza di tanti anni, noi non abbiamo più contezza di cosa sia rimasto di quella traccia, nonostante avessimo pagato dei professionisti, nemmeno per capire se poi a livello comunale vogliamo fare altro, perché all'epoca praticamente ci fu anche un blocco dal punto di vista urbanistico per una parte, ovviamente non per tutti, per cui ci furono anche delle riduzioni, degli oneri di urbanizzazione che noi facevamo pagare, dovuti a questo blocco, sia pure parziale, dell'attività edilizia sul nostro territorio.

Ricordo a me stesso, ma sempre per notizia e per informazioni ai colleghi Consiglieri, che l'ultima interrogazione in materia fatta dal sottoscritto, risale al 27 aprile 2010, ovviamente rimasta senza risposta.

Completamento della rete idrica e fognaria: il Sindaco ci ha assicurato che forse, entro la fine di quest'anno, si risolverà, anche con tutte le problematiche che si sono verificate dovute alla questione del depuratore, però ancora stiamo fermi. Anche su questo c'è una battaglia che abbiamo portato avanti durante l'ultimo decennio, qualche volta anche in solitudine, nel senso che sembrava che questo argomento non riguardasse parte della politica, perché effettivamente avevamo delle situazioni di grande difficoltà dovute al mancato completamento della rete idrica e fognante, soprattutto nelle frazioni di Avigliano. Ma soprattutto la cosa grave è che avevamo, sulla base dell'accordo quadro tra il Ministero dell'Ambiente, la Regione Basilicata e il Comune, dei soldi a disposizione che risalgono a prima dell'entrata dell'euro, i famosi 10 miliardi trasformati in 5 milioni di euro circa, che oggi ovviamente, a distanza di tanto tempo, rischiano di non bastare, come in effetti non bastano per il completamento generale e ovviamente per mettere in sicurezza, dal punto di vista ambientale, tutta quell'area dove oggi purtroppo per certi versi il sistema fognario praticamente sfocia a cielo aperto nei campi, quindi con grave problema ambientale.

Completamento della metanizzazione: ci sono ancora vaste zone del nostro territorio che non sono metanizzate, però è chiaro che ci sono anche zone difficili, perché la questione metanizzazione non è solo comunale, ma è legata anche al si-

stema dei contratti e chiaramente un gruppo di cittadini deve soddisfare quelle che sono le esigenze economiche dell'Italgas, però abbiamo delle situazioni veramente paradossali, cioè gruppi di frazioni e strutture pubbliche che sono vicine alla rete del gas e non vengono allacciate. Quindi da questo punto di vista si scontano ancora questi ritardi.

Miglioramento della viabilità urbana ed extraurbana: quest'anno è stato fatto un intervento sulla viabilità – va riconosciuto – e sono state sistemate alcune strade, però io mi riferisco proprio alla città di Avigliano, dove manca un progetto reale per quanto riguarda la viabilità della città stessa e un potenziamento serio del collegamento tra Avigliano paese e le frazioni di quell'altra parte del territorio. C'erano delle ipotesi di fare addirittura, a livello programmatico, una piccola circonvallazione che evitasse che chi scende da corso Gianturco per uscire fuori dal paese debba fare quella stradina che certamente non è delle migliori, perché se hai un mezzo abbastanza grande, rischi di rimanere incastrato nella strada di uscita.

Allora, l'Assessore giustamente ha detto che non abbiamo aumentato, abbiamo mantenuti i livelli dell'area PAIP, cioè i costi dell'area PAIP e io sono stato fortemente critico nel passato sui ritardi nell'urbanizzazione di quella parte dell'area PAIP di quel territorio, unita alla determinazione del prezzo di cessione, a mio parere eccessivo, sia in proprietà e sia per quanto riguarda il diritto di superficie, perché nell'area di Sarnelli il diritto di proprietà, se non sbaglio, Assessore, è di 21 euro e quello di superficie è 15,50 euro. Chiaramente anche questo, insieme ai ritardi, ha rallentato lo sviluppo di quell'area, tant'è che ancora adesso, fatta qualche eccezione, non è decollata del tutto. E in questo il danno è stato enorme, perché nel frattempo la Regione Basilicata è uscita dall'obiettivo 1, che era quello dei finanziamenti europei che nelle zone che avevano un PIL inferiore del 75% della media nazionale, dava le possibilità alle aziende di potersi insediare all'interno di queste strutture e di poter beneficiare dei finanziamenti a fondo perduto per la costruzione degli opifici.

Completamento Lago di Pian del Conte: ho sentito parlare della valorizzazione turistica e va bene, ma non la dobbiamo solo enunciare, perché la correttezza di un bilancio di previsione si vede, oltre che dai numeri, anche dalle enunciazioni, perché se io dico di fare un programma e poi non apposto le risorse necessarie, diventa poco coerente, cioè l'aspetto numerico e programmatico va anche collegato con quelle che sono le disposizioni e i finanziamenti.

Noi abbiamo parlato del regolamento urbanistico, perché se vado alla missione 8, Assetto del Territorio e Edilizia abitativa, non se ne parla, cioè almeno per capire che fine deve fare.

Per quanto riguarda il Lago di Pian del Conte, come è noto, nell'ambito dell'accordo di programma – anche su questo c'è un accordo quadro tra il Ministero dei Beni Culturali, la Sovrintendenza e i Beni Architettonici della Regione Basilicata – è stato previsto l'intervento di recupero paesaggistico dell'insediamento rurale zona Panfilì di Piano del Conte e nella relazione programmatica del 2011, che io sono andato a leggere, si afferma: "Sono in fase avanzata i lavori di primo stralcio per la realizzazione dell'intervento di riqualificazione paesaggistica che vedrà il ripristino dell'antico lago nei pressi di Piano del Conte".

Io ricordo di aver fatto in questi anni diverse interrogazioni sulla questione, paventando il rischio che diventasse un'ennesima opera pubblica non terminata e quindi praticamente uno sperpero di denaro e infatti l'ultima interrogazione è del 9.9.2014, ma ad oggi i lavori sono fermi e non sappiamo lo stato dell'arte di questa importante opera che potrebbe rappresentare, Assessore, una volta ultimata, una vera occasione di sviluppo di tutto il comprensorio, per la vicinanza del lago al sito storico di Castel Lagopesole, che ci fa piacere continua ad essere preso in considerazione per tutta la valenza turistica che può avere quel sito, però poi, se andiamo a vedere la Missione Turismo, vediamo dimezzati i finanziamenti: questo è il discorso che non ci convince.

Io vorrei arrivare alla fine di questa legislatura a poter approvare un bilancio di previsione, però vorrei vedere almeno alcune di queste importanti opere terminate nel corso di questa legislatura, perché poi per il resto io non sono nemmeno entrato nei numeri, perché sappiamo quali sono le difficoltà, però un'Amministrazione in un bilancio di previsione deve avere una visione strategica, di medio e lungo periodo, e deve anche dire quali sono gli obiettivi che vuole raggiungere, non fare un'amministrazione del presente, quasi ordinaria. Credo che la nostra comunità abbia bisogno di quella spinta, di quel *quid* in più per poter veramente fare il salto di qualità, anche nelle difficoltà che ci sono, però c'è la necessità di reperire finanziamenti.

Io ho visto con favore – mi pare che ne abbiamo discusso – anche il fatto che il Comune voglia in qualche modo formare un'*équipe* che intercetti i finanziamenti sia nazionali che europei, perché purtroppo solo con le entrate tipiche della Regione e dei trasferimenti, atteso che i vincoli di finanza pubblica sono quelli che sono, gli

obblighi di monitoraggio continui e costante sono quelli che sono, le riduzioni dei trasferimenti statali vanno in un'ottica di riduzione costante nel tempo di quelle che sono le risorse, è chiaro che con questo sistema di finanza pubblica, se non intercetti risorse diverse, puoi fare soltanto la gestione ordinaria del Comune e non puoi andare oltre. Però noi vorremmo che questo slancio a livello amministrativo ci fosse, perché la politica non si deve fermare solo ai numeri, che pure sono importanti e li deve ovviamente tenere sotto controllo perché è ovvio che non possiamo andare oltre, ma deve avere anche una visione del territorio.

Non voglio essere campanilista, ma noi abbiamo una parte del territorio dove stiamo chiudendo la delegazione, con tutte le difficoltà, e spesso manca proprio l'attenzione su quella parte del territorio e infatti se vediamo anche il programma dei finanziamenti, non vedo risorse per quella parte del territorio.

Allora non è mai stata mia abitudine, capogruppo Santoro, fare un discorso da manuale Cencelli, come qualcuno ha detto, per carità: noi dobbiamo valorizzare il nostro territorio per quello che abbiamo, però è chiaro che dobbiamo riservare attenzione identica agli abitanti dello stesso territorio, cercando ovviamente di fare una lista di priorità.

Per questi motivi io preannuncio il mio voto contrario sul bilancio di previsione 2017. Grazie.

Sindaco Vito SUMMA

Grazie, capogruppo Lorusso. Ci sono altri interventi? Capogruppo Pace, prego.

Cons. Domenico PACE

Preannuncio il voto contrario del mio Gruppo e vorrei fare un ragionamento sul perché del voto contrario: seguirei un po' il DUP dove, come avete visto, c'è un ragionamento sulla situazione generale del nostro paese, che ovviamente ha delle ricadute su tutti gli Enti locali ed è bene partire proprio da questo, come ha fatto l'Assessore.

Io, però, ho la vaga impressione che non ci accorgiamo della gravità della situazione che stiamo vivendo a livello nazionale, mi sono fatto l'idea che siamo sedotti su una sorta di bomba e non ce ne accorgiamo. Guardate, c'è un numero terrificante nel DUP, che riguarda il debito pubblico nostro, che ha superato il 132% del rapporto debito-PIL, e se noi non facciamo questi esempi, poi le questioni non le

capiamo, perché io mi rendo conto che della gravità di certe questioni non si rendono conto nemmeno i dirigenti della nostra classe politica.

Io ho sentito più volte che si vuole abbattere il debito pubblico togliendo i vitalizi e riducendo il numero dei Senatori, ma ho idea che questi non sanno le proporzioni del debito pubblico: i vitalizi e il Senato si devono togliere, ma non per questo, perché se noi pensiamo che quelle cose possano avere degli effetti sul debito pubblico, non abbiamo minimamente la dimensione della proporzione del nostro debito pubblico; noi dobbiamo metterci in testa che il nostro debito pubblico significa che il popolo italiano deve stare un anno e mezzo a lavorare e non deve consumare nulla per mangiare, nulla per il riscaldamento, nulla per curarsi per azzerare il debito pubblico: siamo arrivati ai livelli di un anno e mezzo.

Allora, quando io sento dirigenti politici che pensano di abbattere il debito pubblico con le cose che ho detto prima, mi rendo conto che non hanno la benché idea di che cosa significa, cioè quelle sono veramente cose che servono a fare populismo, servono a fare demagogia, ma se si pensa di poter scalfire il debito pubblico in quella maniera, veramente siamo lontani. Quindi noi dobbiamo iniziare a prendere coscienza di questa situazione e prendere coscienza di questa situazione significa che dobbiamo metterci in testa che i trasferimenti statali agli Enti locali saranno sempre di meno, per cui bisogna trovare altre politiche, che per me non significa tirare la cinghia ovviamente.

Questo è il primo dato, secondo me molto allarmante, che mi ha colpito nel DUP del nostro Comune.

Il secondo dato che mi ha colpito è, ahimè, ancora più allarmante e vorrei che se ne discutesse in tutti i consessi politici, istituzionali ed amministrativi, perché, secondo me è veramente allarmante, è una questione a cui mi è capitato di accennare forse qualche mese fa in Consiglio Comunale e non ricordo chi mi rispose che facevo una sorta di terrorismo psicologico.

Guardate con attenzione questa tabella sulla popolazione e sulla situazione demografica e sentite anche qualche altra piccola cosa che mi sono preso la briga di verificare: noi abbiamo perso, nel giro di dieci anni, oltre 500 residenti e abbiamo aggiunto ai circa 20 stranieri che avevamo prima, oltre 200 stranieri, il che significa che noi di popolazione residente aviglianese abbiamo perso 700 persone. E se faccio un po' mente locale, io personalmente ho due nipoti che stanno da 15-20 anni fuori Avigliano e continuano a tenere la residenza qui, per cui il dato reale probabilmente è molto più grave.

Guardate che questi sono numeri ben superiori al decremento percentuale di popolazione che subisce la Regione Basilicata e non parlo in linea teorica, ma l'ho verificato con le tabelle: la Regione Basilicata nel giro di dieci anni ha perso poco più di 20.000 abitanti, rispetto a 600 mila abitanti. Questi sono i numeri e poi li possiamo confrontare.

Ora, storicamente i decrementi di popolazione hanno sempre – vorrei tanto che non fosse vero – significato un impoverimento dei luoghi dove si verificano, è una costante dagli antichi romani ad oggi; se poi si aggiunge che, oltre al decremento di popolazione, c'è un incremento di popolazione straniera, il dato è ancora più allarmante: io non ho assolutamente niente contro gli stranieri che sono addirittura, per quanto mi riguarda, i benvenuti, ma serve solo a dire che, mettendo assieme il decremento di popolazione residente e l'incremento di stranieri, il dato sull'impoverimento diventa ancora più allarmante.

Di un'altra cosa ha parlato diffusamente prima Vito Lorusso, per cui sarò molto stringato su questa questione, però vorrei dire che cosa significa per me politicamente questa cosa a livello amministrativo per la nostra comunità: il terzo dato che mi ha allarmato è l'assenza di riferimenti al regolamento urbanistico. Voglio dirlo chiaro: io sono stato uno che ha sempre sbeffeggiato i pianificatori di professione, mi hanno fatto sempre ridere perché vedono in queste cose la risoluzione di problemi quasi per magia, però il fatto che non ci sia nessun riferimento al regolamento urbanistico, né un impegno a concluderlo è un dato allarmante.

Perché per me è un dato allarmante? Significa che stiamo rinunciando a progettare il nostro futuro.

Sapete meglio di me, in un mondo così interconnesso, che quando qualcuno rinuncia a progettare il proprio futuro, il futuro glielo progettano gli altri.

Succede così: noi ci faremo progettare il futuro da altri, con tutto il rispetto per i paesi limitrofi che ci circondano (Ruoti, Pietragalla e non so chi altri ci circonda), nonostante ci siamo sempre vantati di essere ben al di sopra di essi.

Perché ho fatto riferimento al dato allarmante della situazione nazionale? Perché? Vi faccio un invito e, facendo questo invito, dichiaro la mia disponibilità e partecipazione.

Dovendo subire d'ora in poi un decremento continuo dei trasferimenti statali, bisognerebbe inventarsi qualcosa a livello di partecipazione dei cittadini alla programmazione del bilancio, per cercare di autofinanziare eventuali opere pubbliche.

Il ragionamento che ha accennato prima il consigliere Lorusso sul bilancio partecipato è un ragionamento che dobbiamo sviluppare anche nello Statuto che è in corso di elaborazione e dovremmo iniziare a praticare nei prossimi anni.

Non vorrei essere funereo, ma se non ci diamo una svegliata, se non discutiamo di queste questioni e non le poniamo al centro dell'attività amministrativa, somministreremo alla nostra comunità una sorta di eutanasia, perché è quella la direzione in cui stiamo andando con questi dati che avete fornito. Sono dati che non si è inventato nessuno: sono dati realistici. Ho finito.

Sindaco Vito SUMMA

Grazie, capogruppo Pace. Ci sono altri interventi? Consiglieria D'Andrea, prego.

Cons. Anna D'ANDREA

Signor Sindaco, consiglieri, Assessori, dopo l'intervento così articolato del consigliere Lorusso, le riflessioni del mio Capogruppo, poco ho da aggiungere se non qualche piccola riflessione e, al limite, qualche domanda da fare all'Assessore al Ramo o al Sindaco.

Guardavo le spese in conto capitale degli investimenti. Senza cadere nella facile trappola del centro-frazioni, dove sono più programmati gli investimenti e dove meno, volevo ripercorrere tre o quattro punti che riguardano l'altra parte del territorio, per sottolineare che alcuni interventi sono stati fatti, ma non sono stati portati a termine, come accennava anche il consigliere Lorusso.

La rete di metanizzazione, oltre ad avere delle zone scoperte, ha dei tratti a Stagliuzzo e a Gianturco i cui lavori sono stati ultimati nel 2012.

Quando ero presente in Giunta c'era da inserire un importo di 40.000 euro per una valvola, un riduttore (non ricordo bene la terminologia tecnica) per poter far sì che ci fosse il collaudo di questa parte di rete del gas, per poterla ultimare, collaudare e renderla poi funzionale.

Volevo sapere dal Sindaco e dall'Assessore a che punto siamo arrivati, anche se nella Commissione ha accennato che pare che siamo in dirittura d'arrivo. Volevo capire bene in questa sede quali sono i passi che si stanno facendo per ultimare questa rete del gas.

Il consigliere Lorusso accennava anche alla rete idrica fognaria. Io il 10.2.2015 (me lo sono segnato) ero nella Giunta: avevamo preso un impegno, anche con la responsabilità di perdere il finanziamento che era fermo lì da 15-20 anni.

Quindi anche pressati da una responsabilità, sentendo la responsabilità addosso di questa presunta perdita di risorse, decidemmo comunque di approvare questo progetto preliminare con alcune di considerazioni ed integrazioni, tra cui quella famosa del depuratore.

Dopo la petizione, dopo la lettera inviata come progressisti (anche il consigliere Lorusso ha inviato una lettera all'Acquedotto), dopo aver incontrato Acquedotto Lucano, dietro loro indicazione abbiamo anche fornito dei siti alternativi, in cui davamo una planimetria fatta non da noi, ma da alcuni tecnici, siti alternativi su cui si poteva posizionare il depuratore.

Dall'Acquedotto non abbiamo avuto risposte, se non una riunione fatta nel Chiostro.

Dopo il Consiglio Comunale del 23.12.2015, il 19 maggio 2016 ci siamo incontrati nel Chiostro e l'Acquedotto Lucano all'epoca ci disse che comunque non era possibile spostare il depuratore, dando motivazioni anche di ordine tecnico su cui io non so entrare in merito.

Da quella data, ossia da maggio 2016, non abbiamo più avuto notizie su come si è evoluta la situazione.

Non vorremmo perdere queste risorse stanziare per quest'opera di civiltà.

Quindi volevo sapere dal Sindaco o dall'Assessore qualcosa in merito al tema idrico fognario. Inoltre, vi è una nota dolente della frazione in cui vivo, che riguarda la famosa struttura pressostatica della scuola di Sant'Angelo. Io avevo fatto un emendamento nel 2015, quando ci siamo insediati, proponendo di inserire degli importi che potessero rendere funzionale quella struttura.

I ragazzi di Sant'Angelo della scuola non possono fare attività fisica e sono costretti a stare all'interno delle loro aule, facendo teoria. Mi pare che adesso ci sia stato da parte dell'Assessore un impegno a sistemare all'interno dell'edificio scolastico un'aula da adibire palestra. Assessore, chiedo a lei o al Sindaco, a chi mi vuole rispondere, quali sono le azioni che si vogliono mettere in campo, perché vedere quella struttura a terra da novembre 2015 sinceramente fa male anche a chi sta dall'altra parte delle barricate.

Senza voler entrare nel merito, perché ci sono problemi tecnici, si è aggiunta un'altra struttura pressostatica a terra, quella adibita a campo di calcetto del campo sportivo di Sant'Angelo.

Senza entrare in polemica, dico: una comunità che vede due strutture pressostatiche a terra come si deve sentire tutelata? Come si deve sentire garantita?

Allora, mi associo a quello che diceva il consigliere Lorusso: vi è una percezione di abbandono da quella parte del territorio.

Vi chiedo di porre in essere delle azioni tali da dare a quella comunità la possibilità di svolgere attività fisiche, anche perché di quelle strutture potrebbero usufruire anche altri cittadini, ad esempio di Possidente, di Lagopesole, chiunque.

Quindi vi chiedo gentilmente di darmi delle risposte rispetto alle vostre posizioni e alle azioni che intendete mettere in campo a tal riguardo. Grazie.

Vicesindaco Mariangela ROMANIELLO

Grazie, consigliera D'Andrea. C'è qualche altro intervento? Consigliere Capogruppo, Santoro.

Cons. Ivan Vito SANTORO

Grazie, Vicesindaco.

Proverò a stare nei tempi, anche se le cose dette finora danno stimolo per aprire un dibattito molto più articolato.

Prima di entrare nel merito della discussione, volevo portare a conoscenza gli amici consiglieri del fatto che questa mattina ho fatto una visita oculistica che mi ha riconfermato la miopia. Ma se non vedo bene, almeno ho sentito bene!

A me non pare che vi sia una maggior attenzione in alcune aree territoriali rispetto ad altre che invece vengono trascurate. A me non pare, ma è un mio difetto visivo, ho un campo visivo ridotto, ho seri problemi alla retina.

Tali problemi di campo visivo non mi consentono fare un'analisi più oggettiva.

Come correttamente ha ricordato l'amica Anna, non vuol essere una questione campanilistica, ma l'ultimo intervento era su interamente su quell'area, sulle cose dette.

Non mi pare che vi siano azioni messe in campo con una spinta ed un'accelerata in più ed altre che invece vengono dimenticate in altra parte del territorio.

La visione strategica e programmatica che questa maggioranza ha messo in campo con il DUP e con il bilancio di previsione credo abbia un'origine e non abbia una fine politica, nel senso che sappiamo dove vogliamo andare a parare.

Il DUP, il Documento Unico di Programmazione, è appunto uno strumento di pianificazione che prova a riunire le analisi, gli indirizzi, gli obiettivi e serve non solo per la redazione del bilancio previsionale, ma per la costruzione del PEG che immediatamente dopo verrà approvato dalla Giunta e, successivamente, oltre al Piano Esecutivo di Gestione, serve alla successiva gestione.

Quindi si tratta di mettere in campo le azioni che sono state programmate.

Io credo che questa maggioranza abbia voluto mettere alla luce in un quadro più generale le criticità ed i problemi che attanagliano il nostro territorio, la nostra regione e la stessa Italia.

Tornando all'intervento del Capogruppo Pace relativo ai numeri, credo che partendo da quell'analisi dei numeri si riesca a comprendere che il contesto di difficoltà è oggettivo. Difficoltà e spopolamento!

Condivido, non fosse altro perché l'abbiamo scritto noi. E' tutta un'analisi di ricerca propedeutica alla costruzione reale del bilancio, per quello che noi vogliamo mettere in campo.

Quindi credo che l'analisi puntuale dei numeri riportata dal Capogruppo Pace sulle 219 persone straniere che sono sul nostro territorio, sul fatto che gli abitanti dal 2007 al 2016 sono ridotti, sul fatto che c'è un aumento degli anziani (altro tema sociale che non si può ignorare), sul fatto che il numero delle famiglie è diminuito, sia un dato significativo.

A questo possiamo aggiungere anche il dato che attiene alle scuole: abbiamo un asilo nido, ed è prevista la pianificazione e la realizzazione di un altro servizio anche in quell'area, un po' più vasto, inerente non solo il territorio delle aree rurali, ma che in modo comprensoriale potrebbe accogliere anche i bimbi che abitano nel Comune di Pietragalla o nel Comune di Filiano.

Conoscete meglio di me i confini territoriali e capite benissimo che anche lì c'è utenza; se immaginassimo il servizio solo in un'area, renderlo poi sostenibile sarebbe complicato.

Altro contesto: abbiamo le scuole materne.

Riportiamo i numeri: 231 posti.

Abbiamo le scuole elementari con 522 posti.

Abbiamo le scuole medie con 386 posti.

Non voglio leggere altro, perché ognuno di voi si è informato, ha letto, ha visto ed ha fatto un'analisi.

Tuttavia, dopo aver fatto un'analisi, vanno fatte delle proposte.

L'analisi è giusta, l'abbiamo fatta noi, la stiamo rielencando, ne discutiamo.

Però io sono abituato (parlo per me) che se una cosa non mi piace o se mi dà uno spunto per fare una riflessione, per fare un altro ragionamento, faccio una proposta.

Oggi mi aspettavo che a questo bilancio ci fossero degli emendamenti, vi dico la verità.

Capiamo tutto quello che vogliamo, tutto quello che dobbiamo fare e dobbiamo dire. La situazione nazionale è complicata, la situazione regionale è complicata, ci sono i tagli; quindi, se non siamo in grado di fare l'ordinario, immaginiamo che cosa dobbiamo programmare di straordinario. Qualcuno l'ha detto e voglio recuperarlo; è fondamentale.

Se non si fanno emendamenti, è tutto inutile.

Se io ho una coperta e questa coperta mi consente di fare oggettivamente A, B e C o devo scrivere il libro dei sogni (e nella pianificazione possiamo anche farlo) oppure, oggettivamente, se vogliamo fare un bilancio coerente e renderlo un bilancio partecipato, sociale, ci dev'essere coerenza tra le cose che scriviamo e i soldi che appostiamo nel bilancio stesso.

Laddove c'è una difficoltà oggettiva a reperire le risorse e tu fai fatica ad immaginare di fare più interventi perché le risorse sono quelle e sono ingessate, quest'Amministrazione, questa maggioranza ha ritenuto strategico utilizzare alcuni assi, attese anche alcune sollecitazioni.

Anche sul regolamento urbanistico si sta lavorando, anche se non è presente in modo esplicito nel DUP, che cita gli interventi urbanistici in generale. Resta comunque un tema per il quale va data un'accelerata, perché c'è un blocco.

C'è una norma, sono state fatte delle deroghe, sappiamo che però pur risolvendo il problema della pianificazione urbanistica abbiamo sicuramente dato una strategia e una programmazione al territorio, ma non abbiamo portato sviluppo.

Oggi, nonostante si vada in deroga, basta vedere le pratiche e le istanze che pervengono dai cittadini per realizzare e costruire per capire che non stiamo parlando di grosse pratiche che potrebbero portare benefici come oneri di urbanizzazione all'Ente e, soprattutto, sviluppo del territorio.

Purtroppo, la situazione di crisi e di difficoltà non consente di poter pianificare da parte di molti nostri concittadini quello che loro vogliono mettere in campo.

Il problema rimane, perché il regolamento urbanistico è uno strumento importante che va a delimitare, a delineare ed a perimetrare quella che è la strategia di un'Amministrazione.

Vito, hai fatto bene a ricordare gli incontri che si sono tenuti con il professor Manera, l'articolata discussione, le difficoltà che abbiamo incontrato.

Tu stesso ricorderai che anche durante quegli incontri quanto ci fu propinato da qualcuno dei tecnici non era perfettamente in linea con la strategia e la pianificazione che ognuno di noi immaginava.

Qualcuno scriveva ancora "Piano Regolatore"; noi invece immaginavamo rispetto alla nuova legge regionale la costruzione di un nuovo modello, di un regolamento urbanistico che fosse più aderente alle esigenze del nostro territorio.

Io ho approfondito il regolamento urbanistico ed ho verificato che tutti i Comuni, o quasi tutti quelli che l'hanno approvato (atteso che hanno fatto bene ad approvarlo e dovremmo sbrigarci e a farlo noi), hanno avuto una sorta di limitazione rispetto a quello che si può fare oggi.

Io credo che con chiarezza queste cose vadano dette ai cittadini, altrimenti rischiamo di dare informazioni sbagliate.

Il fatto che noi dobbiamo rispettare la legge, che c'è un ritardo, che vada accelerato questo percorso, è evidente, è un punto fondamentale.

Io lo accolgo in modo propositivo da parte vostra; è giusto. Però con chiarezza dobbiamo dire ai cittadini che questo strumento inibirà sicuramente molte di quelle azioni che ancora oggi sono permesse, altrimenti rischiamo di dare una comunicazione che è distorta.

Se noi dicessimo alle persone: "Guardate, c'è un ritardo, questa cosa vi blocca!", è una fesseria, perché più c'è ritardo e più si va in deroga e si può costruire.

Dai dati che tutti possiamo consultare in ambito regionale, da quello che riportano i Comuni che l'hanno già fatto, purtroppo quello strumento non funziona così.

Pertanto, almeno la chiarezza tra noi dobbiamo averla e dobbiamo averla soprattutto all'esterno, per cui va bene la sollecitazione e va bene l'averlo ricordato in questa assise consiliare; è giusto.

Assessore Vito Lucia, oggi hai fatto un quadro puntuale della situazione che ho apprezzato, dato che io non partecipo alle Commissioni. Se tu lo avessi fatto nel-

le Commissioni, oggi per dovere di sintesi ti saresti limitato così come hanno fatto gli altri.

La stessa Anna è intervenuta dicendo: "Queste cose io le dico, ma le abbiamo dette in Commissione".

Tonino mi ha detto: "Sì, è vero, l'abbiamo detto in Commissione e abbiamo anche dato risposta". Io ho detto fra me e Tonino: "Perché l'ha detto, allora, se già avete dato risposta? Forse non è esaustiva, non vi siete spiegati bene?". Dice: "No, è giusto che lo faccia per altre motivazioni".

Allora io dico che le Commissioni sono utili.

Ringrazio i componenti ed il Presidente della Commissione, perché istruiscono quelli che sono gli ordini del giorno.

E' pur vero che purtroppo io non avendo avuto la possibilità di poter partecipare, non avendovi preso parte mi sono perso tante cose.

Se io mi limitassi come tutti voi alla lettura formale, sarebbe un'operazione monca, riduttiva. Invece oggi, l'assessore Lucia ha fatto chiarezza su quella che è la strategia, su quella che è la *mission* di questa Amministrazione, su quello che vuole fare.

Per il DUP anche questo lavoro straordinario che hanno fatto gli uffici poteva essere omesso, in questo modo.

E' giusto riportare il contesto, le difficoltà reali che ci sono e che tutti noi viviamo, in modo da dare a noi la possibilità di fare un ragionamento un po' più chiaro, più onesto anche tra di noi, al netto dei posizionamenti politici.

Ripeto: apprezzo sicuramente alcune sollecitazioni.

Se io dicessi: "Abbiamo fatto questo, abbiamo fatto questo", qualcuno potrebbe dire: "Questo è nel consuntivo". Mi auguro che anche il Sindaco non lo dica, ma vedo che è al telefono, non mi sente, rischia di dirlo ugualmente.

Nel bilancio previsionale una delle cose da fare è completare le opere che sono *in itinere*.

Io non immagino che si mettano in campo ulteriori azioni di pianificazione e di realizzazione di altri contenitori.

Sostengo che i contenitori bastano e avanzano.

Oggi il dibattito che speravo si alimentasse in questo Consiglio è su questa sfida importante: come si gestiscono alcuni contenitori? E' fondamentale.

Quindi, al netto del completamento di alcune opere, abbiamo parlato della metanizzazione, di opere di urbanizzazione che sono basilari, l'ABC di un Ente e

credo che nonostante le difficoltà e l'orografia del nostro territorio occorra spingere per il completamento di tali opere.

Le opere di civiltà: si parlava prima di questa questione annosa dell'Acquedotto Lucano.

Come tutti voi sapete, quando eravamo in Giunta nel 2015 decidemmo responsabilmente di aggiungere alla proposta progettuale dell'Acquedotto altre zone che non erano asservite.

Ci sono stati comitati spontanei di cittadini che hanno fatto petizioni, non sollecitati da noi.

Dico questa cosa senza provocazione, Anna.

Lo dico per un motivo: non è che si rischiava di perdere il finanziamento.

Noi non abbiamo rischiato di perdere nessun finanziamento, nessun blocco.

In quel momento noi abbiamo dato forza dicendo: "Questo si fa; nella nuova pianificazione o in tutte le risorse che trovate dovete aggiungere questo, perché dovete dare risposta al territorio".

Questo è il punto.

Se avessimo fatto quell'intervento dieci anni fa, avremmo forse potuto completare tutto.

C'è una responsabilità politica di tutti quelli che hanno concorso e sono stati lì dentro, di tutti gli amministratori dal centrodestra al centrosinistra. Tutti tranne noi che non abbiamo avuto alcun rappresentante (parlo per la mia parte politica).

A parte la battuta e l'inciso, voglio dire che a fronte di questo ragionamento, io mi preoccuperei di queste cose.

C'è un ritardo!

La stessa richiesta giusta, sostenibile (la condivido) di delocalizzare il depuratore è evidente che fa perdere del tempo.

Andiamo a recuperare i nastri. L'ho detto: questa cosa rischia che si perderà del tempo.

Non conosco l'esito dell'incontro (perché chiaramente prima lo discuteremo tra di noi e poi anche con i cittadini), ma credo che anche quella questione abbia un blocco, nel senso che io non mi aspetto che l'Acquedotto abbia trovato una soluzione.

Mi auguro che Acquedotto Lucano abbia cambiato idea, ma se così non fosse il depuratore rimarrà lì e avremo perso del tempo.

Quell'opera fatta un anno fa circa, ci avrebbe prodotto forse qualche metro in più di condotta.

C'è una responsabilità politica anche su questo.

Ora non voglio entrare in merito alle cose, perché voglio aspettare l'esito prima di parlare.

Anche il completamento della piscina è un punto fondamentale. Mi riservo di parlarne nell'altro punto all'ordine del giorno sulla convenzione. Però - ripeto - quello è un altro tema fondamentale.

Vito, eri al telefono: lo ripeto. Sindaco, non solo dobbiamo provare a completare le strutture esistenti, ma dobbiamo provare a capire come le si gestisce, la sostenibilità economica per le gestioni, per dare più servizi fruibili ai cittadini.

Io non voglio entrare in merito alle cose fatte, ma vorrei sottolineare qualcuna delle cose da fare.

Ricordava bene l'assessore Lucia: rispetto a quello che è l'impianto sociale, non c'è solo il mantenimento dei servizi.

Vi sono nuove forme di sperimentazione; lo stesso baratto amministrativo è stato proposto da voi. Mi aspettavo che arrivasse una bozza, poi l'abbiamo fatta noi, ma non è questo il punto; l'idea è venuta da voi e l'abbiamo accolta.

Questa è una maggioranza aperta, non è una maggioranza chiusa, arroccata sulle proprie idee.

Abbiamo accolto una cosa che è intelligente, nel rispetto della norma, pur con tutte le modificazioni che ci sono state, perché credo che la normativa sia cambiata e vanno fatti approfondimenti.

Abbiamo messo in bilancio una risorsa.

Sicuramente quella risorsa potrebbe anche non essere bastevole, ma la risorsa c'è.

Nel caso in cui ci fosse la necessità di rimpinguare il capitolo, noi lo faremo, qual è il problema? Nel *welfare* che andiamo a costruire, è un ulteriore tassello di programmazione che va provato.

Può darsi anche che non funziona, perché ci sono altri modelli di inclusione sociale.

Può darsi anche che possa non funzionare, ma noi l'abbiamo fatto, abbiamo provato e ci stiamo lavorando.

Stiamo lavorando (ne trovate traccia nel DUP) al piano parcheggio che purtroppo ad Avigliano è un problema.

Vedevo prima il facente funzione della Polizia Municipale: il piano parcheggio è un altro tema importante, perché c'è una difficoltà oggettiva.

Credo però che anche su questo intervento sia opportuno che si faccia una discussione *ad hoc*; la faremo sicuramente anche in Commissione quando avremo completato il tutto.

Ripeto: ci sono cose che questa Amministrazione non solo ha fatto, ma che ha messo in campo. Sicuramente non farà mancare l'attenzione anche in un contesto più ampio perché, come ricordate, anche nei GAL siamo presenti.

Pertanto, rispetto ad una pianificazione anche sovraordinata a quella comunale, credo che questa Amministrazione e questa maggioranza saranno sulla discussione e non faranno mancare il proprio peso politico.

Di cose da dire ce ne sarebbero tante altre, ma sono convinto che alcuni di voi avranno il piacere di re-intervenire, per cui io mi riservo (così come fate voi) di replicare e provare a rispondere. Grazie.

Sindaco Vito SUMMA

Grazie, capogruppo Santoro.

Ci sono altri interventi?

Consigliere Lorusso, immancabile; non potevamo non concedergli la replica.

Cons. Vito LORUSSO

Intervengo soltanto per constatare una cosa: questa sera non pagherò la pizza. Chiuso! C'era il rischio: l'ho cronometrato e non c'è questo pericolo.

Una battuta veloce.

Seconda cosa: responsabilità politica. Certamente la responsabilità politica, almeno per quello che mi riguarda, al sottoscritto non è ascrivibile perché da dieci anni ha condotto la battaglia per questa cosa, per cui se ci sono delle responsabilità politiche vanno ricercate altrove.

Emendamenti: gli emendamenti si possono fare, si devono fare e sono opportuni, riguardo anche alla proposta che facevamo.

Voglio solo chiarire che quando abbiamo parlato del bilancio sociale, "bilancio sociale" significa che il Comune, l'Amministrazione, a fianco a quello che è il bilancio istituzionale presenta anche un altro bilancio che chiarisce ed è esplicativo di quelle che sono le tabelle.

È chiaro che se si hanno i tempi e se si ha la possibilità di entrare nel merito analizzando le singole voci del bilancio, si ha anche la possibilità di fare un emendamento. Finisco così per dovere di sintesi, visto che ho già parlato; non aggiungo altro. Grazie.

Sindaco Vito SUMMA

Ci sono altri interventi? Io cercherò di essere molto più sintetico. Francamente non sarei voluto intervenire, anche perché la discussione è stata abbastanza intensa e lunga.

Comprendo le argomentazioni, le motivazioni che vengono addotte alla scelta di non votare il bilancio, stanno in una normale dialettica.

Comprendo il senso di alcune posizioni, anche laddove non le condivido.

Intervengo invece provando a fare due riflessioni importanti e molto velocemente.

Uno dei modi per combattere il populismo che dilaga e rischia di contaminare i nostri contesti territoriali (sembra diventata la nuova religione) dovrebbe far interrogare ognuno di noi sul perché questo accade e su come provare ognuno nel proprio piccolo a combatterlo.

Uso volutamente la parola "combattere" perché dietro il populismo c'è una semplificazione spaventosa di una complessità che invece è venuta crescendo e che oggi è davanti a noi.

Anche nelle discussioni di questo consesso si dovrebbe provare a trovare una soluzione diversa.

Lo dico perché sono tanti anni che ascolto le posizioni, le argomentazioni e mi spaventa l'idea che anche il Consiglio sul bilancio diventi un rito che si celebra e si consuma senza nemmeno uno sforzo di analisi e di approfondimento.

Purtroppo questi sono approcci desueti che appartengono ad altre stagioni, ma se anche noi ci arrendiamo è la fine.

Aggiungo che in un contesto che negli ultimi anni ha visto accadere cose importanti, viviamo forse una delle crisi economiche più lunghe.

Lo dico non perché dobbiamo appellarci a cause esterne.

Credo che si stia modificando in maniera sensibile non solo la distribuzione dei redditi, ma anche la distanza, la differenza profonda tra le persone.

Stanno crescendo in maniera esponenziale le diseguaglianze.

Noi abbiamo assistito (un giorno potremmo discutere per merito di chi o di quale stagione) a decenni in cui si conquistavano diritti, in cui si ampliava la sfera delle tutele, in cui si modificavano anche le ricchezze delle persone, quelle che hanno consentito la crescita anche culturale, come ascensore sociale per molti di noi.

Siccome tutto questo è messo in discussione, dico che non risolviamo se ognuno di noi pensa che la colpa è di qualcun altro, se si arrende ad un atteggiamento di un certo tipo.

Le declinazioni del populismo nostrano spaventano!

Noi ci siamo arrovellati molto (in un partito che ha qualche centinaio di tessere) se fare o no le primarie, ma qui si eleggono Sindaci con venti click.

Se quella è la democrazia che avanza, dovremmo preoccuparci per noi, ma soprattutto per chi viene, perché forse non gli consegniamo (com'è stato consegnato a noi) un paese con altre regole, con altri valori, con altri impeti, con altre visioni, con altri desideri.

Tornando a noi, anch'io ho guardato i numeri, non solo quelli economici o dimensionali, ma soprattutto quelli della evoluzione demografica. Se devo dire la verità, mentre conoscevo una presenza di immigrati censita (parliamo di quelli che conosciamo e che sono registrati alla nostra anagrafe) di oltre 200, il dato che mi ha sinceramente preoccupato è che dietro quel calo demografico c'è un saldo naturale che è negativo e significativamente negativo da anni.

Anche noi siamo emigranti di ritorno, gente che è andata fuori e poi è tornata, ma in un mondo globale la mobilità diventa l'elemento necessario per essere connessi.

Quindi si può lavorare da qui e stare fuori, si può stare fuori, ritornare e ritornare a stare fuori.

Quello che invece preoccupa, perché è un dato strutturale, è che noi perdiamo metà delle nascite ormai da oltre un decennio.

Il numero di persone che muoiono rispetto ai nati è doppio.

Questo in prospettiva, al di là delle dinamiche economiche.

Noi abbiamo vissuto le ondate migratorie a flussi, come accade un po' dappertutto, ma quello che comincia a preoccupare è che con questi numeri nell'arco di un cinquantennio dimezzerà la popolazione di questa comunità e - badate - questo a prescindere dalle dinamiche economiche.

Ora perché la prendo così da lontano? Perché intanto noi dobbiamo dare sostanza alle nostre azioni e provare ad immaginare che queste possano modificare questa condizione.

Noi ci siamo interrogati per anni se aveva senso spendere forse 50-60.000 euro per l'asilo nido e tenere lì dentro 8-10 bambini. La soluzione economica più efficiente era dare ad ognuna di quelle famiglie due-tre mila euro, pagargli sostanzialmente la baby sitter e risolvere il problema.

In realtà, soprattutto in una fase in cui (mi riferisco a qualche anno fa e in questa direzione ci siamo mossi) molte donne cominciavano una nuova esperienza lavorativa soprattutto di tipo industriale, disinnescare o ridimensionare i servizi offerti a quelle categorie di soggetti avrebbe significato non solo una difficoltà ulteriore ad entrare nel mondo del lavoro, ma avrebbe significato (quella sì) una scelta effettiva di spostamento verso i contesti produttivi che avrebbe allontanato qui non solo le mamme di quei sette-otto bambini, ma avrebbe orientato le scelte di altri in questa direzione.

Nella stessa logica abbiamo immaginato che il potenziamento di alcune strutture, di una impiantistica non solo sportiva poteva servire in qualche modo a migliorare la qualità della vita anche nella fruizione di alcuni spazi che diventasse una sorta di valore aggiunto per chi rimaneva qui.

Oggi uno dei paradigmi che ritorna sono le opere incompiute.

Con il completamento della Casa della Salute e con il completamento di interventi che non sono nostri (mi riferisco alla rete idrica e fognaria), noi potremmo dire: "Abbiamo finito, non ne abbiamo più di incontri".

Ma questo ha risolto definitivamente i problemi della nostra comunità?

Cioè il tema di completare le opere, che è un tema in sé, non è la soluzione ad un problema, ma è semmai la necessità di proseguire lungo una direzione.

Lo dico perché la stessa discussione, le riflessioni che noi dovremmo fare qui in questi contesti, pur nella dialettica delle posizioni, dovrebbero provare ad approfondire queste questioni.

Anche sul regolamento urbanistico si è costruita una epica delle posizioni politiche che ognuno ha utilizzato più o meno ad uso e consumo personale ed ha raccontato come ha voluto.

Dal mio punto di vista, la verità è un po' diversa.

Intanto i Comuni che erano in difficoltà per non aver approvato i regolamenti urbanistici erano quelli che non avevano... in Basilicata ce ne sono molti. Molti di

questi hanno ancora il piano di fabbricazione, che non è nemmeno uno strumento di programmazione urbanistica.

Noi non solo avevamo un piano regolatore, ma avevamo avviato (quello forse non ritorna, ma è uno dei temi più seri) anche la stagione dei piani particolareggiati, soprattutto sul centro storico di Avigliano dopo il terremoto.

Lo stesso ragionamento potrebbe riguardare altri contesti.

Nel corso di questi anni, abbiamo assistito ad una successione di norme che si sono via via contraddette tra di loro.

Io mi ricordo quando si lavorò alla nuova legge urbanistica regionale, ricordo la grande attesa che aveva creato il concetto di perequazione, la possibilità di non dover necessariamente valorizzare la rendita o di combattere la rendita fondiaria attraverso strumenti vari.

Quella legge, però, a distanza ormai di 17 anni, non solo non ha funzionato, non solo non ha messo a disposizione gli strumenti che avrebbe dovuto mettere a disposizione, ma ha invertito il processo.

Anziché fare la carta dei suoli, i piani intercomunali, i regolamenti urbanistici, ha invertito il ciclo con una particolarità: oggi il nostro sviluppo urbano non lo decide né Filiano, né Ruoti, né Pietragalla.

Non so nemmeno se ce l'hanno, il regolamento urbanistico, o se hanno un piano regolatore.

Quello che invece dovrebbe farci riflettere è che nonostante l'attuale pianificazione urbanistica consenta carichi urbanistici che nessuno ci riconoscerà...

Prima diceva Ivan: "Qualche Comune ha perso e non ha aggiunto", perché purtroppo il regolamento urbanistico non ha una finalità programmatica.

Il regolamento urbanistico deve ricucire le situazioni nell'ambito urbano in attesa del piano intercomunale.

La normativa precedente prevedeva che fosse attestata alla comunità montana la programmazione intercomunale, poi comunità locale, poi cancellata la comunità locale, poi ritornata al piano intercomunale.

Nel nostro caso, è partito con il piano strutturale metropolitano, anche questo mai decollato.

Nel frattempo a tutto questo si sono succeduti tutta una serie di strumenti che hanno di volta in volta modificato il quadro: micro-zonazione sismica, rivisitazione dei piani di bacino.

Lo dico perché quando dobbiamo affrontare argomenti di una certa delicatezza, dobbiamo uscire dalle posizioni che ognuno mantiene e provare ad andare oltre.

Fino a qualche mese fa, io ricordavo che erano oltre 90 i Comuni che non avevano il regolamento urbanistico, ma se oggi dovessi stare alla frase per cui il nostro (mi scuso ovviamente con Mimì, la prendo giusto come battuta) futuro urbanistico lo decide Filiano... Ho colto il senso! Voglio dire: Matera non ha il regolamento urbanistico.

Noi sicuramente abbiamo un territorio importante. Matera non ha il regolamento urbanistico e Matera è stata la patria in Basilicata di tutti gli interventi urbanistici più importanti, anzi di sperimentazioni urbanistiche studiate a livello internazionale. Perché dico questo? Perché se pensiamo che la panacea dei nostri mali siano gli strumenti o i regolamenti, dico che quelli concorrono in qualche modo a determinare, ma secondo me non risolviamo il problema.

Dobbiamo interrogarci su quali sono le modalità attraverso cui si crea ricchezza in questa comunità o si ritorna a creare ricchezza, probabilmente anche rivedendo convenzioni che avevamo, convenzioni che in qualche modo erano il frutto di tempi che sono andati, provando a guardare a quello che accade dopo.

Ho ripreso anch'io l'indice del nostro programma elettorale e segnalo che c'è solo il nostro, scritto.

Gli altri, pur volendolo criticare, non li abbiamo mai visti.

Ma noi abbiamo vinto e quello è ciò che in qualche modo conta. Oggi noi siamo stati uno dei primi Comuni ad avere la banda larga. Ma è questa la connessione che avevamo immaginato? No. Quando noi pensavamo ad un Comune più connesso pensavamo ai nostri ragazzi che fanno utilizzo delle nuove tecnologie, ma non dei social, non delle fotografie o dei fake su facebook, ma fanno dello strumento tecnologico o dell'autostrada tecnologica l'occasione per aprire gli orizzonti. In tal caso, non ci vedo niente di male, anche per fare esperienze fuori, per contaminare le proprie conoscenze con altri contesti.

Se noi dovessimo guardare seriamente a questo argomento dovremmo parlare forse del tema della bibliomediateca, del tema del *wi-fi* libero, anche se ormai non è più una necessità; qualche anno fa lo era.

Oggi qualsiasi smartphone ti dà 3 Giga, ma qualche anno fa quando era partito quel progetto connettersi all'ADSL o ad una linea veloce costava 50 euro e forse in una famiglia dove i genitori non lavorano da mesi combattere le disuguaglianze (può sembrare un concetto politico) significa anche consentire ad ognuno di quei

ragazzi o ad ognuno di quegli adulti o ad ognuno di quegli anziani di accedere a prestazioni, di avere strumenti che consentano di cogliere opportunità e di accedere in maniera orizzontale a servizi uguali per tutti.

Dicevo: da una parte questo aspetto, quello di favorire una crescita dei nostri territori.

Passiamo al secondo grande filone: possiamo far finta che non c'è.

Una volta dissi a Tommaso: "Ma possibile che con tutti questi cantieri non sei inciampato nemmeno una volta in un cantiere?".

Insomma, sulla cura della persona, non me ne vorrà il Capogruppo, siamo alla seconda ludoteca, lavoriamo per il secondo asilo nido. Chiudiamo un progetto, il primo in Basilicata, la prima Casa della Salute si realizza qui.

Ironizzando con gli Assessori e durante gli incontri che abbiamo fatto sul bilancio, non so quante case di riposo avranno la Guardia Medica H24 e l'ambulanza sotto la propria casa di riposo.

Qui la realizziamo.

Poi potremmo dire che noi non le vediamo, non ce ne siamo accorti, ci sarà sfuggito che quando ci siamo insediati noi nel Castello di Lagopesole dovevamo bussare – il Comune di Avigliano – e non ci aprivano. Nel frattempo abbiamo installato il Museo dell'Emigrazione che porta un po' di persone lì.

C'è un intervento importante sul mondo di Federico, che ha aperto un canale interessante sulla valorizzazione dei percorsi federiciani.

Soprattutto (anche qui possiamo fare finta di non vederlo, però io dico: assumiamolo invece come dato e sviluppiamolo), se Lagopesole è uno degli otto poli museali, come Grumento, come Venosa, come la Siritide a Policoro, significa che qualche cambiamento significativo è stato prodotto.

Anche sul Lago di Piano del Conte (che è un intervento della Soprintendenza) eravamo riusciti a realizzare un intervento di recupero della scuola e a creare le condizioni ottimali. Abbiamo più volte sollecitato la Regione a re-insediare il tavolo, anche perché comincia ad essere un problema igienico-sanitario significativo.

Anche su Piano del Conte abbiamo preso un impegno nell'incontro pubblico a Possidente. Subito dopo Pasqua, Acquedotto Lucano verrà a presentare il progetto e spiegherà perché non si può delocalizzare il depuratore.

Abbiamo chiesto e abbiamo motivo di ritenere che sia accaduto che a fronte di una penalizzazione su quel territorio ci sia una compensazione, perché era una beffa mettere il depuratore e depurare le acque degli altri.

Forse, a fronte di un disagio che abbiamo determinato, risolveremo problemi storici noti a tutti. Lo faremo nel *social space*.

Ogni tanto utilizziamo una terminologia anglosassone.

Anche la dotazione di luoghi di aggregazione è cresciuta in maniera significativa, anzi forse oggi abbiamo il problema contrario, nel senso che di contenitori ne abbiamo tanti, ma se si dimezza la popolazione giovanile con questa velocità non ne avremo bisogno.

Ricordo quando chiedemmo al demanio l'acquisto del Monastero sopra.

Il valore UTE era mi pare di 4 miliardi all'epoca.

Questo non cambia la sostanza dei problemi che dicevo prima, ma è un'opportunità importante.

Il direttore generale del demanio non solo ci dice: "Chiedetemi il Monastero, che ve lo do", ma ci invita ad accelerare l'iter perché anche sul Castello di Lagopesole lui è pronto a fare grandi follie.

Questo lo segnalo non per farlo diventare un argomento di dialettica strumentale. Se questo lavoro ha prodotto quel risultato, adesso ognuno deve provare a sforzarsi per costruire intorno a questi elementi di positività occupazione e valore, nelle forme nuove e moderne che conosciamo.

Se stiamo dentro la via delle meraviglie (300.000 euro per la prima volta una strategia di sviluppo turistico per 44 Comuni) e noi siamo uno dei poli di attrazione fondamentale, dobbiamo provare a cogliere questi aspetti.

Concludo, non vi voglio tediare oltre: di appunti ne avevo tanti, a partire dai palloni caduti.

Qualcuno è a terra per colpa nostra, qualcuno è a terra per colpa di qualcun altro.

Se ci distribuiamo bene le responsabilità è meglio

Concludo recuperando una riflessione di Mimì Pace.

Se guardiamo alla prospettiva futura, veniamo da una delle crisi peggiori e - se dobbiamo dirla tutta - da una modifica strutturale del sistema economico più in generale come l'abbiamo conosciuto.

Questo già produce effetti di cambiamento radicale. Trump si spiega non solo con il contadino dell'Illinois, ma si spiega probabilmente con una pressione economica da parte di altri contesti su alcuni che producono esempi come quelli che stiamo vivendo. Legittimamente e democraticamente vecchio, ma questo avrà ripercussioni anche in casa nostra.

Mimi citava una frase: "Se vi illudete che possano aumentare i trasferimenti", è un'illusione stupida, perché non sarà così.

Se dovessimo dirla tutta, siccome gli andamenti dell'economia non saranno tali da produrre ricchezze e quindi gettiti fiscali tali da aumentare le risorse a disposizione, non solo il debito pubblico spaventa, ma spaventa come faremo a mantenere questi servizi.

Come tutelare, difendere, affrancare dalle diseguaglianze vere? Oggi la diseguaglianza non sta solo in una diversa distribuzione della ricchezza. Se uno non si può curare e rinuncia a curarsi, se uno non può avere un'assistenza sanitaria perché i figli sono fuori e non può permettersi la badante, se uno non può accedere ad una prestazione sanitaria, se uno non ha la possibilità di andare in una scuola sicura e moderna che gli dà le stesse possibilità che gli darebbe un'altra scuola, si tratta di vere diseguaglianze che noi possiamo combattere a questa dimensione e vanno tenute al centro dell'azione politica.

In questi contesti, in questi momenti, dovremmo provare a fare uno sforzo in più non nel vedere o nel riconoscere alla controparte politica il risultato o no (quello poi saranno i cittadini a farlo), ma nel lavorare ognuno per la propria parte rispetto ad una condizione che dal mio punto di vista vedo ancora più complicata, che vista da Sud, da casa nostra è ancora più difficile, e che purtroppo non avrà altre soluzioni.

Se anche noi scivoliamo nel populismo, nel qualunquismo, nel sovranismo, nelle scorciatoie ai problemi (questa è la definizione giusta) non solo vedremo ridurre la nostra popolazione, ma vedremo impoverire una comunità che ha una storia antica, che ha valori profondi e che nonostante tutto rimane coesa e lo è ancora di più rispetto ad altri contesti.

Abbiamo 72 frazioni, ma a chiunque chiedi: "Di dove sei?", la persona risponde con orgoglio: "Di Avigliano", tranne qualcuno, ma sono pochi, sempre gli stessi.

Nonostante tutto, il patrimonio ideale di questa comunità è solido.

Ecco perché va rispettato nelle singole posizioni di ognuno e nelle singole cose che facciamo. Questo è compito di tutti, di chi siede da questa parte e di chi sta dall'altra.

Era giusto intervenire perché era giusto arricchire la discussione su questo momento dal mio punto di vista e con argomentazioni ulteriori.

Se non ci sono altri interventi, mettiamo in votazione. Votiamo i singoli punti uno alla volta: "Documento unico di programmazione (DUP) aggiornato. Periodo

2017-2019. Art. 170, comma 1, D. Lgs n. 267/2000": favorevoli? astenuti? contrari? Approvato a maggioranza.

Chiediamo l'immediata esecutività della deliberazione: favorevoli? astenuti? contrari? Approvato a maggioranza.

Punto n. 2 all'ordine del giorno: "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari. Art. 58 decreto legge n. 112/2008, convertito dalla legge n. 133/2008": favorevoli? astenuti? contrari? Approvato a maggioranza .

Votiamo l'immediata esecutività della deliberazione: favorevoli? astenuti? contrari? Approvato a maggioranza.

Punto n. 3 all'ordine del giorno: "Prezzo di cessione di aree e fabbricati da destinare alla residenza, alle attività produttive e terziarie. Art. 172, comma 1, lett. b), D.Lgs n. 267/2000". Favorevoli? Astenuti? contrari? Approvato a maggioranza.

Votiamo l'immediata esecutività della deliberazione: favorevoli? astenuti? contrari? Approvato a maggioranza.

Punto n. 4 all'ordine del giorno: "Bilancio di previsione per il triennio 2017-2019. Approvazione". Favorevoli? astenuti? contrari? Approvato a maggioranza.

Votiamo l'immediata esecutività della deliberazione: favorevoli? astenuti? contrari? Approvato a maggioranza.

Letto, confermato e sottoscritto

Il Presidente

F.to Vito Summa

Il Segretario comunale

F.to Pietro Rosa

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della deliberazione è pubblicata all'Albo Pretorio del Comune di Avigliano per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 10 maggio 2017.

Avigliano, 10 maggio 2017

L'addetto all'albo

F.to Marcello Rizzi

RELAZIONE DI ESECUTIVITÀ

Il sottoscritto Segretario Generale attesta la presente deliberazione è diventata esecutiva il 10 maggio 2017 perché dichiarata immediatamente eseguibile a tutti gli effetti di legge, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs n. 267/2000.

Avigliano, 10 maggio 2017

Il Segretario Generale

F.to dott. Pietro Rosa

Copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Avigliano, 10 maggio 2017



Il Segretario Generale

dott. Pietro Rosa